Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 90
N. 459 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

FINALMENTE SULLA CARTA CONCRETE PROPOSTE PER IL DISIMPEGNO LUNGO IL CANALE

KISSINGER PRESENTA A SADAT UN PIANO «LIMATO» IN ISRAELE

Il mediatore americano è ritornato ad Assuan per sottoporre al Presidente egiziano il documento laboriosamente concordato con i leader ebraici: si tratterebbe di un «piano Dayan» ammorbidito

Tel Aviv, 13

Il governo israeliano ha deciso oggi di autorizzare il segretario di stato americano, Kissinger, a presentare al governo egiziano un piano formale per il disimpegno e la separazione delle forze sul fronte del canale di Suez: la decisione è stata presa dopo una serie di intensi colloqui tra i dirigenti israeliani e il mediatore americano, il quale in serata è ripartito da Tel Aviv alla volta di Assuan, dove domattina riferirà al Presidente egiziano Sadat sulle proposte ebraiche; Kissinger ritornerà poi un'altra volta in Israele, e si recherà quindi anche nella capitale della Giordania, Amman, e probabilmente in quella siriana, Damasco. A quanto si è appreso, il governo israeliano ha infatti chiesto a Kissinger di farsi portavoce presso il governo siriano della disponibilità di Israele a negoziati con la Siria sul tema della separazione delle rispettive forze sul fronte del Golan, a condizione che la Siria consegni prima la lista dei prigionieri di guerra israeliani e che la Croce Rossa internazionale sia autorizzata a visitarli.

Per quanto riguarda il piano che Kissinger sottoporrà a Sadat, non se ne conoscono ancora i particolari; in Israele, gli osservatori politici si chiedono se si tratti di un progetto americano approvato da Israele, con qualche modifica, o di un progetto congiunto «americano-israeliano», frutto di un compromesso raggiunto da Kissinger con i dirigenti ebraici, o infine di un progetto completamente israeliano. Secondo quanto lasciato trapelare da alcuni funzionari governativi si può comunque ritenere che il piano ricalchi il cosiddetto «piano Dayan» (che il ministro della difesa d'Israele aveva presentato a Kissinger durante il suo recente viaggio negli S.U.), con qualche «ammorbidimento» apportatovi durante gli attuali colloqui in Israele. Il vice primo ministro Allon lo ha definito «non un gioco tattico, ma uno dei più seri tentativi di giungere a una sistemazione di pace».

A quanto si sa, la «piattaforma» definitiva del documento è quella stilata la scorsa notte da un gruppo di lavoro composto da funzionari americani e israeliani; infatti, a conclusione dei colloqui di ieri sera tra Kissinger e i leader di Tel Aviv, era stata decisa la creazione di una commissione mista, formata da esperti dei due paesi e incaricata di elaborare un piano di proposte concrete sul disimpegno. La commissione ha lavorato per buona parte della notte, giungendo a conclusioni che sono poi state sottoposte al governo di Israele nella sua seduta di stamane; si è tuttavia ammesso ufficialmente che il gruppo di lavoro non ha raggiunto il pieno accordo su tutti i problemi, ed è probabile che il governo israeliano abbia conservato tali diversità di punti di vista (anche se forse alcune divergenze sono state smussate successivamente, nei colloqui che Kissinger ha avuto ripetutamente, per l'intero arco della giornata odierna, con Allon, Abba Eban e gli altri dirigenti israeliani).

Secondo alcune fonti, il disaccordo principale affiorato la scorsa notte tra esperti americani e israeliani avrebbe riguardato la diminuzione del potenziale bellico delle forze egiziane destinate a rimanere sulla sponda orientale del canale di Suez, dopo il previsto ripiegamento israeliano fino ai passi di Mitla e Giddi; altro punto di disaccordo sarebbe stato quello relativo al legame tra la separazione degli eserciti e l'accordo di pace definitivo. (Secondo gli egiziani, l'accordo per la separazione delle forze dovrebbe contenere anche una clausola che impegni Israele a ritirarsi da tutto il Sinai, sia pure in una fase successiva e a tappe; Israele, invece, è disposto a impegnarsi soltanto a negoziare un'ulteriore ritirata, senza stabilire a priori la profondità e i limiti di tempo). Terzo problema non risolto sarebbe stato quello dei mezzi da impiegare per controllare il rispetto dell'accordo sulla riduzione delle forze egiziane a Est del Canale: Israele vorrebbe che tale controllo fosse espletato da pattuglie miste egiziano-israeliane.

Secondo altre fonti di stampa, Israele avrebbe chiesto due precise garanzie statunitensi: sulla diminuzione del potenziale egiziano nel Sinai e sulla libertà di navigazione nello stretto di Bab El Mandeb, ma la delegazione americana avrebbe accettato solo quest'ultima richiesta, pur non chiarendo la formula con cui gli Stati Uniti potrebbero materialmente assolvere tale compito. Dal canto suo il giornale «Davar», vicino agli ambienti governativi ebraici, crede di sapere che il piano che Kissinger si appresta a presentare a Sadat prevede la seguente sistemazione nel Sinai, a partire dal canale di Suez: 1) una prima fascia, profonda dieci chilometri, lungo la sponda orientale del Canale, occupata da forze armate egiziane ridotte; 2) una seconda fascia di dieci chilometri, occuppata da forze della ONU; 3) una terza fascia, anch'essa di dieci chilometri, occupata da forze israeliane leggere; 4) infine i passi di Mitla e Giddi, occupati dall'esercito israeliano con tutto il suo potenziale bellico.

Comunque sia, la decisione odierna del governo israeliano di presentare un piano all'Egitto rappresenta un grosso passo avanti compiuto da Kissinger, il quale è riuscito a ottenere da Tel Aviv una presa di posizione ufficiale sullo spinoso problema del disimpegno: finora, Israele aveva trattato il problema solo verbalmente, esponendo le idee e i principi generali della propria posizione, ma evitando di mettere per iscritto proposte dettagliate. Anche per tale fatto, in Egitto la notizia della stesura del piano ha suscitato un clima di notevole fiducia e quasi di ottimismo; alcuni osservatori particolarmente qualificati nella capitale egiziana hanno addirittura affermato che probabilmente Kissinger è ormai riuscito a colmare l'abisso creatosi in 25 anni di ostilità tra Egitto e Israele, e si sono detti certi che, alla fine di questa nuova tournée diplomatica del segretario di stato verrà annunciato un accordo sul disimpegno militare fra le due parti.

A detta di fonti diplomatiche del Cairo, l'elemento principale dell'accordo sarebbe il ritiro unilaterale di Israele dalla riva occidentale del Canale di Suez e un secondo ritiro dalla riva orientale, nel Sinai;

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — Henry Kissinger con uno dei suoi interlocutori israeliani, il capo supremo dell'esercito generale David Elazar

L'EGITTO RIPETE: «NO» A UNA PACE SEPARATA

Il Cairo, 13

Nonostante il clima di fiduciosa attesa diffusosi in Egitto dopo la notizia della formulazione di un preciso piano per il disimpegno lungo il Canale, il governo egiziano ha voluto dimostrare di non essere disposto ad assumere un atteggiamento più flessibile sull'insieme della crisi mediorientale e, per bocca del ministro degli esteri Ismail Fahmi, ha ribadito il proprio rifiuto di una pace separata con Israele. Fahmi — che si trova ad Assuan, dove partecipa assieme al Presidente Sadat ai colloqui con Kissinger — ha detto, in una dichiarazione diffusa da Radio Cairo, che il problema mediorientale è soprattutto un problema arabo.

«L'Egitto — ha aggiunto — accoglierà favorevolmente la partecipazione di tutti i membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU alla garanzia dell'accordo di pace, e la loro partecipazione, al momento propizio, nelle forze di emergenza. Il disimpegno delle forze — ha detto ancora Fahmi — fa parte della cessazione del fuoco, stipulata nelle risoluzioni 338, 339 e 340 del Consiglio di sicurezza. Di conseguenza, l'accordo in sei punti per la cessazione del fuoco ha stipulato lo stesso principio. La politica egiziana, che si è concretizzata nello scontro del 6 ottobre scorso, è una politica di apertura, che riflette le aspirazioni reali e immutabili del popolo egiziano; tale politica, è inoltre, strettamente legata alla lotta della nazione araba».

Fahmi ha detto poi che «lo Egitto è in grado di assumersi le proprie responsabilità e di affrontare le sfide». La lotta che l'Egitto e il mondo arabo stanno conducendo ha questi scopi: il ritiro totale di Israele da tutti i territori arabi occupati; la restituzione della parte araba di Gerusalemme; il trattamento del problema palestinese come problema nazionale, in modo che il popolo palestinese abbia un'entità politica e partecipi agli sforzi in atto per trovare una soluzione del problema in veste di partner; in caso contrario — secondo Fahmi — sarebbe impensabile, ove non impossibile, instaurare una pace durevole in Medio Oriente.

«Il popolo palestinese, ha ancora aggiunto Fahmi, ha il diritto, come qualsiasi altro popolo, all'autodeterminazione e a condurre una vita decorosa, affinché possa partecipare assieme ai suoi fratelli arabi allo sviluppo della regione. Per raggiungere questi scopi — ha detto infine il ministro degli esteri egiziano — io Egitto non esita a proseguire la sua politica e rifiuta di impegnarsi in questo momento in polemiche secondarie. La situazione attuale esige la concentrazione degli sforzi per la realizzazione degli obiettivi principali della causa araba».

(Ansa - Afp)

La Juve aggancia la Lazio



Telefoto Ansa
Con questo gol di Fabio Capello, il primo dei due realizzati dalla Juventus contro la Roma, i bianconeri hanno raggiunto in vetta alla classifica la Lazio, battuta dal Torino. La sfida incrociata fra Torin oe Roma si è risolta in favore delle piemontesi

MENTRE MARIOTTI TEME IL RITORNO DEL «CLIMA DA CROCIATA» DEL 1948

P.C.I. E P.S.I. PUNTANO IL DITO CONTRO ANDREOTTI E I «COMITATI»

E' stata respinta dai partiti laici la proposta dei repubblicani di «un fronte antidivorzista» Comunisti, liberali e socialdemocratici preferiscono condurre la battaglia autonomamente

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

Si sono ormai aperte le ostilità per la campagna del referendum sul divorzio che si terrà in primavera. I partiti laici stanno esaminando la possibilità di trovarsi uniti nel sostenere la legge Fortuna-Baslini per respingere la campagna antidivorzista per la quale sono stati riesumati i comitati civici della DC di «quarantottesca» memoria. E' di ieri la proposta dei repubblicani appoggiata dai radicali, di un fronte unito per il divorzio, ma pare che i laici non troveranno l'intesa: comunisti, liberali e socialdemocratici hanno rigettato la idea perché preferiscono portare avanti autonomamente il loro discorso. Intanto i missini soffiano sul fuoco: oggi alla conclusione del comitato centrale, Almirante ha previsto «l'aggravarsi della situazione interna politica, economica e sociale» dovuto anche alla campagna del referendum, che potrebbe portare nei prossimi mesi «ad una eventuale crisi di governo e ad elezioni anticipate».

Intanto, dicevamo, i laici hanno valutato la proposta repubblicana. Il socialdemocratico ministro Preti ha detto oggi che «la soluzione più saggia sembra essere quella che i partiti portino avanti per proprio conto i loro argomenti a favore o contro il divorzio», anche perché «il governo deve rimanere estraneo alla vicenda e concentrare gli sforzi sui problemi economico-sociali del paese». D'altro canto i liberali non accennano a placare la loro polemica con i comunisti, precludendo in tal modo la via ad ogni possibile intesa per il fronte laico.

Il vicesegretario del PLI, Biondi, oggi ha detto che «giorno dopo giorno i comunisti mostrano preoccupazione e imbarazzo sempre più grandi di fronte alla prospettiva del referendum sul divorzio. Il PCI, da un lato — ha detto Biondi — teme di guastarsi con quei cattolici di sinistra (che sono gli integralisti più arrabbiati) con cui da tempo dialoga; dall'altro lo assilla non tanto la "guerra di religione", esterna, tra i divorzisti e gli antidivorzisti, quanto quella "interna" al partito tra compagni e compagne di diversa opinione sullo scottante argomento».

I comunisti, che già ieri avevano rifiutato l'idea di unirsi agli altri laici nella campagna per il divorzio, hanno oggi sottolineato la posizione della destra d.c. nel prepararsi al referendum. Pajetta, riferendosi al discorso tenuto dall'ex presidente del consiglio Andreotti ai comitati civici presieduti dal prof. Gedda, ha affermato che «è già una sorta di dichiarazione di guerra ed è guerra di religione quella che viene bandita dai comitati civici di triste memoria e dai notabili della destra democristiana, tornati baldanzosi dopo il breve esilio politico. Non è senza significato — ha proseguito Pajetta — che l'uomo del centro-destra e della collusione con il Movimento sociale italiano, nel momento in cui deve annunciare che tornerà a votare assieme ad Almirante, lo abbia voluto fare dal palco dei famigerati comitati civici, ricordando appunto il 1948». Pajetta ha affermato che i comunisti vogliono un confronto «caratterizzato da una battaglia che deve essere civile», denunciando fin d'ora «quali uomini si pongono alla testa delle crociate antidemo-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Nuovi prezzi per Fiat, Lancia e Autobianchi

Dal 5 al 21% gli aumenti
Servizio e listino in II pag.

Sci: Azzurri ancora giganti

Morzine, 13

A una settimana dal trionfo di Berchtesgaden, lo sci azzurro ha conosciuto un'altra giornata di autentica gloria piazzando quattro dei suoi rappresentanti ai primi cinque posti nello slalom gigante di Morzine, valido per la Coppa del Mondo di sci. Ancora una volta a vincere è stato il diciannovenne Pierino Gros, ormai una splendida realtà dello sci mondiale. Al termine di due manches disputate in condizioni di pista diametralmente opposte ha preceduto di 97 centesimi di secondo l'austriaco Hans Hinterseer, e quindi altri tre italiani, Gustavo Thoeni, Erwin Stricker ed Helmut Schmalzl.

Gros ha riconquistato anche il primo posto nella speciale classifica di Coppa del Mondo, ma un ottimo balzo in avanti in questa graduatoria ha fatto anche Erwin Stricker, più che mai in lizza per il successo finale. Ancora una volta Stricker si è dimostrato atleta dalla tenuta costante e, quel che più conta, regolare nei piazzamenti tanto nelle gare di libera che in quelle di slalom.

NON TUTTI GLI ARABI HANNO «DIGERITO» L'ANNUNCIO DI GHEDDAFI E BURGHIBA

Suscita riserve e aperte critiche la fusione tra Libia e Tunisia

Per l'Algeria si tratta di una «innaturale costruzione» - Molti dubbi sulle reali possibilità di integrazione fra due popoli sostanzialmente diversi - Silenzio dei governanti di Tunisi

Tunisi, 13

Migliaia di tunisini hanno salutato, oggi, il Presidente libico Gheddafi nel momento in cui egli ha lasciato la Tunisia, dopo aver deciso assieme al Presidente tunisino Burghiba di fondere Libia e Tunisia e dar vita alla nuova Repubblica araba islamica: la folla si è accalcata al posto di confine tra i due paesi, dov'è transitata l'auto con a bordo Gheddafi.

Il più rigoroso riserbo copre, nel frattempo, tutte le azioni del governo di Tunisi: la stessa agenzia nazionale di stampa, la «Tap», non ha trasmesso commenti o notizie che si riferiscano alla creazione del nuovo stato Tunisia-Libia. Una sola voce ha rotto il silenzio generale che osservano i dirigenti tunisini, quella del ministro degli esteri Masmoudi, il quale in una intervista ha lasciato capire che Burghiba (accogliendo la proposta fatta da Gheddafi) sarà il Presidente della nuova repubblica. Il riserbo tunisino non permette agli osservatori politici di chiarire i numerosi dubbi sollevati dal sorprendente annuncio di ieri, e relativi sia alla futura politica di Tunisia-Libia sia alle reali possibilità di fusione tra due popoli che, su numerosi piani, sono sostanzialmente diversi.

Come avvenne con l'Egitto — si afferma — potrebbe essere la borghesia tunisina a non approvare la creazione del nuovo Stato: si tratta di una borghesia molto occidentalizzata, che vive alla maniera occidentale e che ha assorbito le teorie democratiche dell'Europa. Accetterà il ceto medio tunisino la severa ortodossia coranica, forme di vita tradizionali, antiche leggi religiose come quelle che vigono in Libia? E' ragionevole infatti supporre che il colonnello Gheddafi chieda qualcosa in cambio dei suoi capitali e del suo petrolio; questo qualcosa non potrebbero essere che una posizione più decisa in appoggio alla causa dell'indipendenza del popolo palestinese e un'osservanza «letterale» delle regole del Corano.

Nel mondo arabo, numerosi sono i commenti e le reazioni alla fusione annunciata ieri: non tutti sono positivi, e si capisce che anche il compiacimento egiziano è tale solo ufficialmente. La stampa libanese, ritenuta la più autorevole tra quelle del mondo arabo, parla di un sentimento di dispetto e di un desiderio di rivalsa da parte di Gheddafi nei confronti dell'Egitto: sarebbero state appunto queste le «molle» che avrebbero indotto il colonnello libico a rilanciare il progetto di fusione con la Tunisia.

Particolarmente critica è stata la posizione assunta sulla fusione dal governo algerino, il quale (in un dispaccio della sua agenzia ufficiale) ha definito «un'innaturale costruzione» l'unione Tunisia-Libia e ha sostenuto che la Libia sta cercando di trovare un nuovo associato dopo il fallimento con l'Egitto: l'Algeria, colta totalmente di sorpresa dall'annuncio della fusione, «non può far altro, con rammarico, che mantenere un atteggiamento di scetticismo: quello che è certo e che mutamenti nella nostra regione possono avvenire soltanto nella misura in cui tutti i popoli della regione vi sono associati».

L'agenzia algerina rammenta i recenti e meno recenti fallimenti dei tentativi di unità in seno al mondo arabo, e aggiunge che questi fallimenti sono stati causati dalle «basi più o meno soggettive» sulle quali si era tentato di edificarli. Nel loro insieme, essi hanno danneggiato la stessa idea della causa araba. «L'unità tra due popoli e due paesi — conclude l'agenzia — può basarsi soltanto su condizioni oggettive, su una concreta realtà e su orientamenti politici identici». Gli osservatori considerano il commento dell'agenzia algerina come il chiaro riconoscimento da parte di un paese del Nord Africa che non vi sono state consultazioni prima dell'annuncio della fusione tra Libia e Tunisia.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

LA SITUAZIONE

Da oggi le auto Fiat, Lancia e Autobianchi costeranno quasi l'11 per cento in più. Lo hanno deciso i dirigenti del gruppo Fiat dopo aver ottenuto il «placet» del Comitato interministeriale prezzi (C.I.P.). Seguiranno a ruota gli aumenti dell'Alfa Romeo, della Leyland Innocenti, dell'Opel, della Vauxhall, della General Motors e della Renault nel giro di pochi giorni. Intanto avevano già ottenuto di variare i listini la Citroën, la Chrysler France e la Ford.

I partiti stanno discutendo sul come affrontare la battaglia per il referendum sul divorzio. La proposta repubblicana, appoggiata dai radicali, di un fronte laico per la difesa del divorzio, è caduta a causa delle polemiche fra liberali e comunisti, mentre ha destato preoccupazione il discorso pronunciato da Andreotti ai comitati civici, evidentemente riesumati dalla DC per la propaganda in vista della consultazione popolare.

Henry Kissinger è tornato ad Assuan, per sottoporre al Presidente egiziano Sadat un piano per il disimpegno delle forze lungo il Canale che è stato concordato dal segretario americano e dai dirigenti israeliani, e che ha ottenuto l'approvazione del governo di Israele. I particolari del piano non sono stati rivelati, ma si tratterebbe, in sostanza, delle stesse proposte formulate recentemente a Kissinger, negli S.U., dal ministro israeliano Dayan e successivamente ritoccate in maniera da risultare più accettabili all'Egitto. L'annuncio della stesura del piano è stata accolta favorevolmente al Cairo; tuttavia, sempre nella giornata di ieri, il ministro degli esteri Fahmi ha ribadito l'intransigenza egiziana sul rifiuto di una pace separata.

Silenzio da parte dei paesi direttamente coinvolti, numerosi commenti (in maggior parte negativi) da parte degli altri paesi arabi: questo il quadro relativo alla fusione tra Libia e Tunisia a un giorno dall'annuncio della decisione adottata dai Presidenti Gheddafi e Burghiba. Particolarmente critico l'atteggiamento del governo algerino, che la lasciato capire come nessun paese del Nord Africa sia stato preavvisato della creazione della Repubblica araba islamica.

COLPO DI SCENA NELL'INCHIESTA DI PADOVA

Ufficiale arrestato per la «Rosa dei venti»

E' il maggiore dell'esercito Spiazzi, di Verona
Il provvedimento dopo 5 ore di interrogatorio

Padova, 13

«Colpo di scena» nell'inchiesta sulla cellula eversiva di estrema destra denominata «Rosa dei venti»; il maggiore dello esercito Amos Spiazzi, di Montorio Versonese, è stato arrestato alle 15 di oggi sotto l'accusa di associazione sovversiva e detenzione abusiva di armi da guerra.

L'arresto dell'ufficiale è avvenuto nello studio del giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, che dirige l'inchiesta sulla «Rosa dei venti». Qui, alle dieci di stamani era cominciato l'interrogatorio del maggiore Spiazzi, presenti il procuratore della Repubblica consigliere Fais, il sostituto nunziante e il difensore dell'ufficiale Veronese, avvocato Luigi Devoto.

Dopo cinque ore ininterrotte di interrogatorio, il dott. Tamburino ha firmato un mandato di cattura contro Spiazzi accusandolo, come si è detto, di associazione sovversiva e detenzione abusiva di armi da guerra. L'ufficiale è stato quindi affidato al comandante del gruppo dei carabinieri di Padova, tenente colonnello Manlio Del Gaudio, al capitano Cassella, a due marescialli e due graduati dell'arma e, poco dopo a bordo di un'automobile civile, una «Opel» gialla, è stato fatto uscire dalla porta posteriore del Palazzo di Giustizia.

La vettura si è diretta a grande velocità verso la sede del comando del gruppo dei carabinieri, a Prato della Valle. Quando l'automobile è passata davanti ai giornalisti Spiazzi ha fatto un gesto di saluto con la mano. Da Prato della Valle, dove è stato trattenuto per pochi minuti, il maggiore è stato accompagnato nel carcere di Strada due Palazzi.

Interpellati appena si è diffusa la notizia dell'arresto del maggiore Spiazzi, i tre magistrati padovani si sono rifiutati di rispondere alle domande dei giornalisti.

(Ansa)

Cambogia sempre «calda»



Telefoto Ansa-Upi
Phnom Penh — La guerra continua a infuriare in Cambogia, e Phnom Penh deve subire quotidiani attacchi con razzi: qui, due soldati governativi prestano soccorso a un commilitone ferito durante un bombardamento nella cittadina di Prek Rang, a pochi chilometri dalla capitale

DA OGGI IN VIGORE I LISTINI APPROVATI DAL CIP

La Fiat aumenta i prezzi dal cinque al venti p.c.

	LISTINO PRECEDENTE	NUOVO PREZZO	aumento in percentuale
FIAT			
500 R	728.000	784.000	+ 7,69 %
126	879.200	957.600	+ 8,91 %
127 2 porte	1.131.200	1.260.000	+ 11,38 %
127 3 porte	1.187.200	1.321.600	+ 12,16 %
128 2 porte	1.316.000	1.456.000	+ 10,63 %
128 4 porte	1.388.800	1.528.800	+ 10,08 %
128 Familiare	1.444.800	1.584.800	+ 9,68 %
128 Rally	1.512.000	1.663.200	+ 10,00 %
128 Coupé 1100	1.478.400	1.629.600	+ 10,22 %
128 Coupé 1100 L	1.579.200	1.736.000	+ 9,92 %
128 Coupé 1300	1.545.600	1.702.400	+ 10,14 %
128 Coupé 1300 L	1.646.400	1.808.800	+ 9,86 %
124 Berlina	1.489.000	1.629.600	+ 9,44 %
124 Special T	1.758.400	1.898.400	+ 7,96 %
124 Familiare	1.545.000	1.685.600	+ 9,10 %
124 Coupé 1,6	2.217.600	2.424.800	+ 9,34 %
124 Coupé 1,8	2.273.600	2.492.000	+ 9,60 %
124 Coupé 1,8	2.296.000	2.503.200	+ 9,02 %
124 Spider 1,6	2.273.600	2.492.000	+ 9,60 %
124 Spider 1,8	2.352.000	2.570.400	+ 9,28 %
132 1600	1.881.600	1.988.000	+ 5,65 %
132 1600 S	1.976.800	2.088.800	+ 5,66 %
132 1800	2.055.200	2.167.200	+ 5,44 %
130 Berlina c. mecc.	4.779.000	5.817.400	+ 21,72 %
130 Berlina Autom.	5.079.900	6.171.400	+ 21,48 %
130 Coupé c. mecc.	5.988.500	7.198.000	+ 20,19 %
130 Coupé Autom.	6.289.400	7.552.000	+ 20,07 %
AUTOBIANCHI			
Giardiniera 500	812.000	879.200	+ 8,27 %
A 112	1.220.800	1.355.200	+ 11,00 %
A 112 Elegant	1.293.600	1.428.000	+ 10,38 %
A 112 Abarth	1.534.400	1.668.800	+ 8,75 %
LANCIA			
Fulvia Coupé 3	2.436.000	2.604.000	+ 6,89 %
Fulvia Montecarlo 3	2.520.000	2.688.000	+ 6,66 %
Beta 1,4	2.329.600	2.632.000	+ 12,98 %
Beta 1,6 LX	2.329.600	2.856.000	+ 9,44 %
Beta 1,8 LX	2.721.600	2.968.200	+ 9,10 %
2000 Berlina	3.175.200	3.752.000	+ 18,20 %
2000 IE	3.410.000	4.032.000	+ 18,22 %
2000 Coupé	3.584.000	4.256.000	+ 18,70 %
2000 Coupé IE	3.880.800	4.592.000	+ 18,30 %

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Da lunedì i concessionari applicheranno gli aumenti alle automobili del gruppo Fiat (che comprende anche l'Autobianchi e la Lancia). L'annuncio del ritocco dei listini si attendeva, di ora in ora, sin dalla metà della settimana, quando il CIP (comitato interministeriale prezzi) aveva emesso parere favorevole agli aumenti proposti dalla «casa». E' da sottolineare che l'autorizzazione all'aumento non riguarda soltanto le autovetture, ma anche gli autoveicoli industriali e i ricambi. Sul fronte dei prezzi, intanto, si muovono anche l'Alfa Romeo che dovrebbe aumentare all'inizio della settimana (si parla del 10 per cento) e la Leyland-Innocenti che ha già ricevuto l'autorizzazione dal ministero del bilancio e che ora sta elaborando i listini: entro lunedì prossimo l'operazione sarà ultimata.

Il gruppo Fiat (che ha aumentato in media del 10,85 per cento) non è stato il primo a dare il via alla corsa al rialzo. Citroën e Chryster France avevano ottenuto l'autorizzazione governativa alla fine di dicembre e avevano iniziato il «nuovo corso» ai primi di gennaio; successivamente il benestare era giunto anche alla Ford e alla General Motors. La prima ha già applicato i nuovi listini che comportano un aumento del 9 per cento, mentre la seconda non ha ancora definito i prezzi.

Si prevede poi che anche la Opel e la Vauxhall, entro un giorno o due, ritoccheranno i listini. Infine la Renault verrà ascoltata dall'apposita commissione ministeriale lunedì per discutere l'entità degli aumenti che pare siano stati chiesti nella misura del 12 per cento rispetto ai prezzi dell'aprile 1973, quindi si ritiene che in pratica il ritocco ammonterà al 6 per cento circa.

Tornando agli aumenti Fiat appare evidente, dalla tabella pubblicata qui a fianco, che si sia mirato a contenere il più possibile il carico sui modelli di minore cilindrata, calcando invece la mano su quelli di maggiore prestigio. Nonostante ciò, il salto è notevole ed è difficile pensare che possa restare senza conseguenze, e cioè che il mercato non ne risentirà. L'industria automobilistica, già in difficoltà molto serie per l'aumento del petrolio e per le misure di austerità, appare esposta a un altro duro colpo. E' inutile dire, inoltre, che la tendenza al rialzo si manifesterà anche per i modelli dei quali è vicino il lancio commerciale. Così la Lancia «Beta Coupé», attesa per marzo-aprile, costerà 2.925.000 lire (più Iva) nella versione 1600, e 3.100.000 (più Iva) nella versione 1800. Per la «Beta Special Zagato», convertibile, si parla di 3.025.000 per la 1600 e di 3.200.000 per la 1800 (sempre più Iva naturalmente).

Merita segnalare, intanto, che con il mese di febbraio si concluderà definitivamente, anche sul piano commerciale, l'accordo tra Fiat e Citroën, venendo sciolte le intese di vendita tra la marca francese e l'Autobianchi. Saranno invece vendute dagli stessi concessionari le Autobianchi e le Lancia; con ogni probabilità, la fusione delle due reti porterà a una riduzione del numero dei concessionari. L'anno nuovo non è cominciato in maniera brillante per il settore, le preoccupazioni per i mesi futuri non appaiono prive di fondamento. C'è da temere che si debba guardare con rimpianto al bilancio, tutt'altro che entusiasmante, dell'appena esaurito 1973: le immatricolazioni di autovetture sono risultate inferiori dell'1,53 per cento a quelle del 1972 (— 8,67 per cento nell'ultimo mese, dicembre), quelle dei motocicli del 10,62 per cento, mentre un modesto incremento si è avuto per gli autobus (più 7,38 per cento) e per i veicoli industriali (più 3,87 per cento).

M. A.

Emergenza anti-fedain all'aeroporto di Palermo

Segnalazione da Roma

Palermo, 13

L'aeroporto internazionale di Palermo Punta Raisi è in stato di emergenza da questa mattina per una segnalazione ricevuta dai servizi di sicurezza di Roma, secondo la quale un atto di sabotaggio, organizzato da un gruppo di terroristi, avrebbe dovuto essere compiuto oggi contro gli impianti aeroportuali del capoluogo siciliano. E' stata così predisposta una vasta operazione antisabotaggio con l'impiego di carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e guardie di finanza agli ordini del questore di Palermo, dott. Migliorini, e del comandante della legione dei carabinieri, colonnello Rovelli.

Tutta la zona aeroportuale è presidiata: carabinieri e agenti di polizia, tutti armati, si sono disposti sul campo di atterraggio, ai bordi delle piste, sui piazzali, nell'interno dell'aerostazione, a guardia dei depositi di carburante; numerose pattuglie, inoltre, sorvegliano l'autostrada Palermo-Punta Raisi e la strada statale vie di accesso all'aeroporto, con posti di blocco all'entrata, all'uscita e agli svincoli dell'autostrada. Sulle terrazze dell'aerostazione sono state piazzate alcune mitragliatrici, mentre numerosi tiratori scelti sono sulla torre di controllo e in altri punti dai quali possono far fronte a un'eventuale situazione di pericolo. A Punta Raisi sono state fatte affluire numerose autobotti dei vigili del fuoco.

Con il passare delle ore la tensione inziale si è allentata. All'aeroporto di Punta Raisi, infatti, oggi è arrivato solo un aereo, proveniente da Roma, prima dell'allarme. Sulle piazzole dello scalo c'è soltanto un «DC-3» militare in revisione. Per tutta la mattinata, comunque, tutta la zona aeroportuale è stata tenuta sotto controllo anche da elicotteri della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza.

L'emergenza ha interessato anche il porto di Palermo, dove sono stati intensificati i servizi di sorveglianza delle navi che vi sono ormeggiate, e di quelle in arrivo o in partenza. Pattuglie di agenti di polizia, di carabinieri e di guardie di finanza sono in servizio sui moli, sulle banchine e nella stazione marittima. Alle 13 la nave-traghetto «Calabria» arrivata da Tunisi, è stata ispezionata dagli agenti che hanno controllato l'identità e i bagagli dei viaggiatori. Elicotteri dei carabinieri della polizia e della guardia di finanza sorvegliano dall'alto tutta la zona portuale e le coste del Palermitano. Al largo sono in servizio motovedette della guardia di finanza e mezzi navali dei carabinieri e della polizia. (Ansa)

FALSO ALLARME a Capodichino

Napoli, 13

I servizi di emergenza dell'aeroporto di Capodichino sono scattati nel tardo pomeriggio in seguito a una telefonata anonima giunta al centralino dello scalo. Lo sconosciuto interlocutore ha detto, infatti, che una bomba, nascosta in un locale dell'aeroporto, sarebbe scoppiata da un momento all'altro. Subito sono entrate in funzione le speciali squadre antisabotaggio mentre tutti i servizi di controllo sono stati rinforzati.

Della presunta bomba però, non è stata trovata nessuna traccia. Sul posto si è recato anche l'ispettore generale questore Colombo, che dirige i servizi di sicurezza degli aeroporti dell'Italia meridionale e insulare. Ieri il questore Colombo aveva ispezionato l'aeroporto di Catania. (Ansa)

Kissinger presenta

Dalla prima pagina

l'accordo prevederebbe anche la creazione di una «zona cuscinetto» fra le linee avanzate israeliane ed egiziane nel Sinai, zona che sarebbe presidiata dalle forze di emergenza dell'ONU. Secondo le fonti egiziane, Il Cairo non avrebbe fatto concessioni di rilievo a Israele, a parte una certa riduzione (peraltro di non grande rilievo) della propria presenza militare nel Sinai; ciò, tuttavia, non significherebbe in alcun caso una riduzione sostanziale, sia per quanto riguarda le unità militari sia per quel che concerne gli armamenti.

A tarda sera, il governo siriano ha dato una prima risposta, tramite un suo alto funzionario, all'offerta israeliana di negoziare con Damasco (una volta risolto il problema dei prigionieri di guerra) il disimpegno militare sul fronte del Golan: il funzionario, di cui non è stato reso noto il nome, ha definito la proposta «un altro raggiro» dei dirigenti di Tel Aviv, che rientra «nell'ormai tradizionale politica israeliana di distogliere l'attenzione dai problemi basilari per discutere quelli marginali». Il portavoce ha ribadito che la Siria non ha altro interesse che quello di vedere totalmente applicata la risoluzione 338 del Consiglio di sicurezza dell'ONU, adottata nell'ottobre scorso, la quale chiede esplicitamente a Israele di ritirarsi da tutti i territori arabi occupati e di riconoscere i diritti dei palestinesi. «Non vi potrà essere accordo parziale sino a quando Israele non eseguirà queste richieste fondamentali» ha detto il funzionario.

Scondo Radio Damasco, anche oggi violenti scontri sono divampati sulle alture del Golan tra forze siriane e israeliane; sono entrati in azione carri armati e artiglierie pesanti, e gli israeliani avrebbero avuto una ventina di uomini uccisi o feriti e ingenti perdite di materiale bellico: sul Golan gli incidenti si rinnovano ormai quotidianamente, e negli ultimi giorni sono andati notevolmente inasprendosi.

(Condensato Ansa - Afp Reuter - Upi - Ap)

A 250 LIRE LA SUPER

RINCARA DEL 40 P.C. la benzina in Israele

Gerusalemme, 13

Il governo israeliano ha aumentato il prezzo della benzina e del kerosene di oltre il 40 per cento: In particolare, il costo di un litro di super è passato da 1,14 a 1,70 lire israeliane (la seconda cifra equivale a circa 250 lire italiane). Tale aumento fa seguito a quello del 30 p.c. deciso in ottobre.

Gli aumenti vengono spiegati con l'incremento del costo del petrolio sul mercato internazionale, e negli ambienti governativi si sottolinea che Israele non soffre di scarsità di carburante. Anche l'incendio dei pozzi di Abu Rodeis, nel Sinai, causato da un missile terra-aria caduto fuori bersaglio, viene giudicato un fatto senza conseguenze a lunga scadenza, che non ha influito sull'aumento del prezzo. (Ansa - Upi)

PCI e PSI

cratiche e da quali vecchi arsenali vengano tratte le armi».

Anche il repubblicano Spadolini ha sottolineato che «sarebbe un grave errore una caratterizzazione clericale e sanfedista della prova da parte cattolica, nello stile dei comitati civici, che non sembra affatto lo stile del cardinale Poletti, né quello, cauto e misurato, del prof. Alessandrini, portavoce del Papa. Ma — ha proseguito — sarebbe un errore non minore quello di una esasperazione dello scontro da parte dei comunisti: progresso contro reazione, fronte popolare contro fronte moderato e conservatore, reazione contro rivoluzione. In una Italia dominata da una crisi economica, che probabilmente è solo agli inizi, sarebbe la tecnica peggiore, capace solo di spaventare i ceti moderati, necessari protagonisti della scelta divorzista, con danno per tutti, PCI compreso».

Il socialista Mariotti ha posto l'accento sui comitati civici: «Si muova la Democrazia Cristiana — ha detto Mariotti — perché alcuni autorevoli esponenti di questo partito, lo stesso prof. Gedda a capo dei comitati civici, la smettano di evocare il clima di crociata del 1948, che, di fatto, precluse per tanti anni la possibilità di incontro tra le forze democratiche del paese. La consultazione popolare — ha detto Mariotti — non va psicologicamente influenzata, né sulla base di un fronte antifascista, nel senso politico della parola, se si vuole isolare Almirante che intende scontrarsi proprio su questo terreno e a cui nessuno si deve prestare; né può essere consentito alla Democrazia Cristiana di influenzare questa consultazione con una propaganda volta ad accreditare che il divorzio, nel caso passi, sia un grave attacco alla pace religiosa in Italia». Infine, per quanto riguarda il referendum, è da registrare una prima presa di posizione sindacale. Il segretario confederale della Uil, Muci, ha detto che «anche il movimento sindacale deve impegnarsi alla prova».

I discorsi politici domenicali, oltre che sul tema del referendum, si sono sviluppati anche sulle dichiarazioni fatte ieri, prima della loro partenza, dai due ministri arabi, il saudita Yamani e l'algerino Abdessalam, sulla politica estera italiana, a proposito del Medio Oriente. Il segretario del PLI, Bignardi, ha detto che «certo è curioso che i nostri governanti diano assicurazioni a ministri stranieri, che questi sbandierano davanti ai giornalisti, mentre il Parlamento italiano ignora gli impegni assunti. Forse che i nostri democratici governanti intendono tornare alla diplomazia segreta? O giocano con cose più grandi di loro? E' amaro dire tutto ciò, ma forse non irrealistico».

Dal canto suo, l'on. Poli, del direttivo del gruppo socialdemocratico alla Camera, ha detto che «di fronte alle gravi dichiarazioni del ministro saudita Yamani non sono sufficienti note ufficiose di non accertata paternità».

M. A.

A CARTAGENA

Arrestato un membro delle «Commissioni»

Madrid, 13

Un meccanico dell'azienda statale «Bazan», Juan Garcia, è stato arrestato sotto l'accusa di essere un alto esponente dell'organizzazione clandestina sindacale «Commissione operaie» di Cartagena (Murcia).

Secondo l'agenzia nazionale «Cifra», il sindacalista è attualmente detenuto nella prigione di Sant'Antonio, a Cartagena, dove gli è stata notificata una multa di 50 mila pesetas (circa 500 mila lire) inflittagli dal governatore della provincia. (Ansa)

INCONSUETO FENOMENO SULL'AEROPORTO INTERNAZIONALE

Fiumicino bloccato dalla nebbia notturna

Nel mattino la situazione si è normalizzata - A dieci metri la visibilità sull'Autosole - Paralizzato il porto a Venezia

Roma, 13

Il traffico aereo di Fiumicino, che era stato sospeso per la nebbia dalle 20 di ieri sera, è stato ripreso alle sette di questa mattina per le migliorate condizioni di visibilità. Durante la notte ben 25 voli internazionali e nazionali, che avrebbero dovuto far capo al «Leonardo da Vinci», sono stati dirottati all'aeroporto di Ciampino, dove si è avuta una eccezionale affluenza di passeggeri. Si sono avuti quindi ritardi nelle operazioni di sbarco e imbarco ma, grazie all'intervento da Fiumicino di squadre tecniche dell'Alitalia e di altre compagnie aeree, il movimento è stato sempre ordinato.

Il posto di polizia del secondo scalo aereo romano è stato rinforzato con l'invio di aegnti da Fiumicino, al fine di accelerare i controlli dei passeggeri e di garantire le misure di sicurezza anche nelle particolari condizioni di affluenza di passeggeri. La situazione si è andata normalizzando nella mattinata di oggi in entrambi gli scali romani. Il primo aereo che ha potuto prendere terra al «Leonardo da Vinci» è stato un «Boeing 747» dell'Alitalia (volo 611) proveniente da New York.

Nebbia fitta su quasi tutte le strade della Toscana: sull'Autostrada del Sole, in alcuni tratti, la visibilità è ridotta ad appena dieci metri. Analoga situazione in tutte le zone di pianura dell'Emilia-Romagna, fino alle prime zone di collina. La visibilità è ridotta ovunque a 30-40 metri. Il fenomeno è più accentuato nel basso Ferrarese e nel Ravennate, la temperatura oscilla da zero a tre gradi. Nebbia fitta anche nelle Marche, per quanto riguarda le zone di pianura. Il sole ha fatto la sua comparsa solo nelle ore centrali della giornata. La temperatura è mite e il cielo sereno.

A Venezia, la fitta nebbia da due giorni paralizza il traffico portuale: numerose navi sono bloccate in strada o in porto, senza poter entrare o uscire. Chiuso al traffico, da ieri sera, è l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera. La sempre più scarsa visibilità, accentuatasi nel pomeriggio, ha molto ostacolato la navigazione dei natanti dell'ACNIL. (Ansa)

INTENSA L'ATTIVITA' SINDACALE IN QUESTA SETTIMANA

Metalmeccanici e chimici riprendono le trattative

Domani un nuovo incontro alla Fiat e giovedì all'Alfa Romeo Agitazioni in programma alla Montedison, alla Snia e alla Efim

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Anche per la prossima settimana gli avvenimenti sindacali di maggiore rilievo riguardano le vertenze di carattere aziendale. Il 15 riprendono le trattative che erano state sospese il 20 dicembre scorso su posizioni che i sindacati avevano giudicato ancora distanti. I colloqui tra la Flm e la direzione dell'azienda sono in programma anche per il 16 e 17 e, al termine, la federazione lavoratori metalmeccanici ha preannunciato una conferenza stampa a Torino per illustrare l'andamento del negoziato.

Sempre nel settore metalmeccanico proseguiranno nella prossima settimana, le trattative per l'Alfa Romeo. Il 17 ci sarà un nuovo incontro, dopo quello avvenuto giovedì scorso, tra la Flm e l'Intersind. In questa occasione la Flm replicherà alle risposte fornite dall'Intersind in tema di investimenti, impianti e orario di lavoro. Un primo giudizio sulle posizioni dell'azienda è stato già formulato dalla federazione in senso nettamente negativo ed in questi giorni avranno luogo assemblee dei lavoratori del gruppo per definire iniziative di lotta anche in relazione all'andamento dei prossimi incontri

Per quanto riguarda la vertenza Montedison, dopo il giudizio negativo espresso dai sindacati chimici sul piano poliennale di investimenti presentato dall'azienda, sono state decise 12 ore di sciopero articolato pro capite fino al 22 gennaio, comprendenti una giornata nazionale di lotta il 18. Il 22 comunque riprenderanno i colloqui. Anche per la vertenza in corso alla Snia si registra, da parte sindacale, un giudizio negativo sulle posizioni dell'azienda, con la conseguente decisione di proseguire gli scioperi articolati a livello di fabbrica e di effettuare, nella giornata del 18, una astensione dal lavoro di un minimo di 4 ore. Il prossimo incontro tra le parti è fissato per il 23.

Nel settore chimico un'altra vertenza, quella delle aziende del vetro del gruppo Efim, è aperta in questo periodo. Dopo la rottura delle trattative tra i sindacati e l'Asap, avvenuta sabato, sono state proclamate 16 ore di sciopero da effettuare entro il 31 gennaio, comprensive di una giornata di sciopero in tutto il gruppo per il giorno 16. I sindacati hanno dato un giudizio «assolutamente negativo» sul metodo di trattative e sulle proposte formulate dalla controparte soprattutto in tema di organizzazione del lavoro e classificazioni. In un comunicato i sindacati considerano «assai gravi» i tentativi dell'Asap di «trasferire sul piano economico richieste che incidono profondamente sul modello di organizzazione del lavoro».

Sul piano dell'attività di politica sindacale generale va poi registrato il convegno, fissato per il 14 e 15, dei rappresentanti dei lavoratori e dei sindacati territoriali e nazionali interessati alle aziende gestite dalla Gepi. Al convegno, che si terrà presso l'istituto Rimoldi di Roma, partecipano 250 dirigenti e attivisti sindacali in rappresentanza di oltre 50 aziende che occupano circa 25 mila lavoratori. Finalità del convegno è di mettere a punto gli indirizzi e le rivendicazioni nei confronti del governo e della Gepi.

I vari problemi sindacali sul tappeto (linea di politica economica è unità sindacale) saranno discussi dalla segreteria della federazione nella sua settimanale riunione fissata per mercoledì. I temi connessi allo sviluppo del processo unitario debbono essere affrontati in vista della riunione del direttivo della federazione, in programma per il 12 e 13 febbraio, mentre le questioni di ordine economico, e in particolare la politica dei prezzi, gli incentivi, l'edilizia e l'agricoltura andranno esaminate in vista degli incontri previsti tra governo e sindacati per questo mese.

R. R.

CENTOMILA LIRE per un «A. Del Sarto»?

Pisa, 13

Un dipinto che potrebbe essere opera di Andrea Del Sarto, l'artista vissuto a Firenze dal 1486 al 1530, è stato comprato per centomila lire nel mercato di cose vecchie che si svolge alla fine di ogni mese a Lucca. Gli acquirenti sono due pisani: l'avvocato Enrico Ricci e il restauratore Spartaco Annunzi. La paziente opera di ricognizione sul dipinto ha portato alla scoperta, in basso, sul lato destro, della sigla inconfondibile di Andrea Del Sarto, due «A» maiuscole incrociate.

L'opera è dipinta su una tavola dello spessore di quattro centimetri, larga sessanta centimetri e alta un metro. Il santo raffigurato potrebbe essere anche San Luca che scrive il Vangelo (l'aquila nera era appunto il simbolo di San Luca). In alto, nel cielo opaco, c'è un angelo, contornato da un alone ovale giallo e rosso. Sullo sfondo, appaiono montagne e il mare con una imbarcazione. Il santo indossa una tunica romana marrone scuro e un mantello vermiglio che gli scende fino ai piedi.

(Ansa)

SPETTATORE DI UN ECCEZIONALE SPETTACOLO

Anche il Pontefice ha visto la «Kohoutek»

Per un'ora la cometa alla portata dei binocoli

Città del Vaticano, 13

Il Papa, munito di «un modesto cannocchiale», è salito di sera sulla terrazza del suo palazzo, in Vaticano, per vedere la cometa Kohoutek. Lo ha detto lo stesso Paolo VI agli oltre tremila fedeli, convenuti a mezzogiorno in piazza San Pietro per la recita domenicale dell'«Angelus». «Una volta di più — ha affermato — abbiamo ammirato lo sconfinato scenario del cielo... abbiamo provato il senso del mistero cosmico... e il confronto sconvolgente e umiliante fra le dimensioni dell'universo e quelle dell'uomo».

Anche migliaia di italiani hanno potuto vedere la cometa, che proprio oggi, nella sua corsa attraverso il sistema solare, è passato nel punto più vicino alla Terra, ad appena 121 milioni di chilometri. I più fortunati sono stati coloro che si trovano nelle zone di montagna, da dove il corpo celeste è visibile a occhio nudo; nelle grandi città, invece, il riverbero delle luci ha in pratica impedito una chiara visione a chi non dispone di un cannocchiale

La cometa è apparsa nel cielo più alta e leggermente a sinistra rispetto a Venere e Giove. E' stata più visibile per diverse ragioni: maggiore altezza sull'orizzonte, diminuzione della foschia (almeno in numerose zone), fine del crepuscolo e vicinanza massima alla Terra. Il periodo di osservazione è durato circa un'ora dalle 18.30 alle 19.30.

«Kohoutek» continua nella sua corsa di allontanamento dal Sole, dal quale stasera distava 84 milioni di chilometri. Quando ritornerà questo visitatore del sistema solare? Gli atronomi non sanno rispondere con certezza, anche se ormai è superato il primo calcolo dell'orbita, che prevedeva un ritorno fra circa 80 mila anni. In base agli ultimi calcoli, sembra che i nostri discendenti rivedranno «Kohoutek», a meno di imprevisti, fra non meno di un milione di anni. (Ansa)

DUE FEROCI ASSASSINII NELLA NOTTE A CARMAGNOLA E NEL CENTRO DEL CAPOLUOGO SICILIANO

STRANGOLATA PER RAPINA UN'ANZIANA PENSIONATA

L'omicida ha potuto portare via solo 50 mila lire

Carmagnola, 13

Una pensionata di 82 anni, Anna Tosco, di Carmagnola, è stata strangolata la scorsa notte nella propria abitazione. Il cadavere della donna è stato scoperto nel primo pomeriggio da alcuni vicini di casa, che hanno subito avvertito i carabinieri. La donna giaceva riversa a terra ed aveva il collo segnato vistosamente da graffi e lividi. L'alloggio è stato trovato in disordine, con suppellettili rovesciate e carte per terra. I carabinieri pensano che si tratti di un omicidio a scopo di rapina.

La Tosco, nubile, viveva sola in un povero appartamento. Ieri l'altro aveva ritirato 50 mila lire dall'ente comunale di assistenza, e forse è stato per impadronirsi di questa somma che l'omicida l'ha aggredita. Con ogni probabilità l'assassino è una persona conosciuta dalla vittima che, come hanno affermato i vicini di casa, era molto diffidente verso gli estranei e non avrebbe mai aperto la porta, di notte, a qualcuno che non conosceva.

Secondo il medico, che ha compiuto i primi rilievi sulla salma, il delitto è stato compiuto verso le due della notte scorsa, ma già qualche tempo prima i vicini di casa avevano sentito un po' di trambusto nell'abitazione della Tosco ma nessuno si era insospettito. Verso le 13 un coinquilino ha pensato di portare in dono alla vecchietta un piatto di pastasciutta (la Tosco era molto benvoluta dai vicini, che l'aiutavano spesso con piccole somme di denaro e con viveri). Poiché il suo ripetuto bussare non ha avuto risposta, l'uomo, allarmato, ha avvertito un'altra vicina, Lucia Chiuminatto, che ha tentato a sua volta di entrare nella casa della Tosco e s'è accorta che la porta era aperta. La Chiuminatto è entrata e ha trovato sulla porta della cucina il corpo senza vita dell'anziana pensionata.

I carabinieri subito avvertiti, hanno rilevato sul cadavere tracce di percosse e ritengono che la Tosco sia stato strangolata. Nell'alloggio tutto era sottosopra e le 50 mila lire che la donna aveva ricevuto nei giorni scorsi non sono state trovate. Alcune persone sono state interrogate nel pomeriggio, ma non risulta che abbiano fornito elementi utili all'inchiesta. (Ansa)

TENTA DI UCCIDERSI con il figlioletto

Genova, 13

Sidonia Belluco, di 39 anni, ha tentato di uccidersi con il gas insieme con il figlioletto, Bruno, di quattro anni; poi, pentita, ha telefonato alla polizia che li ha salvati entrambi. (Ansa)

Freddato a pistolettate un commerciante a Palermo

Pietro Ceresi è stato affrontato da due individui mentre rincasava

Palermo, 13

Pietro Ceresi, un commerciante palermitano, è stato assassinato la scorsa notte con un solo colpo di pistola, probabilmente una calibro 38, che gli ha attraversato il cuore. Secondo una prima ricostruzione fatta dagli investigatori, l'uomo, proprietario di un negozio di fiori in una via centrale, aveva parcheggiato la sua auto, una «Alfa Romeo 1300» nella autorimessa, in prossimità della sua abitazione, e stava rincasando quando è stato affrontato dai due sconosciuti. Gli investigatori non sono ancora riusciti ad accertare se i due avevano intenzione di sequestrare Ceresi, oppure se volevano invitarlo ad un «ragionamento». Il fioraio ha ingaggiato una violenta colluttazione che si è svolta sul lungo scivolo di ingresso della autorimessa: sullo scivolo sono stati trovati, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, alcuni oggetti della vittima, Un accendino, un coltello da innesto, un orologio d'oro da polso.

Il fioraio è probabilmente riuscito a sfuggire ai due, che hanno esploso due colpi: il primo è finito contro una colonna di cemento della autorimessa, l'altro è andato a bersaglio. Pietro Ceresi si è accasciato a qualche metro dalla base dello scivolo. Le detonazioni hanno fatto accorrere sul posto il guardiano dell'autorimessa. che stava lavando alcune auto in fondo all'ampio locale; ha detto agli investigatori di non avere visto gli assassini. Egli stesso ha poi dato l'allarme.

Pietro Ceresi era stato interrogato, qualche tempo fa, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Giusto Sciacchitano, che conduce la indagine sull'assissinio di Cesare Romano Monachelli, di 42 anni, il possidente di Bolognetta — un centro agricolo del Palermitano — il cui corpo, in avanzato stato di decomposizione, venne trovato, la vigilia di Natale, in un pozzo alla periferia di Palermo, in contrada «Fossa del corvo». Monachelli, scomparso il 13 luglio dello scorso anno, venne ucciso con un colpo di pistola alla testa. Quindi, i suoi assassini gli misero in testa un sacchetto di plastica, serrandoglielo al collo con un filo di ferro, gli legarono mani e piedi e gettarono il cadavere nel pozzo.

Nel corso delle indagini gli investigatori hanno accertato che Pietro Ceresi era socio di Monachelli nella conduzione di un appezzamento di terra coltivato a fiori a Bolognetta. Al dott. Sciacchitano Soresi, nel corso dell'interrogatorio ha tentato di mettere in forse la sua società con il Monachelli, sostenendo di aver soltanto acquistato da questi un appezzamento di terra. Di fronte a talune contestazioni egli ha poi ammesso il fatto. E' stato possibile accertare che Monachelli subì alcuni atti intimidatori: l'incendio di una casa colonica e di un furgone. (Ansa)

MOTO CONTRO PALO: due morti a Massa

Massa Carrara, 13

Due cugini, Livio Pardini e Rolando Tonetti di 25 anni, abitanti a Montignoso di Massa Carrara, sono morti in un incidente accaduto la scorsa notte, poco prima che cominciasse il divieto di circolazione per i veicoli a motore. I due, a bordo di una potente motocicletta, percorrevano la strada provinciale del «Cinquale» e, forse a causa della nebbia, sono andati a urtare contro un palo di cemento dell'illuminazione pubblica. L'incidente è accaduto in aperta campagna ed i corpi dei due giovani sono stati trovati molto più tardi da alcuni passanti. (Ansa)

SUL «CERRO TORRE»

VICINO ALLA VETTA gli alpini italiani

Locco, 13

E' giunta comunicazione a Locco che la spedizione lecchese al «Cerro Torre» nelle Ande della Patagonia si trova a duecento metri dalla vetta. Lo ha telefonoto direttamente dalla Patagonia il missionario di origine lecchese Padre Crosti. (Ansa)

TEDESCO IN CINA LIBERATO dopo 20 anni

Hongkong, 13

Un funzionario consolare della Germania occidentale ha annunciato a Hongkong che le autorità della Cina popolare hanno liberato Henrich Lipphardt, un cittadino tedesco imprigionato più di venti anni fa sotto l'accusa di aver svolto attività di spionaggio.

Lipphardt, che ha 63 anni, fu arrestato nel 1954 sotto l'accusa di essere una «spia americana». Secondo notizie di stampa, egli respinse l'accusa durante il processo, ma fu condannato e inviato in carcere a Tientsin.

Lipphardt si è presentato ieri al posto di confine tra la Cina e Hongkong senza essere accompagnato ed è stato accolto dal console tedesco-occidentale Rupert Henatsch.

Lipphardt è in buone condizioni di salute e sono in corso preparativi per farlo tornare in Germania. Egli è rimasto in contatto con un'anziana sorella, che vive ad Amburgo ed è stata informata della liberazione del fratello.

Lipphardt si era trasferito in Cina prima della seconda guerra mondiale e aveva un'attività commerciale nella Cina settentrionale.

(Ansa)

SOTTO CONTROLLO i sei gemelli di Città del Capo

Città del Capo, 13

Le condizioni dei sei gemelli Rosenkowitz, nati venerdì a Città del Capo, continuano a essere soddisfacenti, sebbene i piccoli soffrano di una lieve forma di itterizia. I medici hanno dichiarato che, anche se per oggi è previsto un peggioramento nelle loro condizioni, non vi è al momento nessun motivo di preoccupazione. D'altra parte, l'itterizia è assai frequente nei bambini nati prematuramente.

Un portavoce dell'ospedale ha dichiarato che i sei gemelli — tre maschi e tre femmine, che al momento della nascita, avvenuta con parto cesareo, pesavano complessivamente poco più di undici chilogrammi — dovranno restare in ospedale finché ognuno non avrà superato il peso di due chilogrammi e mezzo, cosa che potrebbe richiedere anche tre mesi.

I piccoli — che a quanto si sa sono i primi sei gemelli sopravvissuti per più di qualche ora — vengono ora nutriti con latte attraverso tubicini collegati direttamente al loro apparato digerente.

Anche la madre, signora Sue Rosenkowitz, è in condizioni soddisfacenti e potrà lasciare lo ospedale tra circa una settimana per tornare a casa dal marito, un commesso viaggiatore, e dagli altri due figli, di sette e cinque anni.

In relazione all'eccezionale maternità della signora, viene riferito che negli ultimi quattro anni la Rosenkowitz si era sottoposta a una cura contro la sterilità.

(Ansa)

UNA «MINIRISAIA» a bordo dello «Skylab»

Houston, 13

Gli astronauti dello «Skylab 3» si dedicano, a bordo del loro laboratorio spaziale, anche all'agricoltura: essi hanno, infatti, piantato alcuni semi di riso, le cui radici cominciano ora a svilupparsi.

Edgard Gibson ha comunicato al centro di controllo di Houston che la «minirisaia» cresce bene ma in maniera un po' caotica: alcuni radici, infatti, si sviluppano verso le fonti di luce, mentre altre se ne allontanano.

L'esperimento è destinato a studiare gli effetti dell'assenza di gravità sul riso. Lo stesso esperimento viene compiuto a terra in condizioni identiche e i risultati saranno confrontati a conclusione della missione.

Gerald Carr, William Pogue e Gibson hanno dedicato la loro 58.a giornata in orbita a osservazioni solari e hanno scattato fotografie di regioni dell'America del Nord e del Messico nel quadro delle ricerche sulle risorse terrestri.

(Ansa)

Ritorno dalle vacanze



Telefoto Upi

Washington — Il Presidente americano Nixon, al suo arrivo alla base di Andrews, scende dal «jet» militare che lo ha ricondotto nella capitale dopo diciotto giorni di vacanza in California. Sulla scaletta, dietro al Presidente, è la figlia Tricia, rientrata, assieme al padre nella capitale

NESSUN ACCORDO ANCORA FRA I PAESI ARABI SUL PREZZO DI RIFERIMENTO DEL GREGGIO

TRAFFICO CLANDESTINO DI PETROLIO SCOPERTO FRA RUSSIA, GRECIA E JUGOSLAVIA

Mentre l'Arabia Saudita ritiene opportuno concedere delle riduzioni, la Libia si è vantata di riuscire a vendere i suoi barili più cari di quanto previsto dalle quotazioni ufficiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 13

Mentre i paesi in via di sviluppo manifestano inquietudine per le conseguenze della crisi del petrolio, e giungono notizie di traffici clandestini attraverso più paesi, le autorità saudite parlano della necessità di ridurre i prezzi e quelle libiche annunciano che alcune compagnie hanno pagato il greggio di Gheddafi a prezzi di gran lunga più alti, nonostante i già cospicui aumenti recentemente fissati.

Dieci persone sospettate di aver dato vita a un traffico clandestino di petrolio fra l'Unione Sovietica, la Grecia e la Jugoslavia, si è appreso ieri da Atene, sono state arrestate dalle autorità doganali del Pireo in seguito a una protesta inoltrata da una compagnia di Belgrado.

Noleggiata dalla compagnia, di cui non è stato reso noto il nome, la petroliera «Charalambos», che batte bandiera cipriota, e appartiene al commerciante greco Kyr Mamidakis, aveva lasciato il porto di Batum, sul Mar Nero, con un carico di 15 mila tonnellate di materia prima destinate a un porto jugoslavo.

In seguito a un'inchiesta aperta dalla compagnia jugoslava, si è constatato che settecento tonnellate di materiale, destinate a un «cliente» ancora sconosciuto, sono state pompate a bordo della piccola petroliera greca «Pireus», al largo dell'isola di Cefalonia, nel Mar Jonio. Fra le persone arrestate perché coinvolte nel caso figura il capitano della «Pireus», Alkiviadis Limneos, e altre note persone. Le autorità ricercano il capitano della «Charalambos», Ionnis Lambrinakis.

Delegazioni ad alto livello, si è appreso ieri da Kingston, verranno inviate dal governo della Giamaica nei paesi arabi e latino-americani produttori di petrolio, questa settimana. Le delegazioni cercheranno di negoziare forniture di petrolio a prezzi ridotti per i paesi in via di sviluppo.

Mentre gli osservatori notano che i paesi meno ricchi stanno subendo conseguenze pesanti dall'aumento dei prezzi e dalla diminuita produzione di greggio, da Cotonou si è appreso che la compagnia «Air Afrique» si è vista costretta ad aumentare le sue tariffe del quindici e più (in certi casi del venticinque) per cento per rimettere in pari i suoi bilanci di fronte all'aumento dei prezzi: lo ha dichiarato, nella capitale del Dahomey, Aoussou Koffi, presidente della compagnia aerea.

L'Arabia Saudita ritiene che i prezzi di riferimento del greggio, attualmente in vigore, siano troppo elevati, e debbano essere ridotti. La notizia è stata pubblicata sull'ultimo numero della «MEES», la «Middle East Economic Survey», rivista libanese specializzata in problemi economici.

La posizione saudita, scrive l'autorevole periodico, è stata chiaramente esposta dal ministro saudita per il petrolio, sceicco Ahmed Zaki Yamani, durante un'intervista rilasciata a Ginevra, mentre la settimana scorsa egli partecipava alla conferenza dei paesi produttori di petrolio. La conferenza ha deciso di congelare i prezzi di riferimento ai livelli attuali fino al primo aprile prossimo.

Yamani, che è tornato oggi a Ginevra insieme con il collega algerino, Belaid Abdessalem, (provenivano entrambi da Roma) ha detto, scrive la rivista, che la conferenza dei paesi che aderiscono all'«Opec», «non è l'organismo che deciderà i prezzi di riferimento per il grezzo del Golfo Persico, e per questo l'Arabia Saudita non ha sollevato l'argomento durante la conferenza stessa. D'altro canto, noi riteniamo che il livello attuale dei prezzi sia più alto di quanto dovrebbe, e che si debba fare qualcosa in merito».

«Negli anni sessanta — ha aggiunto Yamani — era facile ridurre i prezzi e difficile aumentarli. Oggi è vero il contrario». La rivista scrive: «Presumibilmente Yamani ha voluto dire che intende sollevare l'argomento della riduzione del prezzo per il greggio del Golfo Persico durante un incontro successivo».

La stessa rivista afferma che il ministro libico del petrolio, Ezzedin Mabrouk, ha affermato che alcune compagnie hanno pagato venti dollari il barile il petrolio libico: «Il ministro ha detto che tutte le compagnie interessate hanno accettato». Si tratta di un prezzo superiore, di oltre quattro dollari il barile, rispetto al prezzo di riferimento libico, fissato a 15.768 dollari.

Dall'emirato di Abou Dhabi intanto si è appreso che Lord Balniel, sottosegretario agli esteri britannico, responsabile dei problemi mediorientali, è arrivato sabato sera nell'Abou Dhabi proveniente da Mascate. Egli è stato accolto all'aeroporto da Ahmed Khalifa al Soueidi, ministro degli esteri degli emirati arabi uniti, e da Said al Gaith, ministro delle informazioni. E' la prima volta, dopo il ritiro delle forze britanniche, avvenuto alla fine del 1971, che un membro del governo di Londra, attivo presso il «Foreing Office», visita gli stati del golfo. I colloqui di Balniel, si è appreso, verteranno essenzialmente sulle forniture petrolifere alla Gran Bretagna.

U.P.I.

TASSE IN USA sull'import di greggio?

Washintgon, 13

Gli Stati Uniti dovrebbero premunirsi non soltanto contro gli aumenti ma anche contro le diminuzioni del prezzo del petrolio importato istituendo un sistema di tasse variabili sulle importazioni.

In un'intervista pubblicata oggi dal «New York Times», il segretario al tesoro George Shultz spiega che, per giungere all'indipendenza energetica auspicata dagli Stati Uniti, i produttori americani dovrebbero avere la garanzia che i loro prezzi di vendita sul mercato interno non saranno minacciati da eventuali importazioni a buon mercato. Per questo motivo, Shultz pensa di introdurre una tassa variabile sull'importazione dei prodotti petroliferi, simile ai diritti doganali riscossi dalla CEE sui prodotti agricoli.

L'ammontare della tassa sarà stabilito in funzione del prezzo delle importazioni, in modo che il loro costo sia costantemente uguale o leggermente superiore a quello della produzione nazionale.

Con lo stesso intento, nel 1959 gli Stati Uniti avevano introdotto un sistema di contingentamento destinato a limitare le importazioni di petrolio, il cui prezzo era allora assai inferiore a quello del mercato americano. Questa protezione, che è stata soppressa lo scorso anno, ha avuto però come conseguenza di accelerare lo sfruttamento dei giacimenti americani senza stimolare le ricerche, come invece sperava il governo. *(Ansa)*

I TERRORISTI - FANTASMA

GERMANIA: RAFFINERIE ancora in allarme

Bonn, 13

Le autorità della Germania occidentale hanno adottato ieri più rigorose misure di sicurezza in numerose raffinerie petrolifere a seguito di informazioni menzionanti l'eventualità di un attentato da parte di un commando palestinese. Un portavoce del ministero degli interni del Land bavarese ha reso noto che il rafforzamento delle msiure di protezione alle raffinerie di Ingolstadt, presso Monaco, è stato deciso a seguito di un avvertimento degno di fede.

Egli non ha escluso che questi avvertimenti siano collegati al sabotaggio delle raffinerie di Macon, in Francia, all'inizio della settimana scorsa. Anche le raffinerie di Neustadt e Mannheim sono rigorosamente sorvegliate, unitamente ai due più importanti oleodotti che attraversano la parte meridionale della Germania occidentale. Le misure di sicurezza sono state rafforzate anche nel Palatinato, a Woerth, dove si trova una raffineria della compagnia americana «Mobil Oil». *(Ansa - Afp)*

IL PROCURATORE SPECIALE PER IL «WATERGATE» VUOLE BRUCIARE I TEMPI

Forse Nixon sotto accusa prima del «via» del Congresso

L'avvocato Jaworski non ha precisato il reato che verrebbe contestato al Presidente americano ma avrebbe raggiunto la prova che questi partecipò ai tentativi di soffocare lo scandalo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 13

L'avvocato Leon Jaworski, procuratore speciale per il «Watergate», ha fatto sapere oggi che sta studiando la possibilità di incriminare il Presidente Nixon prima ancora della conclusione dell'inchiesta del Congresso sull'«impeachment», cioè sulla destituzione e sul rinvio a giudizio del Presidente.

Gli hanno subito precisato, sia dalla Casa Bianca che dallo stesso Congresso, che un'iniziativa del genere sarebbe incostituzionale; ma ciò nonostante Jaworski, nominato dallo stesso Nixon a succedere ad Archibald Cox, da lui destituito il 22 ottobre scorso per la sua insistenza nel pretendere dalla Casa Bianca la consegna dei famosi nastri, ha detto oggi di stare esaminando la possibilità di procedere subito.

Vero è che Jaworski non ha accennato a quale potrebbe essere il reato che egli vorrebbe contestare al Presidente, ma fonti del suo ufficio hanno fatto ugualmente trapelare che si tratterebbe sempre di quella che, secondo il procuratore speciale, potrebbe costituire la prova della partecipazione diretta di Nixon agli sforzi per soffocare e mettere a tacere lo scandalo nascente dopo la scoperta dell'effrazione e dello spionaggio nel complesso del «Watergate» di Washington due anni fa, all'epoca in cui esso ospitava il quartier generale della campagna presidenziale democratica.

Per quanto riguarda la necessità di attendere la conclusione della inchiesta sull'«impeachment» attualmente condotta dalla commissione degli affari giudiziari della Camera, sotto la presidenza di Peter Rodino, Jaworski ha dichiarato oggi di «non credere di essere tenuto ad attendere».

Nessuna dichiarazione o commento in proposito da parte sia della Casa Bianca sia dello stesso Presidente, che è oggi rientrato a Washington dopo una «vacanza di lavoro» di 18 giorni nella sua Casa Bianca occidentale di San Clemente, in California. Nixon è rientrato nella capitale a bordo di un piccolo reattore militare, invece che sul grosso «jet» presidenziale, l'«Air force one», sempre per risparmiare carburante.

Il vice-portavoce presidenziale, Gerald Warren, ha più tardi spiegato che il servizio di sorveglianza sulla persona del Presidente aveva vivamente sconsigliato il viaggio su un aereo commerciale, come era avvenuto all'andata, alla vigilia di Natale, perché questa volta sarebbe venuto a mancare «l'elemento della sorpresa». Per questo è stato ripiegato sul piccolo «jetstar» per il volo di cinque ore dall'aeroporto di Palm Springs alla base aerea di Andrews a Washington. Anche questo, secondo Warren, è stato pur sempre una dimostrazione di buona volontà e un esempio da seguire contro lo spreco di carburante.

Da riferire ancora che proprio oggi il «National Observer» pubblica un sondaggio eseguito presso i membri del Congresso da cui risulta che solo il 21 per cento dei membri della Camera dei rappresentanti si è pronunciata senza esitazioni in favore dell'«impeachment», mentre il 37 per cento è fin d'ora contrario. La percentuale maggiore, e cioè il 42 per cento, si è detta «indecisa». Tra coloro che sono in favore della destituzione e della incriminazione del Presidente degli Stati Uniti, la maggioranza naturalmente appartiene al partito della opposizione, al partito democratico cioè.

Da aggiungere che oggi Jaworski ha tenuto una inattesa conferenza stampa, nel corso della quale ha accuratamente evitato di fare riferimento alla sua annunciata intenzione di incriminare il Presidente. Quando gli sono state poste delle esplicite domande in proposito, il procuratore speciale si è limitato a dire che entro la fine del prossimo mese di febbaio potrà deferire all'autorità giudiziaria alcune personalità coinvolte nel caso del «Watergate».

In proposito, Leon Jaworski non ha voluto aggiungere altro. Si è limitato poi a dire di avere ricevuto dalla Casa Bianca quasi tutti i nastri e gli altri documenti che aveva richiesto.

U.P.I.

MEDIOCRI RISULTATI nella lotta contro il fumo

Washington, 13

Statistiche governative indicano che dieci anni d'intensa pubblicità contro il fumo delle sigarette hanno dato risultati solo parzialmente soddisfacenti negli Stati Uniti.

Circa dieci milioni di americani hanno smesso di fumare, ma per l'incremento naturale della popolazione il numero dei fumatori di sigarette è aumentato fra il 1964 e oggi da 50 a 52 milioni.

Gli esperti del settore ritengono però che la popolazione dei fumatori di sigarette avrebbe toccato quest'anno il limite di 75 milioni di unità qualora le autorità non avessero intrapreso il loro sforzo mirante a limitare il fumo.

I fumatori americani di sigarette consumano oggi in realtà un prodotto meno potente e presumibilmente meno dannoso alla salute di un decennio fa, dato che, grazie al massiccio impiego dei filtri e di vari sostituti del tabacco, si è verificata una flessione del 18 per cento del consumo pro-capite di tabacco e del 32 per cento nel contenuto di nicotina e di catrame delle sigarette.

Il dott. Luther Terry, il funzionario governativo che nel 1964 pubblicò il famoso rapporto sugli effetti dannosi del fumo, ha dichiarato: «sul piano generale, sono incoraggiato dai progressi compiuti durante l'ultimo decennio e sono ottimista sul futuro. Ma ho anche delle importanti riserve.

«Sono soprattutto scoraggiato», ha detto, dall'insuccesso che abbiamo avuto fra la popolazione giovanile. Non c'è stata alcuna flessione significativa dei fumatori fra i giovani. Al contrario, è provato che i giovani cominciano a fumare sempre più presto e che cresce la percentuale delle ragazze che fumano».

Il dott. Terry ha ricordato che nell'ultimo decennio è stata decisamente accertata l'influenza diretta del fumo delle sigarette sulle seguenti malattie: cancro ai polmoni, disfunzioni cardiache, cirrosi epatica, enfisema, forme tumorali alla bocca, nella faringe, nell'esofago, nel pancreas e nella vescica.

Secondo il «Public health service», inoltre, circa 300 mila americani morirebbero ogni anno prematuramente a causa del fumo delle sigarette. *(Ansa)*

LIETO EVENTO A PISTOIA

TRE ORSI SIBERIANI sono nati allo zoo

Pistoia, 13

Tre orsetti siberiani, due maschi ed una femmina, sono nati allo zoo di Pistoia, nel quale in questi ultimi giorni sono avvenute anche altre nascite di animali esotici. *(Ansa)*

I TAGLIANDI PER LA BENZINA



Telefoto Upi

Amsterdam — E' cominciata in Olanda l'era della benzina con tessera: prima di fare il pieno, un automobilista consegna all'addetto di una stazione di rifornimento gli appositi tagliandi

INATTESA OFFERTA DI AIUTO A UNA MANIFESTAZIONE CHE RISCHIA DI NAUFRAGARE

Un frate francescano «sogna» di salvare il Festival di Sanremo

Non chiede compensi materiali: il suo profitto andrebbe tutto in beneficenza

Grosseto, 13

Un frate francescano, padre Ugolino, già noto nel campo della musica leggera, ha chiesto al sindaco di Sanremo di poter organizzare il festival della canzone italiana e ha detto di voler devolvere in beneficenza l'eventuale compenso.

Ecco il testo della lettera, che padre Ugolino ha inviato al sindaco della città ligure, rag. Piero Parise:

«Gentilissimo signor sindaco, mi permetto di riferirle il contenuto di un sogno strano, che ho fatto proprio questa notte, dopo aver constatato l'estrema difficoltà in cui si dibatte la amministrazione di Sanremo per trovare l'uomo a cui affidare l'organizzazione tecnica del festival. Ho sognato che la amministrazione comunale sanremese aveva affidato al sottoscritto e alla sua "équipe" la direzione tecnica dell'importante manifestazione canora e che io, fatte le dovute precisazioni, avevo accettato l'incarico per realizzare un festival limpido, pulito, cristallino come l'acqua del mare della Riviera dei fiori, alla luce del sole e nell'osservanza di un regolamento uguale per tutti.

«Quando il mare è in burrasca — continua padre Ugolino — i naufraghi si attaccano a tutto. Chi sa se la corda di un frate non riesca a tirare in porto una manifestazione che potrebbe, anche, naufragare.

«Signor sindaco, tengo a precisare che non ho nessun interesse economico nel proporle quanto sopra: il mio eventuale compenso sarebbe devoluto in beneficienza. Io considero il Festival come una manifestazione comunale e non di privati, come è altrettanto auspicabile che ne sia affidata la direzione tecnica a persone che hanno solo l'interesse di offrire una manifestazione canora seria per amore dell'arte e per rispetto del pubblico.

«Il mio "sogno" — conclude il frate — da oggi diventa una "proposta concreta", che spero sia presa nella dovuta considerazione». *(Ansa)*

MORTA A 87 ANNI la principessa «Pat»

Londra, 13

Lady Patricia Ramsay, nipote della regina Vittoria e prozia della regina Elisabetta II, è morta nella sua villa di Windlesham, nel Surrey, all'età di 87 anni. Nel darne notizia, Buckingham Palace precisa che la morte è dovuta a malattia.

La «principessa Pat» era figlia del terzo figlio della regina Vittoria, il principe Arthur, duca di Connaught. Fu una delle prime a violare le tradizioni di corte ed era considerata molto audace ai suoi tempi perché giocava a golf, sciava, nuotava e cavalcava come un uomo. *(Ap)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIFLESSI LOCALI DELLA RIFORMA TRIBUTARIA

L'invito al condono disatteso dal Comune

Era una facoltà concessa per poter definire le vertenze fiscali ma non se ne farà nulla

I dirigenti della ripartizione comunale alle imposte hanno partecipato sabato a Verona a una riunione dedicata alla riforma tributaria e ai conseguenti effetti prodotti sulle finanze comunali; la rappresentanza triestina era formata dal dott. Puspan, caporipartizione, accompagnato dal funzionario Anastasio in veste di esperto. A essa era affidato il compito di completare — attraverso la presa di contatto con l'esperienza delle altre amministrazioni comunali — la raccolta d'informazioni avviata dall'assessore prof. Lonza ai fini di una decisione, da parte del nostro Comune, in particolare per quanto riguarda l'applicazione da parte dei comuni delle norme per agevolare la definizione delle pendenze in materia tributaria, cioè il cosiddetto «condono fiscale».

Attualmente pendono 1700 ricorsi alle imposte comunali, un numero ritenuto esiguo dai responsabili municipali e tale da consigliare di per sé la non applicazione del condono, anche perché con tale concessione il nostro Comune si chiuderebbe automaticamente la possibilità di ricontrollare, come si ripromette, almeno 110 mila partite, e ciò alla ricerca di eventuali evasori totali, senza contare il fatto che accordando il condono a un contribuente per una annualità contestata il Comune non potrebbe riaprire la pratica, dando luogo a ulteriori contenziosità, per le eventuali annualità successive.

Alla luce del rapporto che riceverà dai funzionari sulle indicazioni scaturite dalla riunione di Verona (alla quale hanno partecipato gli assessori e i dirigenti degli uffici tributi dei comuni di Venezia, Vicenza, Padova, Torino, Firenze, Milano, Bologna, Trieste, Treviso, Genova e Verona stessa) l'assessore Lonza — malgrado l'orientamento e l'impegno di Verona — farà una relazione alla giunta in vista della prossima discussione, che verrà affrontata anche in sede di commissione consiliare non appena consultati i rappresentanti delle categorie commerciali secondo gli impegni assunti in tal senso dal Comune, sia sul condono fiscale sia sulla ristrutturazione degli uffici in funzione delle nuove imposte.

Intanto, dal dibattito di Verona è emerso l'intendimento dei Comuni di non applicare tale condono fiscale, in quanto la sua applicazione creerebbe disparità di trattamento fra i contribuenti che hanno definito entro i termini la loro posizione tributaria e quelli che hanno tuttora controversie pendenti. Altro punto trattato è stato quello della partecipazione dei Comuni all'accertamento delle imposte sul reddito istituite dalla riforma. A questo proposito si è auspicata un'intensificazione dell'azione politica per ottenere dal governo una maggiore «sensibilità» nei confronti delle esigenze dei Comuni e una maggiore tutela della loro autonomia.

In particolare, per quanto riguarda l'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili (Invim) si è deciso di concertare una serie d'iniziative dirette a rendere più efficace l'intervento dei Comuni nel processo di accertamento. Così pure nei confronti dell'imposta locale sui redditi (Ilor) è stata indicata l'opportunità che in sede di riforma della legge comunale e provinciale ci si orienti nel senso di colpire in un certo modo anche il patrimonio del contribuente. I rappresentanti dei Comuni di Verona, Milano e Bologna sono stati incaricati, al termine dei lavori, di redigere un documento che serva a mettere in evidenza le esigenze delle amministrazioni comunali in questa delicata fase di partecipazione al processo di accertamento dei tributi.

La facoltà ai Comuni di concedere il condono fiscale era così precisata nell'art. 9 della legge emanata in dicembre, appunto per sanare le controversie pendenti.

«I competenti enti locali possono, con apposita delibera da adottare entro il 28 febbraio 1974, disporre che le pendenze relative alle imposte comunali di famiglia, di patente, sul valore locativo e sull'incremento di valore sulle aree fabbricabili, ai contributi di miglioria e al contributo per la manutenzione delle opere di fognature siano definite secondo le disposizioni dei commi primo e terzo dell'articolo 2 e del primo comma dell'articolo 5, assumendo come imponibile dichiarato per i periodi d'imposta per i quali non sia stata presentata la dichiarazione, quello indicato dal contribuente in sede di ricorso e, in mancanza, l'ultimo imponibile iscritto a ruolo a titolo definitivo. La definizione deve essere disposta per tutte le pendenze relative al medesimo tributo su domanda dei contribuente da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione della delibera, e non può in alcun caso comportare la riduzione dell'imponibile ad ammontare inferiore a quello corrispondente a decisioni o sentenze non impugnabili in via principale dal contribuente né a quello iscritto o iscrivibile a ruolo a norma del terzo comma dell'articolo 286 del Testo Unico della finanza locale, approvato con regio decreto 14 settembre 1931, n. 1175, e successive modificazioni». Con la delibera di cui al precedente comma deve essere altresì disposto che, qualora anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto non sia stato notificato avviso di accertamento e non sia decorso il relativo termine, i contribuenti che hanno omesso la dichiarazione hanno facoltà di presentarla entro tre mesi dalla data di pubblicazione della delibera stessa senza incorrere nelle sanzioni previste per la omissione della dichiarazione, stabilendosi che in tal caso può procedersi ad accertamenti per il solo anno 1973.

Per la definizione delle pendenze in materia di imposte comunali sulle industrie, commerci, arti e professioni e relativa addizionale provinciale, di imposte camerali e di contributo speciale di cura, valgono le disposizioni degli articoli da 1 a 5.

DA TUTTA L'ITALIA ADESIONI ALL'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Esperti e studiosi a convegno sull'assistenza psichiatrica

Nel pomeriggio l'inizio dei lavori che si concluderanno domani Attesi i risultati di una indagine compiuta in campo nazionale

Oltre 300 studiosi ed esperti, tra i quali i rappresentanti di tutte le province italiane e di ogni regione e statuto speciale ed ordinario, saranno da oggi a Trieste per il convegno sull'assistenza psichiatrica, promosso dall'Unione delle province d'Italia e della Provicia di Trieste.

Il Governo sarà rappresentato dal Ministro per le Regioni on. Mario Toros, in quanto il Ministro della Sanità, Gui, è impegnato in altre riunioni riguardanti la riforma sanitaria nazionale.

I lavori del convegno inizieranno alle ore 16.30 nella sala maggiore della Camera di commercio e proseguiranno per tutta la giornata di martedì. Saranno aperti dal presidente dell'UPI Violenzio Ziantoni e da una relaziona del dott. Michele Zanetti, presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste e della commissione sanitaria dell'UPI.

Zanetti che parlerà sul tema: «La realtà manicomiale ed i servizi di salute mentale nella prospettiva della Riforma Sanitaria», presenterà nel suo discorso i risultati dell'indagine condotta in tutta Italia sullo stato dell'assistenza psichiatrica affidata alle Province.

Servizi di soccorso sull'autostrada

In risposta a un'interrogazione del consigliere Giuricin (P. S. I.), che aveva sottolineato la opportunità dell'installazione di apparecchiature telefoniche di emergenza in quei tratti dell'autostrada Trieste - Venezia che sono «considerevolmente distanti da un'area di servizio o da una uscita in direzione del più vicino centro abitato», l'assessore ai lavori pubblici Verza ha reso nota la comunicazione pervenutagli in merito dalla direzione della S.p.A. Autovie Venete, nella quale si osserva che:

— l'installazione lungo i bordi dell'autostrada, delle colonnine S.O.S. per chiamate d'emergenza, è prevista nei piani di completamento dell'opera e sarà eseguita — compatibilmente con le disponibilità finanziarie — dopo la già accordata posa entro il sedime autostradale da parte della SIP, di un cavo tripolare per i propri usi al quale la concessionaria potrà allacciarsi per i servizi telefoni interni;

— il pronto intervento in tutti i casi di emergenza che si verificano sull'autostrada viene, comunque, già attualmente assicurato (oltre che dal telefono) dall'impianto radio che collega le vetture della società in servizio di vigilanza a quelle della Polizia stradale (che, come la prima, svolgono un pattugliamento continuato per tutta la giornata) con la stazione capomaglia di Palmanova pure in servizio nelle ventiquattro ore, la quale — ricevuto il messaggio — provvede avvisare i servizi di pronto intervento: Croce rossa, Vigili del fuoco, Polizia, soccorso meccanico.

— gli svincoli e le aree di servizio (tutti dotati di radio e telefono), intercalati lungo il percorso della Trieste - Udine - Venezia, suddividono la stessa — a differenza di quanto avviene su altre autostrade — in tratti della lunghezza media di pochi chilometri, che consentono allo automobilista di passaggio di riferire subito sugli incidenti riscontrati lungo il percorso e mobilitare i soccorsi;

— la tempestività con la quale hanno fino ad oggi funzionato le chiamate per tutte le situazioni anomale, che si sono venute a verificare sull'autostrada, è stata ampiamente riconosciuta e non ha dato adito a nessun reclamo.

MOSTRE D'ARTE

Quattro triestine alla Stella Matutina

Alla presenza di un folto pubblico e di ospiti giunti da Trieste si è aperta sabato, con l'intervento del sindaco De Simone, la mostra delle artiste triestine Silva Fonda, Elettra Metallinò, Frida Reya Giordani e Nelda Stravisi. Ha rivolto loro parole di benvenuto padre Sergio Katunarich, e successivamente il prof. Fulvio Monai ha rilevato il significato del sodalizio che le artiste triestine hanno formato all'insegna di una comune volontà di comunicazione e di reciproca verifica.

Bando di concorso Ragioneria dello Stato

La G. U. n. 327 del 20-12-1973 pubblica un bando di concorso a 150 posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva dei servizi centrali della ragioneria generale dello Stato, riservato ai laureati nelle discipline economiche, giuridiche, sociali e politiche. Sulla stessa Gazzetta viene inoltre bandito un concorso a 50 posti nella categoria esecutiva delle ragionerie provinciali dello Stato. Il termine per la presentazione delle relative domande scade il 19 gennaio 1974.

NUOVO TUFFO NELL'AUSTERITÀ

(Foto Rice)

Dopo la breve parentesi natalizia, nuovo tuffo in piena austerità. La domenica «pedonale» è stata caratterizzata da incerte condizioni meteorologiche (temperatura piuttosto rigida, fra i 4 e i 6 gradi, e fitti banchi di nebbia ristagnanti fin dal mattino su gran parte della città e su quasi tutto l'altipiano), tali da minimizzare l'esigenza di gite e passeggiate. Ciò non toglie che specie nell'ora del tradizionale «listòn» domenicale una gran folla di cittadini si è assiepata nel centro, tra piazza Unità e le Rive, per i classici quattro passi prima di colazione. Ma sia per il fattore meteorologico sia perché la maggiore squadra di calcio stavolta giocava fuori casa, il servizio dell'Acegat ha fatto fronte alla situazione con una certa larghezza di mezzi, senza grandi resse. Centocinquantasei vetture contemporaneamente in esercizio hanno rappresentato, ieri, la punta massima, fra mezzogiorno e le 14. Per il resto della giornata la richiesta è stata piuttosto normale, anche per Opicina e per l'altipiano, che sono stati meta di buongustai, attratti da un'abituale frequenza ai ristoranti tipici, e di gitanti; ma senza che l'esodo verso il Carso assumesso toni eccezionali. Perdura purtroppo l'isolamento di certe località dell'altipiano, quali Sgonico, ma l'Acegat non intende sostituirsi alle società private, vedi «La Carsica», che hanno in concessione il servizio e che non ritengono per motivi economici di effettuare determinate linee domenicali.

Cinque ieri le infrazioni allo «stop»

Cinque le infrazioni al divieto di circolazione accertate alla mezzanotte di ieri: la prima alle ore 2, al valico di Fernetti (un genovese diretto, attraverso la Jugoslavia, in Ungheria era stato rallentato nel viaggio dai fitti banchi di nebbia), altri due a Fernetti verzo mezzogiorno e una, sulla camionale, alla altezza di Duino. Questi i risultati del pattugliamento della polizia stradale. Dal canto loro i carabinieri hanno colto il quinto contravventore, alle ore 11.30 sulle Rive (si trattava di un conducente munito di regolare permesso, ma che trasportava un passeggero non autorizzato). Nessun fermo da parte dei vigili urbani che hanno intensamente pattugliato in particolare il centro cittadino.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

MARINERIA COLPITA DALLA CRISI DEL PETROLIO

I LLOYDIANI IN SCIOPERO PER LE NAVI IN DISARMO

Lamentato dai sindacati lo scarso impegno dei politici Stamane delegazioni alla Regione e alla Provincia

Si effettua oggi il preannunciato sciopero di 24 ore del personale amministrativo del Lloyd Triestino, che in tal modo intende manifestare le più vive preoccupazioni per l'immediato futuro della flotta di preminente interesse nazionale. Nella mattinata una delegazione del comitato sindacale unitario aziendale — che sabato è stata ricevuta dal sindaco in Municipio — avrà incontri con il presidente della Giunta regionale e con il presidente dell'Amministrazione provinciale.

Ieri intanto le segreterie provinciali della Film-Cgil, della Film-Cisl e della Uim-Cdl-Uil, hanno diffuso una nota per sottolineare, con preoccupazione, che «in questo delicato momento per l'economia nazionale, il trasporto marittimo non è stato risparmiato dai gravi problemi che assillano i vari settori produttivi del Paese nel quadro della crisi energetica. Ma se difficoltà di rifornimento di combustibile all'estero e l'aumento del costo del greggio hanno indubbiamente influito sulla regolarità dei viaggi e sulla gestione di esercizio delle navi, dando luogo a provvedimenti intesi ad attenuare l'aggravarsi della situazione, troppo affrettati e ingiustificati appaiono invece quelli decisi dalla Finmare, con il disarmo di quasi tutta la flotta da passeggeri per un certo periodo, mentre il problema dei maggiori oneri per il carburante sussisterà peraltro anche al momento degli asseriti riarmi».

«E' indispensabile — continua la nota — che le forze governative intervengano decisamente per evitare qualsiasi diminuzione dei traffici marittimi che porterebbe solamente disoccupazione e danni a tutte le regioni interessate a tali problemi; è altrettanto necessario, viste le numerose incognite che sussistono, che quanto prima sia data conclusione all'iter legislativo del disegno di legge opportunamente emendato con le modifiche già stabilite in sede di tecnica. Ritardare la sua approvazione significherebbe pregiudicare la sopravvivenza stessa delle società di p.i.n., mentre solamente mantenendo l'attuale consistenza della flotta si potrà invocare il principio della contestualità fra disarmi e nuove costruzioni e far loro assumere un ruolo di spinta per il rilancio della marineria secondo le esigenze dello sviluppo industriale del Paese».

Sul piano locale la nota dei tre sindacati lamenta infine che «mentre nelle altre regioni la azione per la salvaguardia degli interessi economici è condotta da parte dei sindacati di concerto con quella dei partiti, assistiamo che qui ben poco è stato fatto da parte delle nostre forze politiche. Togliere una nave a Genova significherebbe andare incontro a una unanime levata di scudi, mentre la perdita della "Victoria" per Trieste è stata accolta nell'assenteismo più completo». In questo quadro, la giornata di sciopero intende anche riproporre — conclude la nota — «la necessità che tutta la nostra classe politica intervenga con decisione affinché la situazione di Trieste, delle sue linee marittime, del suo porto e dei suoi cantieri abbia il rilancio da tutti auspicato».

Prolusione all'opera «Il gallo d'oro»

Domani alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), avrà luogo la terza prolusione alle opere liriche della stagione 1973-74, sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del CCA in accordo con la Gioventù musicale. Il prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera «Il gallo d'oro» di Nicola Rimsky-Korsakov, che andrà in scena giovedì 17 gennaio, al «Verdi», integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dazio — Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.46.

Ieri: temperatura massima 5,9, minima 4,2; pressione mb. 1024,2 staz. irreg.; umidità 87 per cento; vento kmh 3 da Est; temperatura del mare 9,9.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai lue Lucci, via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Le farmacie che resteranno aperte questa mattina, dalle 8.30 alle 13, sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via dell'Istria 35, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via Tiziano Vecellio 24, piazza Cavana 1, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, piazza della Libertà 6, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, via Felluga 46 (S. Luigi), via Rossetti 33, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Montorsino 9, (Roiano), via Bernini 4, viale Miramare 117, via Zorutti 19, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Fugace ritorno

(Foto Rice)

La motonave «Italia» realizzata anni fa dal cantiere di Muggia, ha fatto un fugace ritorno alla Stazione marittima, dove era stata presentata prima del viaggio inaugurale. La nave ha sempre navigato in mari lontani; ora è tornata a Trieste per revisioni ed è stata coinvolta nelle vicende giudiziarie dell'ex cantiere Felszegi. «Liberalizzata», domani riprenderà il mare

QUATTRO ARRESTATI PER RISSA E LESIONI

REAZIONE A MUGGIA CONTRO IL TEPPISMO

Dura replica ai giovinastri in una trattoria Esasperato appello rivolto ai carabinieri

Una cinquantina di muggesani è insorta ieri sera contro il teppismo ed ha quasi bloccato la stazione dei carabinieri, togliendo l'assedio solo dopo che due delegazioni di muggesani sono state ricevute dal comandante tenente Riccio e dal maresciallo Arcoraci: era lo sfogo di persone esasperate dalle prepotenze di giovinastri che frequentemente turbano la tranquillità a Muggia.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, è caduta nell'«Osteria alla marina», dove quattro giovani sono stati arrestati dai carabinieri.

Nell'osteria si trovavano giocatori e tifosi per festeggiare la vittoria ottenuta ieri dalla squadra di calcio muggesana. Nel locale famiglie complete (c'erano anche molti bambini) si erano strette attorno agli sportivi in un clima di allegria. L'atmosfera è stata turbata dal sopraggiungere di alcuni giovani che pretendevano da bere. Secondo il gestore i giovani erano già un po' alticci, ragione per cui egli li ha allontanati. Ne è sorta una prima lite e uno del gruppo si è buscato anche le botte. Uscito, egli ha riferito agli amici del clan ciò che era successo e così un gruppo più consistente è ritornato nel locale. Questa seconda volta è scoppiato il finimondo. Le persone che si trovavano nella osteria hanno infatti reagito violentemente. Uno dei giovani — secondo la testimonianza di una signora — si è armato di un bastone e con quello minacciava tutti; anche da ciò è dilagato il panico.

E' stato dato l'allarme ai carabinieri e il maresciallo Arcoraci, ha subito mobilitato i suoi uomini, intervenendo nella trattoria, dove ormai si stavano spegnendo le fiammate della rissa.

Da un'indagine fatta subito sul posto, sono saltati fuori alcuni nomi di giovani ed il sottufficiale ha incaricato il brigadiere Silvestrini del Nucleo radiomobile di ricercare coloro che si erano allontanati. Uno del gruppo, Danilo Krmac, un meccanico di 21 anni, abitante in via Toneatti 4, è stato trovato adagiato in un bottino per le immondizie, vicino alla stazione per le autocorriere.

Assieme a lui sono stati fermati gli altri tre. Frattanto, davanti alla caserma si è formata la piccola folla vociante, che si è sciolta solo quando le delegazioni sono state ricevute in caserma. A mezzanotte la prima parte dell'inchiesta svolta dai carabinieri era conclusa con la denuncia in stato di arresto di quattro giovani: il Krmac, Romano Grison (23 anni, sommozzatore), Celio Novel (20 anni, carpentiere) e Dario Zocovich (18 anni, carrozziere). Essi sono stati tradotti subito al Coroneo perché indiziati del reato di rissa, di lesioni (in quanto due persone sono rimaste contuse nella baruffa e hanno dovuto farsi medicare allo Ospedale maggiore) e di danneggiamento.

Maree: — OGGI: bassa alle 7,45 con cm 14 e alle 18.35 con cm 26 sotto il l.m.; alta alle 13.05 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: alta alle 2.05 con cm 35 sopra il l.m.

SCOMPARSO UN ALTRO GENIALE ARTEFICE DELLA CANTIERISTICA

È morto il progettista del batiscafo degli abissi

Con il «Trieste» ideato dall'ing. Benvenuto Loser Piccard scese in fondo alla fossa delle Marianne

Si è spento l'ing. Benvenuto Loser: un lutto che colpisce la cantieristica e che purtroppo assottiglia ancora la schiera dei geniali artefici che hanno reso famosa nel mondo l'industria navale triestina e giuliana. Aveva 75 anni e da molto ormai aveva lasciato i cantieri, del resto diventati un mondo del lavoro completamente diverso da quello in cui maturarono i Loser, i Costanzi e altri progettisti di epoche nelle quali l'intuizione doveva risolvere i problemi che oggi vengono affrontati con l'ausilio di calcolatori e di tecnologie avanzatissime.

Piace ricordare in questo toccante momento della morte dell'ing. Benvenuto Loser, una delle sue ultime «creazioni», che negli anni Sessanta portarono appunto il suo nome nel mondo, accompagnato a quello di Trieste, inciso sulle lamiere del batiscafo costruito a Monfalcone per il prof. Piccard e con il quale il grande scienziato scese nella fossa delle Marianne: la più ardita impresa sottomarina che fu definita la conquista del «K 2 degli abissi marini».

Praticamente soltanto Verne aveva ipotizzato un'impresa del genere, ma all'ing. Loser si chiese un mezzo capace di realizzarla veramente. Si trattava di vincere la spaventosa pressione che l'acqua marina esercita sui fondi abissali. Piccard aveva già ideato un primo batiscafo, una specie di cabina sferica con un corpo simile ad un sommergibile. Ma bisognava scendere a maggiori profondità e affrontare più forti pressioni e all'ing. Loser si deve la progettazione del batiscafo «Trieste», lungo quasi 15 metri e mezzo e di tre metri e mezzo di diametro, con la capacità di scendere a undicimila metri di profondità.

Torneo di bridge Enal - Trieste 1974

Indetto dalla direzione provinciale ENAL di Trieste ed organizzato in collaborazione con il Circolo aziendale Assicurazioni generali, valido quale prima prova del XII Carosello interaziendale di sport e giochi del tempo libero «Trofeo ENAL Trieste 1974», martedì 29 gennaio, con inizio alle 20.30 nella sede del circolo di viale XX Settembre 1, si svolgerà un torneo di bridge a coppie libere. La partecipazione al torneo è riservata ai circoli e gruppi aziendali con elementi in servizio o pensionati presso l'amministrazione, ente od azienda per i quali sono iscritti, non compresi però fra i classificati della FIB negli anni 1971, 1972 e 1973. I sodalizi potranno partecipare con un numero da uno ad un massimo di quattro coppie. La classifica dei sodalizi, per l'assegnazione del punteggio valido per il trofeo «Carosello», sarà calcolata in base alla somma dei punti acquisiti dalle due coppie meglio classificate di ciascun sodalizio. Per i sodalizi partecipanti con una sola coppia verrà considerato soltanto il punteggio acquisito dalla coppia stessa.

Il torneo si svolgerà con il sistema «Howel» e «Mitchell», in uno o più gironi, a seconda del numero dei partecipanti. La relativa assegnazione delle coppie ai medesimi avverrà per sorteggio e la ricomposizione dei gironi sarà effettuata alla pari. Sono in palio, oltre ai punteggi per la classifica finale del trofeo, premi individuali. Le iscrizioni dei sodalizi e la comunicazione dei nominativi dei giocatori, da presentare a mezzo dei regolamentari moduli a stampa entro le 12 di lunedì 28 gennaio dovranno pervenire all'ENAL di via Giulia 1 (tel. 795181 e 726232).

UNITA' CHE SUPERANO LE 250 MILA TONNELLATE

Tre colossi del mare di scena a Monfalcone

Questa mattina la partenza della turbocisterna «Ritina» cui seguiranno il varo e l'impostazione di due gemelle

(Foto Nadia Monfalcone)

Questa mattina la turbocisterna «Ritina» da 254 mila tonnellate di portata lorda lascia la banchina di allestimento dell'Italcantieri di Monfalcone. La gigantesca unità parte alle 8, al traino di sei rimorchiatori cui è affidato il compito di agevolarne la manovra lungo il canale di Portoresega e, raggiunto il mare aperto, farà rotta per Lisbona, dove saranno eseguite le opere di carenaggio.

Ultimati questi lavori ed effettuate le prove contrattuali nell'alto Tirreno, la «Ritina» sarà ufficialmente consegnata al gruppo armatoriale, per essere immessa sulle rotte di approvvigionamento del petrolio Medio Oriente - Porto Torres.

Altri colossi del mare sono di scena all'Italcantieri di Monfalcone: infatti, per sabato prossimo, 19, è preannunciato nello stesso stabilimento navalmeccanico il varo per galleggiamento nello scalo-bacino di un'altra turbocisterna da 254 mila t.p.l., contrassegnata con il numero di costruzione 4290, realizzata per la «Navigazione Alta Italia S.p.A.» di Genova, cui sarà imposto il nome di «NAI Matteini». Infine lunedì 21 dovrebbe essere impostata nel bacino-scalo lasciato libero, la chiglia di una unità cisterniera gemella, commissionata dalla stessa società ligure, che l'ITC realizzerà con il numero di costruzione 4291.

Nella foto lo scafo della «Ritina» che stamane lascerà il nostro cantiere diretta a Lisbona.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Hubaldus» (pan.), mn. «Luise» (liber.), mc. «Ermoupolis» (liber.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Kimen» (jug.), mn. «Mljet» (jug.), mc. «Maria Forsyth» (liber.), mc «Ferncrest» (norv.).

PARTENZE: mc. «Monte Majella» (naz.), mc. «Luigia Montanari» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Relay» (naz.), mn. «Salzburg» (germ.), mn. «Walvis Bay» (pan.), mn. «Murom» (russa).

IN TEMPI DI AUSTERITA' E DI LIMITAZIONI

Sentita più che mai la crisi dei posteggi

A Trieste alla vigilia del «blocco» domenicale c'era stato un aumento di 17 veicoli al giorno

(G.P.) *Nell'ottobre dell'anno scorso, quando la serie delle domeniche «austere» non era ancora cominciata, il numero degli auto-motoveicoli immatricolati a Trieste risultava aumentato di 6200 unità rispetto allo stesso mese del 1972, essendo salito da 130.930 a 137 mila 300; cifra quest'ultima che comprende 108.225 autoveicoli (5222 di più in un anno) 26.691 motoveicoli e 2214 rimorchi.*

Il sempre sostenuto ritmo di incremento del parco motoristico locale (nel periodo considerato, 17 auto-motoveicoli in più, al giorno) e l'elevato indice di motorizzazione raggiunto nella nostra provincia (pari, in media, ad un autoveicolo ogni 3 abitanti) hanno concorso ad aggravare, il problema della circolazione cittadina, appesantita anche dal notevole afflusso di turisti e di visitatori nazionali e stranieri.

Al fine di risolvere i complessi problemi che ne derivano, il comune ha predisposto, sulla base delle indicazioni fornite dallo studio elaborato dalla SOMEA, il noto piano di riassetto della circolazione urbana, con la contemporanea installazione del nuovo sistema semaforico elettronico, che interesserà, in modo particolare, il centro storico.

Parallelamente, al fine di ridurre il numero delle macchine private circolanti nel centro, sono stati studiati dei provvedimenti intesi a conseguire lo spostamento di una parte degli utenti della strada, dal mezzo privato a quello pubblico (il quale deve, quindi, essere reso maggiormente competitivo), con la realizzazione di una rete di trasporti pubblici ristrutturata e più funzionale.

Un altro aspetto del traffico urbano — che si affianca a quello riguardante i veicoli in movimento — è rappresentato dal crescente numero delle macchine ferme, che intasano le vie cittadine, e dalla conseguente difficoltà di trovare un posteggio; il che si riflette anche sul volume della circolazione, attraverso l'elevato numero di autovetture in lento movimento, alla ricerca di un luogo dove poter sostare.

Nel novembre 1971, il sindaco di Trieste dichiarò che nel centro cittadino non sarebbero stati costruiti parcheggi sotterranei, stante l'orientamento dell'amministrazione di indurre i proprietari di automobili ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblici, per i loro trasferimenti in città; mentre più recentemente, in sede di Consiglio comunale, è stato rilevato come la costruzione di parcheggi sotterranei sia ostacolata da troppi vincoli, che si riflettono sui costi, portandoli a livelli proibitivi.

Non si può non ricordare a questo proposito la deludente — e, sotto certi aspetti, sconcertante — «esperienza» del parcheggio sotterraneo progettato dall'AGIP in Foro Ulpiano, con una capienza di 730 macchine: una vicenda iniziatasi ormai molti anni fa ed arenatasi in un mare di ricorsi al Consiglio di Stato, perizie idrogeologiche, contestazioni, modifiche del progetto originario, e via discorrendo; per cui, a oltre quattro anni di distanza, non se ne è fatto nulla. Nello stesso periodo di tempo, in altre città italiane sono stati realizzati vari impianti di tal genere.

Ma anche per quanto concerne i posteggi in superficie, la situazione non appare affatto migliore. Il problema della utilizzazione del «Silos» di piazza Libertà (ridotto in pietose condizioni dall'incendio), quale autostazione — problema sul tavolo pure da molti anni — è, tuttora, lungi dall'essere risolto.

Già nel marzo del 1970 il Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo del porto diede mandato al proprio presidente di avviare contatti con le Ferrovie dello Stato ed il Comune, al fine di portare tale problema a una soluzione che contribuisse ad alleviare il disagio creato dall'intenso traffico nella zona, dove sono situati i principali ingressi e uscite del Punto franco vecchio, con conseguente continuo transito di autotreni. Una soluzione adeguata consentirebbe altresì — venne rilevato — di utilizzare il «Silos» anche come «terminal» della strada sopraelevata, che dovrebbe collegare detta zona con l'altipiano carsico.

Comunque, a prescindere dalle soluzioni che verranno adottate, il problema dei posteggi si va sempre più aggravando. Nel piano predisposto dalla amministrazione comunale, la creazione di posteggi — attualmente allo studio, da parte della SOMEA, anche allo scopo di individuare l'ubicazione degli impianti — sarebbe prevista rispettivamente a medio termine (vale a dire, entro il 1975) e a lungo termine (cioè entro il 1985).

INSOLITO COLPO A CAMPO MARZIO

Agganciata dai ladri sparisce una roulotte

Nessuna traccia del vistoso bottino

Anche i ladri pensano alle vacanze. Amanti dell'indipendenza e della vita senza fissa dimora, logicamente proclivi a scansare gli alberghi dove bisogna essere in regola con i documenti, i ladri — se possono scegliere — preferiscono la vacanza all'aperto, sotto il telo di una tenda o, meglio ancora nell'accogliente calore di una «roulotte». Così, per restare sempre in esercizio, i «soliti ignoti» si sono impossessati di una casa sulle ruote.

In una imprecisata notte di questo gennaio, sconosciuti individui hanno raggiunto con la loro automobile, provvista di gancio di traino, l'androna di Campo Marzio, dove si trovava parcheggiata la «roulotte» di Michele Rossi, di 59 anni, abitante in via Francesco Denza 8, nel rione di San Vito.

I futuri campeggiatori (a spese altrui) hanno allentato il freno a mano della «casa», l'hanno sospinta un po' verso il gancio di attacco ed hanno quindi provveduto a sollevare le «zampe» di appoggio del rimorchio. Compiuto questo lavoro ed allacciati i cavi elettrici per l'accensione dei fanalini di posizione posteriori e delle luci dello stop, gli sconosciuti ladri si sono allontanati con la «roulotte» (targata TS 733) portandola in qualche luogo sicuro, forse anche oltre i confini della nostra regione.

Il furto è stato scoperto appena ieri l'altro, quando il proprietario della «roulotte» si è recato in Campo Marzio per dare un occhiata al proprio rimorchio. Addentratosi nella stretta strada dal selciato sconnesso, egli ha avuto l'amara sorpresa di non trovare più la «casa delle vacanze». Stupito e quasi incredulo ha cercato anche nelle strade vicine, poi si è rivolto agli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Città Vecchia ai quali ha denunciato lo insolito furto.

Neve UTAT

— Domenica 20 gennaio: Gite a Sappad[...] Monte Croce C[...] Sella Nevea, [...] Kanzel.

— Ogni [...] menica gite [...] Sappada (Ho[...]) [...] e Mon[...] con L. 3500. [...] gli Uffici

[...]uti dopo un insidios[...] [...]ertarelli obbliga il porti[...] ad una uscita volante. Al [...]nizione di Merlo per Desola[...] in rovesciata, manda alto. [...]zione Pesca-Savoldi-Bertarelli e tiro conclusivo del cen[...] neutralizzato da Superchi. [...]

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso, con possibilità di qualche debole pioggia; qualche nevicata sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale; nebbie fitte in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Su Lazio, Campania, poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità in aumento, con possibilità di piogge sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria.

Mari: poco mossi i mari centro-settentrionali; mossi con moto ondoso in aumento quelli meridionali.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche, sulla Sardegna e la Sicilia; in diminuzione sulle regioni centrali, adriatiche e su quelle meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 9; Verona —2, 3; Trieste 4,2, 5,9; Venezia 2, 3; Milano 1, 4; Torino —1, 8; Genova 6, 12; Bologna —2, 4; Firenze 5, 10; Pisa 1, 14; Ancona 3, 5; Perugia 8, 12; Pescara 3, 6; L'Aquila 5, 10; Roma Nord 2, 15; Roma Fiumicino 3, 14; Roma Eur 4, 15; Campobasso 5, 11; Bari 7, 13; Napoli 3, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 8, 12; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 7, 15; Messina 12, 16; Palermo 10, 14; Catania 3, 18; Alghero 8, 12; Cagliari 4, 13.

Esteso ai superstiti il riscatto 1920-'26

La legge n. 35 dell'1 febbraio 1962 ha consentito a oltre 40 mila persone di ottenere una pensione di 32 mila lire mensili, riscattando con sole 12 mila lire il lavoro prestato dal 1920 al 1926 nei territori delle province ex austrougariche di Trieste, Pola, Fiume, Zara, Gorizia e Trento. Il beneficio viene concesso anche ai residenti nella Zona B, che lo Stato italiano considera tuttora cittadini italiani. Con la circolare n. 29 c. e v. del 27 marzo 1962 la direzione generale dell'Istituto nazionale della previdenza sociale aveva precisato che il beneficio della succitata legge 35 non poteva estendersi ai superstiti e cioè alla vedova e ai figli di coloro che avevano lavorato dal 1920 al 1926. In data 24 novembre 1972 il Consiglio di amministrazione dell'INPS ha però modificato tale concetto e, con circolare n. 343 c. e v. 175 del 19 settembre 1973 ha precisato che «la facoltà di riscatto ex legge 35-1962 debba essere estesa ai superstiti dei lavoratori della Venezia Giulia e Tridentina in qualsiasi epoca deceduti». Il termine per chiedere il beneficio è però scaduto il 10 settembre 1973 e la succitata circolare non lo ha riaperto. Risulta, comunque, che alcuni (vedove od orfani a carico del defunto padre e ora inabili al lavoro o di età superiore ai 65 anni) hanno chiesto il beneficio prima del 10 settembre 1973. Per loro la circolare 343 stabilisce:

— se le domande non sono state ancora definite, lo dovranno essere con la concessione della pensione;

— se sono state definite negativamente in base alla vecchia circolare del 1962, dovranno essere riesaminate ma su richiesta scritta degli interessati. A tale scopo i triestini, i profughi di Pola, Fiume, Zara e gli italiani residenti nella Zona B, devono rivolgersi alla sede provinciale dell'INPS di Trieste, via S. Anastasio 7, mentre gli abitanti delle province di Gorizia, Trieste e Bolzano devono rivolgersi alle rispettive sedi provinciali dell'INPS, richiamandosi alla loro precedente domanda.

In una nota dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, padre Flaminio Rocchi informa che è in corso un'azione tendente a riaprire i succitati termini.

Oggi conferenza FIPE sulla riforma tributaria

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che oggi pomeriggio con inizio alle ore 16.30 avrà luogo nella sala maggiore della locale Unione commercianti (via San Nicolò n. 7, II piano) la preannunciata conferenza sulla riforma tributaria dedicata ai titolari di pubblici esercizi che abbiano anche personale tavoleggiante alle proprie dipendenze.

DOPODOMANI SERA

Mezzosoprano belga all'Istituto germanico

Dopo la parentesi festiva l'Istituto germanico riprenderà la sua attività concertistica il prossimo mercoledì, 16 gennaio, con una serata liederistica del mezzosoprano belga Francine Dandoy, che sarà accompagnata al pianoforte da Laura Battilana. In programma Lieder di Haendel, Schubert, Raffaello de Banfield, Schönberg e Brahms.

Una «settimana di solidarietà con il popolo cileno» inizia oggi, promossa dai movimenti giovanili di San Giacomo, Ponziana e Maddalena, in collaborazione con la consulta rionale Sono previste mostre, una sottoscrizione, assemblee e proiezioni di film.

UN INCONTRO ALL'ADRIACLUB ITALIA

L'AVIAZIONE NEI LIBRI E NELL'ESPERIENZA VIVA

Dopo il bibliofilo dott. Livio Cavalcante ha parlato il comandante Luciano Olivieri

Per trascorrere bene una domenica mattina senz'auto, è riuscito oltremodo gradito ai soci di Adriaclub Italia l'incontro di «Catalogo in biblioteca», promosso dalla sezione cultura e arte del sodalizio, che ha ospitato il comandante Luciano Olivieri e il dott. Livio Cavalcante sul tema: «L'aviazione italiana, settant'anni di storia: appunti bibliografici ed esperienza vissuta».

Il dott. Cavalcante, socio del «Panathlon Club», ha curato in modo brillante la parte bibliografica della rubrica, dando esaurienti risposte agli interrogativi, che ci si può porre, quando si debba scegliere una lettura sull'aviazione.

Il dott. Cavalcante, da umanissimo uomo di scienza qual è, ha caratterizzato con acuta analisi critica e storica le opere, che verranno messe a disposizione dei soci nella biblioteca del Club. La comunicativa immediata del comandante Luciano Olivieri ha colto il significativo plauso dell'uditorio con la sua particolareggiata aneddotica, specialmente quella sul volo a vela.

Bisogna ricordare che Olivieri è istruttore di questa disciplina nelle scuole di Aeroclub di Trieste, Gorizia, Udine e Rieti. E' stato istruttore all'Accademia aeronautica di Pozzuoli e con le sue 3100 ore di volo si pone tra i più qualificati e operativi insegnanti italiani. Lo odierno «Catalogo in biblioteca» è il secondo della serie programmata dalla sezione cultura e arte, il terzo è fissato, sempre di domenica, per il 27 gennaio e avrà ospite lo scrittore concittadino Livio Grassi.

Riprende con un concerto l'attività della F.A.Ri.T.

La F.A.Ri.T. - Federazione Attività Ricreative Trieste - inaugurerà il suo anno sociale di attività con un concerto al Circolo Ufficiali del Presidio in via dell'Università 8, mercoledì 16 alle ore 20.30.

Il concerto sarà sostenuto dal duo pianistico Laura Scardicchio-Paolo Bidoli, allievi di Nives Caetani-Buzzai, recentemente premiato alla Coppa pianisti d'Italia di Osimo ed esibitosi con critica molto lusinghiera al teatro «La Fenice» di quella città. Il programma comprende musiche di Bach, Schumann, Schubert, Brahms, Dvorak, Liviabella, Lovelock e Boccosi. Lo ingresso è libero.

I Sinfonici di Vienna alla Società dei concerti

Questa sera al Politeama Rossetti per i soci della Società dei concerti alle ore 21 avrà luogo l'annunciato concerto sinfonico sostenuto da «I Sinfonici di Vienna». In programma le Scene Sinfoniche di Gottfried von Einem, il Concerto in la KV 488 di Mozart del quale sarà interprete il pianista Rudolf Buchbinder e la Terza Sinfonia (Eroica) di Beethoven.

IN UN DEPOSITO DI MATERIALI EDILI

Fatiche senza frutto di visitatori notturni

Scalato il muro e scardinata una inferriata non hanno trovato nulla da mettere nel sacco

Un pesante lavoro di scasso hanno compiuto l'altra notte alcuni sconosciuti malviventi, i quali si sono poi allontanati senza rubare nulla. Il colpo è stato tentato nel deposito di materiali edili di via dell'Industria 38, di proprietà di Federico Marsich, di 68 anni, abitante in strada del Friuli 52.

I ladri hanno superato il muro di cinta e poi si sono messi al lavoro davanti a un'inferriata, che sono riusciti a scardinare. Rotta la finestra sono infine entrati negli uffici che hanno frugato a fondo, senza però trovare nulla d'interessante da rubare.

Così se ne sono andati lasciando un danno di 60 mila lire. L'irruzione notturna è stata scoperta dallo stesso titolare del deposito, Federico Marsich, recatosi negli uffici. Egli ha telefonato al «113» e sul posto è accorsa poco dopo una «Giulia» con il maresciallo Ciani e la guardia Malaguti. Sono in corso indagini.

Gite e soggiorni

ESCAI XXX Ottobre. Sono aperte le iscrizioni al 4.o corso di sci per studenti. Il corso è articolato in sei domeniche e si svolgerà a Valbruna con inizio domenica 20 gennaio. Per maggiori informazioni rivolgersi alla segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

V spettacolo in abbonamento
POLITEAMA ROSSETTI
Oggi riposo
Domani ore 20
Re Giovanni
di William Shakespeare
Prenotazioni sino a domenica 20

SOCIETA' DEI CONCERTI
POLITEAMA ROSSETTI
stasera alle ore 21
«I SINFONICI DI VIENNA»
Direttore Leopold Hager e con la collaborazione del pianista Rudolf Buchbinder.
In programma composizioni di Von Einem, Mozart, Beethoven.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì alle ore 20 prima rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti. Vendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (telef. 31948).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de: «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani ore 20: «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Quinto spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di Prosa del Friuli - Venezia Giulia. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale sino a domenica 20.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quarta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.

GRATTACIELO
Sesso matto
G. GIANNINI - L. ANTONELLI

EXCELSIOR. Lire 1000. Inizio film 15, 17.10, 19.30, 22: Federico Fellini: «Amarcord». Il film magico dalle risate a piena gola. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.10: «Sesso matto». Dino Risi, Giancarlo Giannini e Laura Antonelli hanno realizzato il più pazzo e divertente film di ogni tempo. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultime visioni.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a. Sospese tessere e biglietti omaggio a qualsiasi titolo rilasciati.

RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30 (ult. 22). L'atteso ritorno di uno dei più classici successi di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor.

CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. Un grande avvenimento cinematografico: «Paolo il caldo». Il film di M. Vicario interpretato da G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21.45. II settimana: a eccezionale richiesta proseguono le repliche di: «Teresa la ladra» con Monica Vitti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Le hostess». Technicolor svedese con I. Steger. Severam. v.m. 18.

Dopo l'Ultimo Tango
IL PRIMO VALZER
Imminente al
Grattacielo
"Da l'ultimo tango al primo walzer"
HELMUT BERGER - MARIA SCHNEIDER
SENTA BERGER - SYDNE ROME
IL GIROTONDO DELL'AMORE
un film di OTTO SCHENK
ERIKA PLUHAR - MICHAEL HELTAU - GERTRAUD JESSERER
HELMUT LOHNER - HANS BRENNER - PETER WECK

IMPERO. 14.30, 17.40, 20.50: «Ludwig» di L. Visconti. V.m. 14. Technicolor. Per questo film: I posti L. 500, II posti L. 400.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Il furore della Cina colpisce ancora» con Bruce Lee. Spettacolare technicolor. Per tutti.

MIGNON. 16: «Batanga». Guerra.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani martedì riprendono le visioni del film «La polizia incrimina la legge assolve».

ABBAZIA. 15, 18, 21 precise: «Grand Prix». Colossale technic. con J. Garner, E. M. Saint e Y. Montand.

ALCIONE (tel. 796162). 15.45: «Joe Valachi» (I segreti di Cosa Nostra). Un film di Terence Young con Charles Bronson, Lino Ventura e Amedeo Nazzari. L'autentico volto di «Cosa Nostra» svelato in tutta la sua spietata durezza, al di là di ogni mito, con una spettacolarità e un realismo mai visti sullo schermo. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La pietra che scotta». Giallo a colori con Robert Redford e George Segal.

ARISTON. Ore 16, ult 21.30: «Metti, una sera a cena» di G. Patroni Griffi. Technicolor con Jean-Louis Trintignant, Toni Musante, Florinda Bolkan, Lino Capolicchio e Annie Girardot. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 14.45, 17.50, ult. 20.50: «Il dottor Zivago». Uno dei più bei film che siano stati realizzati, con Julie Christie, Omar Sharif, Rod Steiger. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor «Chejenne il figlio del serpente». John Mitchell, Brigitte Krause. Western.

RADIO. 16: «Carter». La spietata vendetta di un killer sanguinario. Con Michael Caine e Britt Ekland. Colori. Viet. min. 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Alcione, Astra Ideale.

MUGGIA

VERDI. Ore 17: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata» con Jack Lord, Susan Strasberg e Collin Wilcox. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.

Giovedì al Verdi «Il gallo d'oro»

Per giovedì 17 gennaio alle ore 20, turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per galleria e loggione, è attesa la prima rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Nicolai Rimsky-Korsakov, un'opera fiabesca in tre atti di Vladimir Bielsky da un racconto di Alexander Puskin.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli.

La prolusione al C.d.S.

Ad illustrare l'opera di Rimsky-Korsakov, «Il Gallo d'oro», il teatro «Verdi» ha invitato l'illustre specialista dell'opera russa Luigi Pestalozza che parlerà giovedì con inizio alle 19 nella sede di corso Italia del Circolo della Stampa.

Serata col violinista Carlo Chiarappa

Mercoledì sera con inizio alle 20.45 nella sala maggiore del C.C.A. per la «Gioventù musicale» si esibirà il violinista Carlo Chiarappa. Il giovane concertista, diplomatosi al Conservatorio di S. Cecilia e perfezionatosi in Belgio con André Gertler e Louis Poulet, insegna da due anni ai Seminari di musica strumentale italiana del Centro internazionale delle J.M. di Grisignana. Il programma comprende il preludio e allegro di Pugnani-Kreisler, la Partita n. 2 in re min. di Bach, l'Adagio in mi magg. di Mozart e la Sonata in la magg. n. 9 a Kreuzer di Beethoven, in cui il concertista si avvarrà della collaborazione del pianista Lino Rossini.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro alla «S.A.L.»

L'odierno incontro del lunedì promosso dalla Società artistico letteraria, che avrà inizio alle 19, è dedicato a Claudio Martelli, autore del dizionario biografico critico «Artisti triestini contemporanei», edito di recente per i tipi dell'«A. D. A.», e contenente i profili di oltre 150 pittori, scultori e incisori della regione. Oltre all'autore parleranno del libro e dell'attuale situazione delle arti figurative Sergio Brossi e Sergio Molesi. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati in particolare gli artisti.

Betty Borsette

avverte la sua clientela di aver iniziato i saldi di fine stagione. Via Carducci 30.

Consulte rionali

Si riunirà stasera la Consulta rionale di Barriera vecchia alle ore 20.15 nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno: rapporti fra amministrazione comunale e consulta. Pure domani si riunirà la Consulta rionale di San Giacomo, alle ore 20 nella sede di via Caprin 18/1 con all'ordine del giorno: bilancio di previsione comunale 1974.

Rosjo Cohen II

abbigliamento e calzature di lusso, Galleria Tergesteo, annuncia alla gentile clientela che oggi alle 15.30 inizia una grande vendita di fine stagione dei modelli delle collezioni autunno-inverno 1973-74, delle migliori Case Italiane, Francesi e Inglesi, con sconti del 20-30-40%.

All'Italo-francese

Domani, martedì, alle ore 21, presso il cinema Ariston, riprenderanno le proiezioni in edizione originale francese. Per esigenze tecniche il programma ha subito una variazione: il 15 gennaio verrà proiettato il film «La Modification» in luogo del film «Traitement de choc» che verrà invece dato il 26 marzo.

ESCAI XXX Ottobre

Domani con inizio alle 19 nella sede di via S. Pellico, 1 (tel. 68795) si terrà una conferenza intitolata «Un modo per ascoltare Vivaldi» — illustrata da diapositive delle quattro stagioni sul Carso. Presenterà la conferenza il socio Mario Amstici.

Iscrizioni all'ENAL

La direzione provinciale dell'Enal, per facilitare le operazioni di rinnovo e nuove adesioni degli enalisti isolati, di quanti cioè fanno parte di Circoli, gruppi aziendali ed Associazioni aderenti, riceve le iscrizioni individuali per l'anno 1974 anche presso la Biglietteria Centrale UTAT di Galleria Protti, 2. L'iscrizione allo ENAL — costo della «Carta dei Servizi 1974», comprensiva del bollino AGIS per la riduzione agli spettacoli, lire 1.000 — è libera a tutti i cittadini italiani, di ambo i sessi, in età di lavoro.

Da Acciani calzature

da oggi troverete vantaggiosissime occasioni nei saldi di fine stagione. Piazza Venezia 4.

Da Drioli saldi... a rate

perché gli assegni «T Club - Cassa di Risparmio» equivalgono a denaro contante, ma si rimborsano in 18 mesi. Chiedete informazioni alle agenzie della Cassa di Risparmio, o ai negozi T Club o da *Drioli* in piazza Sant'Antonio.

Sportivi

La *Calzoleria Viale*, viale XX Settembre 18, ha preparato per Voi delle straordinarie occasioni per i Vostri acquisti di scarponi da sci e dopo sci. Prezzi imbattibili e d'occasione. Visitateci.

Porte a soffietto...

avvolgibili in plastica, tende alla veneziana. Offerte a prezzi particolari per tutto il mese di dicembre. *Malossi*, via Nordio 9, tel. 763475.

Lux Moda pelletterie

Largo Barriera Vecchia 2, Vi offre borsette, ombrelli, valigie, pelletterie in genere di dicembre al prezzo di gennaio.

Boutique «Marianne»

via S. Caterina 7, ha il piacere d'informare la propria affezionata clientela di aver iniziato la svendita stagionale.

Da Zerial Abbigliamento

Continua la vendita a metà prezzo di tutte le confezioni anche taglie fortissime. Paduina 6.

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la vivamente attesa e ormai tradizionale settimana del cappotto. In collaborazione con le più importanti industrie nazionali vendita speciale di vasti assortimenti di cappotti appena usciti dalla produzione in tessuti di pura lana in tutte le conformazioni e taglie fino alle massime al prezzo di lire 20.000 e 26.000. Confezioni perfette in scelta vastissima da *Beltrame*.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000, 15.000, 18.000 e 24.000. Scelta vastissima, qualità, confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale Gr; 11.30: Ed ora l'orchestra; 12: Giornale radio; 12.10: Alla romana; 13: Giornale radio; 13.20: Hit parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: Bel Ami, di G. Maupassant, 11.o epis.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi: Abracadabra - Piccola storia della magia; 17.55: I malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long playing; 19.50: I protagonisti: Dennis Brain; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto via cavo; 22.25: XX secolo; 22.50: Giornale radio - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'int. (ore 6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Corrado Castellari e le Volpi Blu; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perchè; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Bel Ami, di Maupassant, 11.o epis.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - Nell'int. (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Un classico all'anno: Niccolò Macchiavelli; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - Nell'int. (ore 16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale Gr; 17.50: Chiamate Roma 3131 - Nell'int. (ore 18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani - Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani di oggi: Mario Peragallo; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Sinfonie incompiute; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.45: Scuola materna; 18: Jazz dal vivo; 18.20: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca - La pietra del paragone; 21: Giornale del terzo; 21.30: Storie del bosco viennese, di Odon Von Horvath.

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Monografie».
12.55: «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.15: «Pan Tau».
17.45: «Immagini dal mondo».
18.15: La grande barriera: «I cannoni di Nemòra».
18.45: «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.15: «Gulp!».
Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello
20.45: Charlie Chaplin: «Tempi moderni».
22.15: L'ANICAGIS presenta: «Prima visione».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «I racconti di padre Brown».
20.00: «Ore 20».
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Servizi speciali del Telegiornale».
22.00: «Stagione sinfonica TV».

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Voci passate, voci presenti; 16.20: Ferruccio Busoni e Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Angolo dei ragazzi; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Melodie in voga incise dalla Casadei Sonora; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.30: Angolo dei ragazzi; 16.30: Notiziario; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti: il complesso Collegium musicum di Parigi; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

15: Telesport, sci - Grindelwald: Slalom gigante; 20: L'angolino dei ragazzi: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente: Faccia a faccia, spettacolo musicale; 21.20: La costituzione jugoslava, documentario; 21.50: Gli attori della jungla, documentario della serie «Il pericolo è il mio mestiere».

Televisione jugoslava

9: Programma per le scuole; 15.55: Notiziario; 17: Grindelwald: Gare di sci; 17.45: Spettacolo di marionette; 18: Giardinetto TV; 18.15: La cronaca; 18.30: Vetrina libraria; 19.30: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30 Diario di viaggio: Sebenico; 21: Il momento scelto: 21.05: A. Arbuzov: «La cara vecchia casa», dramma; 22.05: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

CALCIO: LA CADUTA DELLA LAZIO SI CHIAMA TORINO

Grazie cugini, dice la Juve

SENZA RUBARE NIENTE



Telefoto Ansa
Roma — Graziani tira a rete battendo Pulici e realizzando il gol della vittoria per il Torino

TORINO - LAZIO 1-0 (0-0)

MARCATORE: Graziani al 55'. LAZIO: Pulici; Facco, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi (dal 64' Franzoni), Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. Moriggi, Inselvini. TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini (dal 46' Mascetti), Graziani, Salvadori, Pulici. Sattolo, Vernacchia. ARBITRO: Giunti di Arezzo. NOTE: tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 55 mila. Angoli 12-5 per la Lazio. Ammonito Agroppi per gioco scorretto.

Roma, 13

La stella della Lazio oggi non ha brillato. Tutto di traverso, a cominciare da certe decisioni dell'allenatore per finire al gioco. E così il Torino, senza rubare niente e ribadendo il suo ruolo di castigamatti della squadra biancazzurra, ha potuto interrompere la serie di sei partite positive consecutive dei laziali scegliendo bene il momento del gol vincente. E' stato quando la manovra della compagine capitolina stava prendendo di fumo per un comprensibile nervosismo che attanagliava un po' tutti. La Lazio, ormai definita squadra mattatrice del campionato, ha persino corso il rischio di finire sotto un punteggio più pesante ed umiliante perché ormai gli ingranaggi della macchina di Maestrelli si erano inceppati e si andava avanti più che altro per forza di inerzia.

Il Torino che ha potuto fare la sua bella figura nonostante mancasse di tre titolari che si chiamano Bui, Sala e Mozzini, molto deve del suo successo alla scelta piuttosto scriteriata di Maestrelli che ha preferito un Re Cecconi nemmeno al cinquanta per cento per via della distorsione ad una caviglia riportata in settimana in al'enamento, invece di un sostituto in piene condizione fisiche, il che fa supporre che nella Lazio difetti in gran misura il concetto dei ricambi, oppure che le riserve non siano considerate degne dei titolari. Un problema questo che non esiste assolutamente nel Torino che non solo non ha risentito delle tre assenze succitate, ma ha tratto maggiore forza d'urto proprio dalla staffetta Ferrini-Mascetti, anch'essa dovuta per motivi di infortunio, in quanto il capitano granata aveva ricevuto un colpo all'inguine verso la fine del primo tempo.

Certamente la presenza in campo di Re Cecconi non è stata la causa principale della prima sconfitta della Lazio, ma indubbiamente vi ha contribuito in modo determinante anche perché oggi il centrocampo biancazzurro non è stato all'altezza dei suoi giorni migliori. Frustalupi non ha avuto il coraggio di assumersi completamente il compito del regista, preferendo il dialogo corto e facile piuttosto che azzardare il suggerimento d'acchito che hanno atteso invano sia Chinaglia sia Garlaschelli, ben presto rimasti intrappolati nella ferrea morsa della spietata difesa torinese. Neanche il giovane D'Amico ha tratto maggior respiro dal ridotto rendimento di Re Cecconi, ma, scegliendo una posizione di comodo tra la metà campo e l'area di rigore avversaria, ha sempre evitato l'azione in profondità, liberandosi troppo presto della palla. Per di più Chinaglia ha dato un saggio ridotto delle sue qualità, fingendo per essere un ammansito cliente per uno Zecchini che quasi sempre l'ha anticipato, specie di testa quando il gioco laziale (subito il gol), ormai privo di ritmo e lucidità, si è risolto immancabilmente in continui e inconcludenti traversoni al centro dove i difensori torinesi svettavano per maggior precisione e tempismo.

Ma neanche dalle retrovie la Lazio ha potuto trarre lo spunto buono, perché, eccettuati alcuni inserimenti in avanti di Martini, peraltro privi di efficacia, gli altri, compreso lo stesso Wilson, non sono riusciti a liberarsi mai di un certo timor riverenziale nei confronti dei diretti rivali. Certo è che Graziani e Pulici costituiscono un tandem di tutto rispetto per intesa e abilità personale, e basta un attimo di distrazione (come è capitato nell'azione del gol granata) perché colpiscano nel segno. Ma il Torino non si ferma qui, ha anche un Salvadori che non disdegna la lotta, corre in lungo e in largo e gioca sempre con il viso rivolto verso la porta avversaria; ha un Agroppi sempre ruvido nei contatti, ma pronto nel rilancio offensivo, e infine un portiere, Castellini, dal colpo d'occhio sicuro, soprattutto fra i pali.

S'è visto subito che la Lazio non era nelle sue migliori condizioni. E' bastato il primo quarto d'ora durante il quale il centrocampo biancazzurro non ha avuto mai la meglio su quello granata. Poi il gioco dei romani ha trovato un certo respiro da una maggiore mobilità di Nanni, ma di veri tiri in porta non se ne sono visti.

CONCLUSIONE THRILLING AL GRAN PREMIO DI ARGENTINA

Vince il neozelandese Dennis Hulme davanti a due Ferrari - Ritirato Reutmann

Buenos Aires, 13

Conclusione «thrilling» e del tutto inattesa del Gran Premio automobilistico di Argentina, valido quale prima prova del campionato mondiale conduttori di formula uno. Ha vinto il neozelandese Dennis Hulme bruciando con la sua McLaren proprio all'ultimo giro il vero protagonista della corsa, l'argentino Carlos Reutmann. Al secondo e terzo posto, dietro a Hulme, le due nuove Ferrari 312B affidate rispettivamente all'austriaco Niki Lauda e al ticinese Clay Regazzoni.

Un ordine d'arrivo veramente impietoso per Reutmann, che con la sua Brabham aveva condotto in testa dal primo all'ultimo giro e che si è visto sfuggire la vittoria negli ultimi cinque chilometri quando il suo mezzo, la nuovissima Brabham BT44, ha improvvisamente ceduto per noie al motore, togliendogli anche la gioia di un piazzamento d'onore.

Detto del vincitore e del grande sconfitto, è obbligo parlare della Ferrari. La macchina di Maranello ha colto oggi un piazzamento più che brillante, e su un tracciato di 316 chilometri ha dimostrato soprattutto di saper tenere la distanza recuperando, soprattutto quella di Regazzoni, posizioni su posizioni, nella fase culminante della corsa. *(Ap)*

Gros irresistibile e spettacolare poi tre amici della brigata



SCI VESTITO DI AZZURRO

Morzine — L'italiano Piero Gros in piena azione mentre si appresta a vincere la seconda «manche» dello slalom gigante per la Coppa del Mondo
Telefoto Upi

Morzine Avoriaz, 13

L'italiano Piero Gros ha vinto lo slalom gigante di Morzine, valevole per la Coppa del mondo di sci alpino. Lo azzurro ha realizzato il miglior tempo in entrambe le «manche». Gli italiani hanno conquistato quattro posti nei primi cinque classificati. Al secondo posto si è piazzato lo austriaco Hans Hinterseer, davanti a Gustavo Thoeni, Ervino Stricker ed Helmut Schmalzl, nell'ordine, tutti italiani.

Ed ecco la classifica: 1) Piero Gros (Italia) 2'56"67 (1'32"59 + 1'24"08); 2) Hans Hinterseer (Au) 2'57"64 (1'33"16 + 1'24"48); 3) Gustavo Thoeni (It) 2'58"67 (1'33"67 + 1'25"); 4) Ervino Stricker (It) 2'59"06 (1'33"43 + 1'25"63); 5) Helmut Schmalzl (It) 2'59" 55 (1'34"16 + 1'25"39); 6) David Zwilling (Au) 3'00"65 (1'35"16 + 1'25"49); 7) Johann Kniewasser (Au) 3'01"14 (1'34'67 + 126"47); 8) Egelhard Pargaetzi (Svi) 3'01"37 (1'35"63 + 1'25"74); 9) Max Rieger (Ger. Occid.) 3'01"72 (1'35"28 + 1'26"44); 10) Josef Pechtl (Au) 3'01"85 (1'34"70 + 1'27"15); 11) Walter Tresch (Svi) 3'01"96 (1'35'54 + 1'26" 42); 12) Herbert Plank (It) 3'02"63 (1'34"63 + 1'28"); 13) Fausto Radici (It) 3'02"99 (1'36"16 + 1'26"83).

Classifica della Coppa del mondo: 1) Piero Gros (Italia) punti 100; 2) Franz Klammer (Au) 94; 3) Roland Collombin (Svi) 90; Ervino Stricker (It) 76; 5) Hans Hinterseer (Au) 72; 6) Gustavo Thoeni (It) 55; 7) Reinhard Tritscher (Au) e David Zwilling (Au) 51; 9) Helmut Schmalzl (It) 43; 10) Herbert Plank (It) e Christian Neureuther (Ger. Occ.) 40.

Piero Gros «gigante» azzurro. Il diciannovenne atleta di Salice d'Ulzio ha splendidamente bissato il successo di lunedì scorso a Berchtesgaden, aggiudicandosi da dominatore lo slalom gigante di Morzine Avoriaz e tornando così al vertice della classifica di Coppa del mondo. La gara di oggi è stata quasi una copia di quella trionfale di lunedì. Si è quasi rinnovato, infatti, il trionfo strepitoso di sei giorni fa. Allora l'irripetibile risultato di cinque azzurri ai primi cinque posti; oggi quattro italiani tra i primi cinque. Soltanto l'austriaco Hans Hinterseer è riuscito a inserirsi nella magnifica pattuglia azzurra, conquistando il secondo posto a 97/100 di secondo da Gros, il quale, al solito, è stato il più veloce in entrambe le «manche». Questi gli altri protagonisti italiani: Gustavo Thoeni terzo a 2", Erwin Stricker quarto a 2"39 ed Helmut Schmalzl quinto a 2"92. Gli altri tutti a distacchi abissali.

L'affermazione azzurra è stata esaltata dal brillante successo di Erwin Stricker nella combinata. Il 23.enne italiano, quarto ieri in «libera» e quarto oggi in «gigante», ha confermato di essere il più valido «combinatista» dello squadrone azzurro, e la sua candidatura per gareggiare nelle tre specialità ai campionati mondiali di Saint Moritz appare ormai certa dopo l'exploit di Morzine. Stricker, d'altra parte, grazie ai piazzamenti ottenuti nella stagione invernale francese, ha raddoppiato il suo punteggio di Coppa del mondo (da 22 a 44) facendo un bel balzo in avanti in graduatoria. Da stasera è quarto a quota 76.

Gros è così tornato, per la seconda volta, al comando della classifica di coppa, superando l'austriaco Klammer. L'azzurro ha raggiunto quota cento punti, mentre il rivale è rimasto a 94 e lo svizzero Collombin terzo con 90 punti. Oggi Gros è stato ancora una volta strepitoso. Ha battuto l'austriaco Hinterseer in grande giornata, Gustavo Thoeni avviato al suo rendimento migliore, gli altri azzurri scatenatisi nelle due «manche» nella consueta rivalità interna.

Gros, al suo secondo successo nei quattro giganti di Coppa della stagione (l'azzurro negli altri due ha ottenuto un terzo e un quinto posto), è stato irresistibile. Ha affrontato il percorso con la consueta potenza, con ritmo elevatissimo, con agilità impressionante. La sua seconda «manche» è stata spettacolosa. Non ha commesso alcun errore ed ha ribadito la sua netta superiorità sugli avversari.

Quattro azzurri tra i primi cinque è un risultato eccezionale, ma forse è ancora più significativo il rilievo che tra i primi venti della classifica figurano nove italiani (Plank, Radici, Pietrogiovanna, Bieller e Pegorari oltre ai «magnifici quattro»). Lo sci azzurro sta realmente vivendo il suo momento magico. E' la squadra più forte del mondo e sta migliorando progressivamente. Ancora Wengen, Adelboden e Kitzbühel per la Coppa, poi il prestigioso appuntamento mondiale a Saint Moritz. Il discesismo maschile italiano si avvicina al grande traguardo. *(Ansa)*



Morzine — Gustavo Thoeni, Piero Gros e l'austriaco Hans Hinterseer, rispettivamente terzo, primo e secondo nello slalom gigante valevole per la Coppa del Mondo
Telefoto Upi

BIANCONERI IMPACCIATI DALLA RETE TESA DA LIEDHOLM

QUASI NELLA TRAPPOLA

JUVENTUS - ROMA 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Capello; nella ripresa al 21' Orazi, al 28' Cuccureddu. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Longobucco; Furino, Morini, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Altafini, Capello, Bettega. Piloni, Gentile, Anastasi. ROMA: Conti; Bertini, Peccenini; Morini G., Santarini, Batistoni; Orazi, Rocca, Domenghini, Cordova, Negrisolo (Spadoni dal 51'). Quintini, Selvaggi. ARBITRO: Menicucci di Firenze. NOTE: angoli: 6-4 per la Juventus. Giornata fredda e con leggera foschia, terreno scivoloso, spettatori 35 mila.

Torino, 13

Due gol originati da altrettanti calci di punizione hanno permesso alla Juventus di superare la Roma e (grazie anche all'exploit del Torino) raggiungere la Lazio in vetta alla classifica. Su azione manovrata, infatti, i banconeri hanno sempre trovato un ostacolo quasi insuperabile nella fitta difesa giallorossa contro la quale si sono infrante le loro numerose puntate offensive. Quando poi Santarini e compagni sono stati superati, a salvare la rete romanista sono stati allora alcuni fortunosi interventi di Conti e, dopo nove minuti di gioco, un palo (di Cuccureddu) che in pratica ha condizionato tutto il primo tempo dei padroni di casa.

Non essendo riuscita a sbloccare subito il risultato nella prima parte della gara, la Juve è così caduta nella trappola preparatale da Liedholm. Non potendo disporre di Prati e Cappellini, il tecnico svedese ha infatti mandato in campo una squadra in pratica priva di vere e proprie punte, ed ha lasciato all'attacco soltanto il piccolo Orazi e Domenghini, che ha manovrato in posizione centrale dove, a dire il vero, si è trovato particolarmente a disagio, tanto che non ha mai avuto l'occasione di mettersi in evidenza. Con Orazi e Domenghini in avanti (ma non troppo) e imbeccati soltanto da lunghi lanci di Cordova o da palloni portati dall'instancabile Peccenini, tutti gli altri giocatori della Roma si sono in pratica limitati a formare poco davanti alla loro area una barriera contro la quale la Juventus ha a lungo cozzato senza riuscire a concretizzare una superiorità territoriale molto evidente. La manovra bianconera, insomma, è andata bene sino al momento di giungere nell'area avversaria, poi per Altafini e compagni è diventato più difficile anche perché rare volte hanno trovato uno spiraglio per far filtrare la palla.

Il gol di Capello, giunto a tre minuti dall'intervallo, ha comunque sbloccato la situazione e, assieme alla sostituzione di Negrisolo con Spadoni (al 51'), è servito a dare anche una fisionomia diversa alla gara. Vistasi sfuggire la possibilità di portare a casa uno zero a zero, la Roma ha infatti cercato di portarsi con maggior insistenza all'attacco, e di questo ha tratto vantaggio anche la Juventus che, trovandosi di fronte un avversario meno «bloccato» in difesa, ha saputo creare (ma non sfruttare in modo adeguato) parecchie azioni.

In una delle sue poche conclusioni a rete (si contano sulla punta delle dita di una mano), la Roma è riuscita a raggiungere momentaneamente il pareggio; dopo soli sette minuti, però, i campioni d'Italia sono andati ancora in vantaggio e poi hanno saputo portare in porto un successo legittimato da una costante superiorità sia sul piano tecnico sia su quello atletico.

E' stata dunque una vittoria di stretta misura e più sofferta del previsto; il fatto che la Juventus non abbia segnato su azione manovrata può gettare un'ombra su questo successo, ma non consente di affermare che è stato dovuto alla fortuna. La Juventus, è vero, non ha entusiasmato, ma è altrettanto vero che si è trovata di fronte una squadra davvero modesta. Anche per questo, forse, la prestazione abbastanza scadente di Altafini, Morini e qualche altro non ha influito molto sul rendimento dei campioni d'Italia che, per contro, hanno avuto in Salvadore, Furino, Capello, Cuccureddu e Bettega i loro migliori elementi.

La Roma, da parte sua, ha adottato l'unica tattica di cui poteva sperare qualcosa di buono: è ricorsa al «catenaccio» ed ha cercato di «addormentare» la partita. Per un po' le è andata bene, poi, come era inevitabile, la maggiore potenza e classe della Juventus hanno avuto il sopravvento. Per Liedholm il futuro si presenta tutt'altro che roseo anche perché la Roma vista oggi al «Comunale» è senz'altro inferiore — almeno per il momento — a quella presentata in passato da Helenio Herrera.

Al 42', per un fallo di G. Morini su Furino, Causio batte una punizione dal limite destro dell'area; con perfetto tempismo, Capello interviene di testa e infila in rete. Al 21' della ripresa, G. Morini riceve un calcio d'angolo ed effettua un centro sul quale Orazi riesce ad anticipare il più alto Morini e a mandare la palla alle spalle di Zoff. Al 28' il gol della vittoria juventina. Per un fallo su Bettega che stava entrando in area, l'arbitro decreta una punizione. Capello serve il vicino Cuccureddu che, con una staffilata, batte Conti. (Ansa)

Il punto

La sfida incrociata fra Torino e Roma si è chiusa con la schiacciante affermazione delle due piemontesi. La Juventus, mai forse come in questo momento, ringrazia di tutto cuore i «cugini». Il Torino, con il colpaccio realizzato all'Olimpico a spese della Lazio, ha permesso ai bianconeri, vittoriosi in casa sulla Roma, di affiancarsi in vetta all'undici di Maestrelli. Il Napoli, vittorioso a spese del Bologna, si è riportato sotto, e da ieri insegue a due lunghezze la coppia battistrada. Il Milan, con il successo sul Genoa, ha raggiunto sulla quarta poltrona la Fiorentina che a Cesena ha dovuto accontentarsi di un pareggio in bianco. Un solo punto per l'Inter in casa della Sampdoria, costretta sempre a reggere il fanalino di coda. Pesante tonfo del Foggia a Verona e del Lanerossi Vicenza in casa del Cagliari, che si è portato così fuori della zona «calda» della classifica.

IL NAPOLI NON MOLLA LE PRIME POSIZIONI DI CLASSIFICA

In dieci minuti Bologna k. o.

NAPOLI - BOLOGNA 2-0 (0-0)

MARCATORE: Clerici al 67' e al 77' su rigore. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Orlandini; Canè (dall'85' Mascheroni), Juliano, Clerici, Esposito, Troja. Da Pozzo, Ferradini. BOLOGNA: Buso; Roversi, Caporale (Vieri dal 57'); Battisodo, Cresci, Gregori; Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Landini. Battara, Sartori. ARBITRO: Toselli di Cormons. NOTE: angoli 9-3 per il Napoli. Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori settantamila, dei quali 24.014 paganti per un incasso di 57 milioni e 47 mila (oltre agli abbonati). Espulso Clerici al 77' subito dopo il calcio di rigore, ammonito Zurlini per gioco falloso.

Napoli, 13

La serie positiva del Bologna, che durava da undici giornate — una serie lenta fatta di due sole vittorie e nove pareggi, che comunque aveva garantito alla squadra una posizione di prestigio a centro classifica — si è interrotta a Napoli. La formazione di Pesaola è stata sconfitta per 2-0, con due gol del brasiliano Clerici, uno dei quali su calcio di rigore, ed entrambi segnati nella ripresa nello spazio di dieci minuti (67' e 77'). Nessun dubbio sulla giustezza del risultato. Il Napoli ha vinto con merito, dopo aver marcato una pressoché ininterrotta supremazia territoriale e dopo avere colpito anche un palo con Juliano. Oltretutto la squadra partenopea ha dovuto giocare gli ultimi tredici minuti in dieci, in seguito all'espulsione di Clerici, decisa dall'arbitro subito dopo che il brasiliano aveva messo a segno il calcio di rigore. Un episodio confuso e sul quale si hanno testimonianze contraddittorie.

E' accaduto che subito dopo l'esecuzione del tiro dagli undici metri, Clerici si è avvicinato a Buso, facendogli un gesto e parlando con lui. Qualche giocatore petroniano ha protestato. L'arbitro ha estratto dalla tasca il cartellino rosso ed ha indicato a Clerici la via degli spogliatoi. In campo l'atmosfera si è riscaldata. Sul terreno di gioco è entrato anche Vinicio, ma l'arbitro non ha mutato parere. Si è poi appreso che, secondo il direttore di gara, Clerici avrebbe fatto un gesto di scherno verso Buso, al quale avrebbe anche detto «frasi irripetibili». Clerici negli spogliatoi ha protestato la propria innocenza. Ha raccontato che prima di calciare il rigore, Buso gli aveva chiesto dove avrebbe tirato. Lui aveva risposto che tirava a destra, così come aveva fatto, mentre Buso si era lanciato dall'altra parte, rimanendo spiazzato. Clerici — è sempre il suo racconto — si era avvicinato a Buso, dicendogli «Hai visto che ho tirato là» e con questo aveva indicato la parte dove aveva messo a segno il rigore con l'indice della mano destra («con un solo dito» ha precisato Clerici). La ricostruzione dell'episodio è condivisa anche da Buso. «Clerici ha ragione — ha detto il portiere del Bologna — è stato tutto un equivoco».

Il Napoli ha impostato la partita sul tema prediletto da Vinicio: assalto fin dai primi minuti, con il Bologna costretto ad asserragliarsi in area. La squadra di Pesaola ha deluso. Per quasi tutta la partita (fino, praticamente, all'espulsione di Clerici) ha subito l'iniziativa del Napoli, limitandosi a sporadici contropiedi, che tuttavia soltanto assai di rado si sono dimostrati pericolosi (al 7' un tiro di Ghetti è stato neutralizzato da Carmignani).

Pesaola aveva puntato tutto su un ennesimo pareggio. E, infatti, quando si era ancora sullo 0-0, al 57' il tecnico petroniano ha tolto Caporale e ha inserito Vieri, nell'intento di frenare la marcia del Napoli. La sostituzione non è stata fortunata perché il Napoli ha segnato proprio cinque minuti dopo. E' stato Troja, al suo esordio davanti al pubblico napoletano, e schierato in sostituzione di Braglia, a scattare sulla sinistra e a «saltare» in progressione Cresci, Roversi e Battisodo. L'ex palermitano ha «crossato» al centro, dove Clerici di testa ha battuto Buso. Un gol che ha premiato il lungo predominio del Napoli che al 58' aveva colpito un palo con Juliano e che nel primo tempo al 37' aveva sfiorato il gol con Pogliana il cui tiro era stato respinto davanti alla porta, ormai sguarnita, da Cresci. Dieci minuti dopo essere passato in vantaggio, il Napoli ha raddoppiato su rigore decretato dall'arbitro in seguito a un atterramento di Orlandini in area da parte di Battisodo e Massimelli. *(Ansa)*

Scendono in campo la «under 23»

Primo atto mercoledì a Parigi del campionato d'Europa di calcio per rappresentative nazionali e per squadre nazionali «under 23». Le trentadue nazionali partecipanti verranno suddivise in gruppi di quattro squadre. La fase eliminatoria si svolgerà con partite di andata e ritorno che saranno giocate dal primo agosto al 31 gennaio 1976.

L'INTER NON PUÒ PARLARE PIÙ SERIAMENTE DI SCUDETTO

Addio sogni di gloria

SAMPDORIA - INTER 1-1 (0-1)

MARCATORI: Mariani al 30', Cristin al 68'. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini (dal 58' Petrini), Lippi; Chiarenza, Boni, Cristin, Improta, Arnuzzo. Bandoni, Sabatini. INTER: Vieri (dal 27' Bordon); Giubertoni, Facchetti; Fedele (dal 46' Bertini), Bellugi, Burgnich; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali. Massa. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: cielo coperto; terreno in discrete condizioni, spettatori 40 mila.

Genova, 13

Se l'Inter è quella vista oggi a Marassi non può certamente parlare seriamente di scudetto. La squadra di Helenio Herrera, infatti, ha giocato in modo veramente disastroso: insicura in difesa, confusionaria al centrocampo e per niente pericolosa all'attacco. E' pur vero che nonostante ciò avrebbe potuto vincere la partita se l'arbitro Gonella non avesse giudicato involontario un clamoroso fallo di mano di Cristin nell'azione del gol del pareggio. Ma al di là del risultato è la prestazione collettiva della squadra che lascia perplessi.

La squadra di Herrera, infatti, schierata in campo in una ennesima formazione, che vedeva Oriali con il numero undici sulla schiena, non ha mai dato l'impressione di potersi imporre, nonostante neanche la Sampdoria abbia offerto una grossa prestazione. I giocatori neroazzurri hanno sbagliato perfino le cose più facili. Mazzola, sul quale Vincenzi aveva schierato un marcatore puro (Arnuzzo), non ha mai trovato il guizzo per inserirsi nella manovra d'attacco né è mai riuscito a fornire buoni palloni ai compagni. Anche Bedin non ha brillato per idee e realizzazioni di un certo livello mentre, prima Fedele e poi Bertini, hanno sbagliato tutto quanto è possibile sbagliare in novanta minuti di gioco. Così le «punte»: Boninsegna, attentamente controllato da Santin e Mariani, sono venute a trovarsi completamente isolate dal resto della squadra. Il centravanti ha spesso insistito troppo nel voler fare tutto da sé. Inoltre la difesa, con Facchetti che per tre quarti di gioco ha agito all'ala sinistra, con Giubertoni e Bellugi pasticcioni, non è mai stata autoritaria quel minimo che sarebbe bastato per contenere gli avversari. Nonostante ciò gli ospiti sono riusciti ad andare in vantaggio alla mezz'ora: ma anche in questa occasione sono stati più i demeriti della Sampdoria che i meriti dell'Inter.

Contro una squadra simile, la Sampdoria ha rischiato di perdere e questo basterebbe a rappresentare i limiti dei blucerchiati. I padroni di casa, infatti, puntavano chiaramente al pareggio, e quindi si sono espressi con un gioco molto elaborato a centrocampo e soltanto raramente hanno lanciato gli attaccanti. Ma anche in questo loro modo di giocare sono affiorati i difetti di Boni che la maggior parte delle volte consegnava la palla all'avversario, la scarsa dinamica di Improta, troppo fragile e lezioso, e la scarsa protenzione a fare gioco di Lodetti.

Qualcosa di diverso si è v… sto da parte blucerchiata … po il 53' quando … perso per perso, ha m… in campo una punt… (Petroni) e ha tolt… sore. In questo r… za d'attacco san… preso maggiore … e ciò inoltre ha c… chetti a fare il

quindi è arrivato il pareggio: irregolare fin che si vuole ma giusto soprattutto perché nessuna delle due squadre avrebbe meritato la vittoria.

L'Inter sembra voler andare subito in vantaggio e al 5' Cacciatori evita il gol con un brillante intervento su tiro di mezza giravolta di Mariani. Al 12' è però Vieri a dover volare per deviare in angolo un forte tiro di Boni (in questa azione il portiere si è infortunato). Al 29' Bellugi, al limite dell'area, consegna la palla a Cristin il quale tira troppo frettolosamente Bordon respinge in uscita a pugni chiusi. Alla mezz'ora il gol. L'arbitro concede un dubbio fallo di … antin al limite della area … Boninsegna con … che Caccia… trattiene; … è gol. …olo per … Cristin …ntro … del

Il Verona si riprende a spese del Foggia

VITTORIA NETTA E SENZA OMBRE A SPESE DELLA «TERRIBILE» MATRICOLA PUGLIESE

Risorgono gli scaligeri (con un gigante in porta)

Determinante l'apporto dell'esordiente portiere Porrino - Il Foggia un tantino sfortunato

Verona - Foggia 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 26' Mazzanti nella ripresa al 1' Zaccarelli, al 26' Maddè su rigore. VERONA: Porrino; Ranghino, Sirena; Busatta, Bet, Cozzi; Maddè, Mazzanti, Fagni, Zaccarelli, Zigoni (Pace dal 72'). Giacomi, Bachlechner. FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla (Villa L. dal 46'); Pirazzini, Bruschini, Valente; Villa S., Del Neri, Rognoni, Liguori, Pavone. Giacinti, Golin. ARBITRO: Michelotti di Parma. NOTE: angoli 7-1 per il Foggia; terreno scivoloso, cielo coperto, nebbia, spettatori 15 mila.

Verona, 13

Vittoria netta e senza ombre del Verona a spese di un Foggia abile nel gioco di rimessa, ma bloccato sempre da un portiere che oggi è stato la più grossa sorpresa della partita. Porrino ha messo in angolo un paio di palloni che parevano destinati nel fondo della sua rete e ha neutralizzato ancora un paio di tiri violenti e precisi. La difesa scaligera si è destreggiata sempre con calma anche perché Ranghino e Cozzi hanno sostituito nel modo migliore gli infortunati Nanni e Mascalaito.

Rientrava fra i gialloblù Zigoni. L'apporto dell'attaccante non è stato determinante dal lato tecnico, ma importantissimo per il morale della squadra che, dalla presenza di Zigoni, si è sentita galvanizzata. La strada del successo scaligero è stata favorita al 26' del primo tempo da un'autorete di Pirazzini che ha deviato alle spalle del proprio portiere un pallone che Mazzanti voleva indirizzare al centro dell'area.

A quel punto pareva che la nebbia togliesse ai padroni di casa la soddisfazione di due utili punti per la loro traballante classifica. C'è stata invece una schiarita nella ripresa e ancora due volte la squadra di Cadè è riuscita a fare centro. Su ottimo cross di Maddè, al 46, Zaccarelli è stato lesto e ha battuto Trentini con un pallone tanto preciso quanto angolato e quindi imparabile.

Il gol numero tre è scaturito mentre tutto il Foggia era proiettato in avanti. Lunga fuga di Zigoni che, superato Cimenti, è stato trattenuto per un braccio da Pirazzini. L'inevitabile calcio di rigore è stato trasformato da Maddè. Per la squadra ospite non c'è stato più niente da fare se non archiviare la pesante sconfitta venuta dopo una serie di sette partite utili consecutive.

Il Verona ha costruito anche altre azioni pregevoli e se il bottino non è stato più grosso lo si deve alla ingenuità di Fagni che, al 55', si è fatto «soffiare» il pallone solo davanti al portiere avversario e perché lo stesso Zigoni, in un paio di occasioni, si è confuso sbagliando da favorevole posizione.

Gli ospiti sono stati travolti per una serie di coincidenze loro sfavorevoli (autogol e calcio di rigore), ma i padroni di casa, ricaricati nel morale, hanno giostrato con schemi semplici e ficcanti che hanno mandato all'aria i dispositivi difensivi predisposti da Toneatto. La vittoria ridà fiato alle speranze della formazione locale apparsa nettamente migliorata in ogni reparto, ma non deve avvilire l'undici pugliese al quale va riconosciuto il merito di non essere mai ricorso al gioco falloso e di avere accettato senza recriminare la giornata negativa di qualche suo giocatore.

Cagliari - Vicenza 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 18' autorete di Bernardis; nella ripresa al 34' Riva. CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Mancin; Poli, Dessì, Roffi; Marchesi, Nenè, Gori, Butti, Riva. Capparoni, Nobili, Poletti. L.R. VICENZA: Bardin; Gorin, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Macchi (dal 57' Sormani), Perego, Vitali, Faloppa, Damiani (Giachini, Fontana). ARBITRO: Prati di Parma.

Cagliari, 13

Con una rete per tempo — la prima di Bernardis che ha deviato nella sua porta un tiro di Riva e la seconda dello stesso Riva con una spettacolare rovesciata a forbice — il Cagliari ha vinto la sua seconda partita del corrente campionato.

Nella ripresa i vicentini si sono spinti in qualche occasione in avanti — senza, però, imprensierire molto Albertosi — ma sono stati poi messi in ginocchio dalla seconda rete del Cagliari, un gol di Riva alla «Riva vecchia maniera». Vale subito la pena di descrivere questo gol, davvero bello per impostazione ed esecuzione. Si era al 34' della ripresa e, dopo un'azione del Vicenza conclusasi con un tiro di Bernardis parato la Albertosi, sulla rimessa del portiere il pallone giunge a Nenè che lancia in profondità Gori. Il centravanti perde il tempo per il tiro e dal fondo rimette al centro per Riva: l'ala sinistra ferma la palla, la controlla in mezzo a tre avversari e, dopo essersela alzata, in palleggio, si inarca e, con una rovesciata a forbice, la spedisce alle spalle dell'incolpevole Bardin.

Telefoto Ansa

TORINO - LAZIO 1-0. Torino corsaro, Lazio sconfitta. Nella foto un vivace contrasto fra il romano Nanni e il granata Fossati. La partita è stata caratterizzata dai continui assalti dei laziali, peraltro sempre ottimamente contenuti dalla squadra torinese

Nuovo presidente della Federcalcio ad Haiti

Port au Prince, 13

Fritz Jean-Baptiste è stato eletto nuovo presidente della Federazione calcistica di Haiti. Fritz Jean-Baptiste, che succede a Jean Vorbe, attualmente ricopre la funzione di direttore generale dell'ufficio nazionale del turismo e delle relazioni pubbliche.

In precedenza era stato ambasciatore di Haiti nella Repubblica federale tedesca, in Olanda, in Italia e presso la Santa Sede.

RISULTATO A SORPRESA NELLA DISCESA LIBERA FEMMINILE PER LA COPPA DEL MONDO

Telefoto Upi

Grindelwald — Foto ricordo (un poco amara per la Proell) dopo la gara della «libera». Al centro, ovviamente sorridente e felice, l'americana Nelson, vincitrice a sorpresa. A sinistra la grande sconfitta, a destra la svizzera Nadig, terza classificata

GRINDELWALD: LA PROELL SCONFITTA DA UN'AMERICANA!

L'impresa riuscita alla diciottenne Cindy Nelson

Grindelwald, 13

La «regina» delle nevi, l'austriaca Anne Marie Proell, è stata sconfitta nella sua gara, la discesa. L'impresa è riuscita alla diciottenne statunitense Cindy Nelson sulle nevi svizzere di Grindelwald, nella «libera» valevole per la Coppa del Mondo. L'americana del Minnesota l'ha spuntata sulla detentrice della Coppa del Mondo per sette centesimi di secondo al termine di una discesa di 2750 metri per un dislivello di 600 metri, su un percorso molto impegnativo con neve ghiacciata.

Si tratta della prima sconfitta subita dalla Proell-Moser nella specialità dal dicembre 1972, dopo undici consecutive affermazioni in «libere» di Coppa del Mondo. Una sorpresa clamorosa, quindi, anche perché la Nelson aveva dimostrato in passato il suo valore soltanto con alcuni piazzamenti ottenuti quest'anno.

«Mi attendevo la sconfitta da un momento all'altro — ha dichiarato al termine della prova la possente austriaca — ma pensavo che le candidate a battermi fossero l'italiana Claudia Giordani o la svizzera Maria Therese Nadig, non certo l'americana Nelson». L'azzurra Giordani, invece, oggi è finita soltanto quindicesima a 2"24 dalla vincitrice, comunque prima delle italiane. Ha tenuto fede al pronostico, peraltro, l'olimpionica elvetica Nadig, giunta terza a 38/100 dalla bionda statunitense. Quest'ultima ha avuto una partenza brillante sul tratto più ghiacciato del percorso. A metà gara, infatti, la Nelson, partita con il numero 5, precedeva di 33/100 la francese Jacqueline Rouvier, poi finita quarta, e di 36/100 la Proell. La Nadig aveva un ritardo di 1"7 addirittura.

CICLOCROSS

Roger De Vlaeminck vittorioso a Lainate

Lainate, 13

La 28.a edizione del «Trofeo Garinei», gara internazionale di ciclocross svoltasi tra una fitta nebbia a Lainate con 40 concorrenti di tre nazioni (Svizzera, Belgio e Italia), ha offerto a Roger de Vlaeminck — il fratello di Erik, campione mondiale della specialità — l'occasione di cogliere la quarta vittoria della stagione.

L'unico avversario che sia riuscito a resistere fino all'ultimo al fiammingo è stato il valdostano Franco Vagneur, che ha ceduto solo in vista del traguardo, sull'ultima serie di ostacoli artificiali.

La difesa di Vagneur, più che ammirevole, fa ben sperare per le prossime competizioni internazionali.

Forni: La gara di fondo alle Fiamme di Predazzo

Forni di Sopra, 13

Il Gruppo sportivo «Fiamme Gialle di Predazzo», con il primo posto di Felice Darioli e il terzo di Mauro Sartori, ha vinto la diciannovesima edizione del «Trofeo Fratelli Colinelli», classica gara nazionale di fondo con sci svoltasi a Forni di Sopra, per ricordare il sacrificio dei due giovani alpinisti goriziani ten. Federico Colinelli, medaglia d'oro al valor militare, e capitano Attilio Colinelli, medaglia d'argento al valor militare.

Alla gara di 15 chilometri, inclusa nel calendario della FISI fra le prove di qualificazione nazionale della specialità, hanno partecipato 65 concorrenti, dei quali otto di prima categoria e dodici di seconda. La manifestazione si è svolta su un percorso di «tipo nordico» a quota 950 metri. Il finanziere Felice Darioli, partito molto veloce e con una condotta di gara sempre in crescendo, ha superato uno dopo l'altro numerosi concorrenti, ed ha vinto con quasi un minuto di vantaggio sul'«azzurro» Ulrico Kostner.

Ordine d'arrivo: 1) Felice Darioli (Fiamme Gialle Predazzo) 46'29"9; 2) Ulrico Kostner (Carabinieri Selva Val Gardena) 47'17"6; 3) Mauro Sartori (Fiamme Gialle Predazzo) 47'36"3; 4) Raffaele Confortola (idem) in 48'28"7; 5) Daniele Dorigazzi (Forestale Roma) 48'57"5; 6) Marco Giovanna 48'59"7.

TUTT'ALTRO CHE DIMESSA LA PROVA DEL GENOA: OTTIMO ESORDIO DELL'EX UDINESE MENDOZA

Le ingenuità dei liguri spianano la via al Milan

Milano, 13

Un improvviso e ormai insperato diradarsi della nebbia, un'ora prima dell'inizio, ha permesso la disputa di questa partita che il Milan ha fatto sua grazie anche alle ingenuità della difesa genoana. Sono improvvisi sbandamenti, magari su azioni abbastanza facili da controllare come quelle derivanti da calci d'angolo, che quasi ogni domenica affliggono la squadra ligure e che rischiano di finire per costarle molto cari. Ed è un peccato perché il Genoa non gioca affatto male.

Dal centrocampo in sù i suoi giovani si muovono bene attorno a Corso che li dirige a dovere. Oggi nel primo tempo, prima che il Milan si scrollasse di dosso un certo appannamento dovuto anche alla fatica infrasettimanale contro l'Ajax, le migliori azioni sono state proprio di marca genoana. Erano palloni che venivano bene elaborati e che sfociavano spesso in pericolosi tiri con cui si è distinto soprattutto Bordon.

Milan - Genoa 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 42' Tresoldi; nella ripresa al 12' Rivera. MILAN: Vecchi; Sabadini, Maldera III; Anquilletti, Turone, Biasiolo; Sogliano, Benetti, Tresoldi, Rivera, Chiarugi. Pizzaballa, Zignoli, Bergamaschi. GENOA: Spalazzi; Maggioni, Ferrari (al 46' Perotti); Maselli, Rosato, Garbarini; Mendoza, Bittolo, Bordon, Corso, Pruzzo. Lonardi, Derlin. ARBITRO: Trono di Torino. NOTE: angoli 7-3 per il Milan. Cielo coperto con foschia, terreno in buone condizioni; spettatori 25 mila.

Fra i tanti giovani che militano nel Genoa attorno ai due senatori Corso e Rosato oggi ce n'era uno «nuovissimo»: quel Denis Mendoza, diciottenne italovenezuelano, che lo scorso anno era stato pescato nell'Udinese e pagato anche profumatamente (si parla di 150 milioni). Sono però soldi che Mendoza ha mostrato di valere comportandosi ottimamente nel difficile ruolo di ala tornante. Si è trattato pertanto di un esordio più che positivo.

Sui buoni propositi del Genoa è venuta però come una doccia fredda la prima rete del Milan, ottenuta su calcio di punizione respinto da Spalazzi e che ha trovato Tresoldi tranquillamente smarcato. Da quel punto per il Milan è stato tutto più facile: ha potuto giocare con maggiore scioltezza ed è venuta poi anche la seconda rete, assai bella, di Rivera, a mettere definitivamente al sicuro il risultato. Per un Milan un po' stanco, menomato dalla mancanza di Bigon, e con la prospettiva di un'altra partita infrasettimanale ad Amsterdam, si è trattato del classico risultato positivo ottenuto col minimo sforzo.

Il Milan sembra intenzionato a mantenere una politica in favore dei giovani, abbastanza insolita per le abitudini di Rocco. Così si è rivisto Turone come «libero», Maldera III terzino e Tresoldi centravanti in sostituzione di Bigon.

Il Genoa inizia senza timori reverenziali. Al 16' una girata al volo di Bordon, su centro di Bittolo, esce di poco a lato. Quattro minuti dopo Maggioni compie una discesa personale conclusa con forte e improvviso tiro che Vecchi respinge con una certa difficoltà. Bordon si mette ancora in luce al 29' arrivando lanciato in area e concludendo con un tiro che sfiora la base del palo. Al 42' arriva però il gol del Milan. Su calcio di punizione dal limite, il sinistro di Chiarugi supera la barriera e arriva in porta: Spalazzi in tuffo respinge come può e la palla arriva allo smarcato Tresoldi il quale non ha difficoltà ad insaccare.

Al 52' Pruzzo sfiora il palo su passaggio di Perotti, ma cinque minuti dopo arriva la seconda rete del Milan. Chiarugi si libera in dribbling sulla sinistra e centra verso lo accorrente Rivera che insacca con un destro al volo. A questo punto il Milan si limita a controllare la situazione. Si vede così ancora il Genoa in qualche buona azione. Al 76' Vecchi deve «volare» a bloccare un improvviso tiro di Maselli. Subito dopo, però, Benetti si «mangia» un gol tirando addosso a Spalazzi da pochi passi.

COPPA DAVIS: Stati Uniti eliminati dalla Colombia!

Bogota, 13

La Colombia ha eliminato gli Stati Uniti dalla Coppa Davis di tennis grazie alla terza vittoria ottenuta oggi nel penultimo singolare da Jairo Velasco su Erik Van Dillen. Velasco ha battuto Van Dillen per 6-0, 7-5, 4-6, 6-4 portando a tre ad uno in favore della sua squadra il punteggio.

GIUSTO PAREGGIO DOPO UNA BELLA GARA

Equilibrio avvincente

Cesena - Fiorentina 0-0

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Ammoniaci; Festa, Danova, Cera; Orlandi, Brignani, Bertarelli, Savoldi II (Frosio dal 64'), Toschi. Moscatelli, Braida. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Dalla Martira; Caso (Antognoni dal 71'), Merlo, Saltutti, De Sisti, Desolati. Favaro, Guerini. ARBITRO: Gialluisi di Barletta. NOTE: angoli 5-4 per la Fiorentina. Cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 30 mila (66 milioni di incasso).

Cesena, 13

Tutta la Romagna calcistica si è data convegno alla «Fiorita» per l'atteso e sentito incontro con la Fiorentina che vedeva il ritorno di Radice a Cesena sulla panchina degli avversari. Rispettando la breve ma valida tradizione di disputare gagliarde partite se opposta a complessi di rango, la compagine di Bersellini ha subito dato battaglia al titolato avversario, dimostrando, dopo un breve periodo di assestamento, una certa supremazia nel gioco e nelle azioni.

La Fiorentina, vistasi «aggredita» con tanta veemenza, ha di conseguenza ripiegato alla svelta sul contropiede affidando la maggior parte del compito di tamponamento alla sua quadrata difesa. Questa tattica di copertura non si è trasformata però in una vera e propria saracinesca per l'estrema velocità delle manovre e del dinamismo costante. Una Fiorentina, insomma, non certo scontenta di ottenere un eventuale pareggio, ma sempre intenzionata a tentare il colpaccio, sia pure meno apertamente di quanto pensasse all'inizio.

Non va dimenticata, però, tra i viola l'assenza di una punta della forza di Speggiorin che è stata indubbiamente sentita dalla prima linea dei toscani. La manovra dei romagnoli, spicciativa e robusta a metà campo, si è complicata nell'area avversaria, giungendo alle conclusioni dopo fasi elaborate seppure insistenti. Dopo il riposo, però, gli ospiti hanno rotto gli indugi e, giocando a tutto campo come del resto il Cesena, hanno dato altra linfa alla contesa e grattacapi alla retroguardia romagnola.

Le migliori occasioni le hanno avute però ancora gli atleti di casa che hanno terminato all'attacco con un risultato bianco quanto mai giusto e meritato. I migliori del Cesena: Cera, Orlandi e Toschi; dei viola: Beatrice, Saltutti e Superchi.

Al 4' tiro centrale di Ammoniaci e bloccata tempestiva di Superchi. Tre minuti dopo un insidioso cross di Bertarelli obbliga il portiere viola ad una uscita volante. Al 17' punizione di Merlo per Desolati che, in rovesciata, manda alto. Bella azione Pesca-Savoldi-Bertarelli al 23' e tiro conclusivo del centravanti neutralizzato da Superchi. Merlo su punizione, al 39', imbecca Saltutti, ma la punta ospite spedisce alto. Savoldi e Bertarelli, al 44, questi batte forte a rete ma ancora una volta con tiro troppo centrale.

Al 56' azione Festa-Bertarelli-Toschi: l'ala colpisce male e spreca una buona occasione. Quattro minuti dopo replicano i viola con Saltutti che manca una occasione d'oro. Lunga azione romagnola al 78' e colpo di testa finale di Bertarelli su cui Superchi si allunga prontamente sventando l'insidia.

BOXE: HAFEY

■ Il peso piuma americano Art Hafey ha colto la ventiduesima vittoria consecutiva battendo ai punti sulle dieci riprese il messicano Olivares. Olivares è stato l'unico, dei quindici pugili incontrati recentemente da Hafey a non finire al tappeto.

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

BRUSCHINO VINCE A MONTEBELLO

Schiacciante supremazia di Bruschino nel ricco Premio di Gennaio. L'allievo di Pandolfo ha tagliato corto inizialmente, attaccando a fondo il grigio Quizzano che era stato il più veloce al rinchiudersi delle ali dell'autostart. Nel tentativo di difesa, Quizzano, come al solito poco fortunato nelle sue sortite a Montebello, saltava via in piena curva, e Bruschino da quel momento aveva la corsa in pugno.

Forese era pronto a sistemarsi nella scia di Bruschino, mentre Cacito progrediva presto all'esterno, pedinato dopo 500 metri da Barzache che usciva all'esterno di Kleber. Da quel momento, l'unica nota di colore... grigia anche questa, la offriva Quizzano con un'ardente rimonta al passaggio dell'ultimo giro davanti alle tribune. Giunto all'altezza di Bruschino con veemenza, Quizzano saltava via e veniva bollato dalla giuria.

Nulla più mutava, anche se nel penultimo rettilineo una avanzata di Ceraciaro dava un fremito alla gara. Però anche il secondo grigio in corsa non riusciva a progredire granché, arenandosi ai fianchi della francese Elisapile, notata soltanto in quella occasione e poi rientrata nell'anonimato a corredo di un esordio piuttosto scolorito.

Cacito nel frattempo riusciva a non perdere di vista Bruschino anche quando il cavallo di Pandolfo allungava in dirittura. Forese, invece, riusciva a forzare su Barzache all'ingresso in retta d'arrivo, contenendo poi l'allievo di Bragaloni, ma non riuscendo ad avvicinare i due cavalli di testa che concludevano poi con Bruschino chiaramente avanti al combattivo Cacito.

* * *

Anche l'altra Totip, Premio della Brina, è andata al cavallo più veloce nella fase introduttiva. Era questi Erculeo, che Quadri portava a primeggiare su Malatesta con rapidissimo abbrivio. Fallosi nell'ordine Labrador d'Ausa, Tebana e Klitia, era Parsifal a prendere posto al seguito di Malatesta, mentre Deacon, Neutrone e Garbiola non esitavano a portarsi al largo. Deacon avvicinava Erculeo mentre la favorita Sasca di Iesolo... razionava con una certa esagerazione le sue forze, correndo ad esasperante risparmio.

La conclusione era poi la più logica, con Erculeo che in arrivo staccava con convinzione, per affermarsi chiaramente su Deacon, rimasto bravamente in quota, e sulla generosa Garbiola che replicava a Parsifal, incapace questi di progredire lungo la corda.

Prima vittoria della 3 anni Cicala fra i puledri in apertura. Porretta, in fuga dal via, veniva messa alle strette da Drudo in arrivo, sbagliando a metà dirittura. Su Drudo però interveniva Cicala, con buon finale di Roberto Destro, e la vittoria spettava alla femmina.

Con rapido allungo, Mequo superava inizialmente Gazella nel Premio del Gelo, per poi mantenersi agevolmente davanti alla giumenta, questa vanamente protesasi, assieme a Daquilibe, in un forte finale.

Duello incandescente fra Gheghegé ed Edera nella corsa gentlemen, con l'attaccante in declino ai 200 conclusivi, dove su Gheghegé si portavano Gerlando e Treviglio. In chiusa, era Gerlando, con Sergio Grassilli, a spuntarla su Treviglio e Gheghegé, questo provato dalla lunga scaramuccia con Edera.

Ricca di colpi di scena la corsa successiva. Valmaggia, presentatasi con largo margine in dirittura d'arrivo, sbagliava per la perdita di un ferro e di un paraferro, venendo superata dai lanciatissimi Angio Prà, Denaro (che aveva rotto inizialmente), e Vadian, che si classificavano nell'ordine in una stretta fotografia, impressionata questa ma non potuta sviluppare (e quindi non offerta in visione al pubblico) a causa di un banale disguido di acidi.

Ota sempre in testa nella seconda divisione del Premio dei Ghiaccioli, che vedeva Malibù finire buon secondo su Michellino e Nisar, poi nel Premio del Freddo la vittoria al guidatore più... freddo e tempestivo, ovvero Toni Destro, che, con mirabile progressione finale, portava Piropo a giustiziare Flavia d'Ausa e Parceque, i quali avevano bruciato anzitempo le loro cartucce, non sapendo bene approfittare degli errori dei favoriti Ieratico e Fastro.

Mario Germani

PREMIO DELLA NEVE (L. 880.000 m 1680): 1) Cicala (R. Destro); 2) Le Galion. 9 part. Tempo al km 1.25.3 Tot.: 171; 29, 15, 14; (170). PREMIO DEL GELO (L. 700.000 m 2100): 1) Mequo (E. Sterle); 2) Gazella. 6 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 64; 27, 17; (64); 758. PREMIO DEI GHIACCIOLI 1.a div. (L. 600 mila m 1680): 1) Gerlando (S. Grassilli); 2) Treviglio; 3) Geghegè. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 29; 25, 14, 19 (185); 191. Duplice della accoppiata (1.a e 3.a corsa): 34.850 per 100 lire. PREMIO DEI CRISTALLI (L. 700.000 m 1680): 1) Angio Prà (G. Renner); 2) Denaro; 3) Vadian. 9 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 359; 40, 15, 13; (385); 1981. PREMIO DELLA BRINA (L. 700.000 m 1670, corsa Totip): 1) Erculeo (A. Quadri); 2) Deacon; 3) Garbiola. 11 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 27; 15, 39, 28; (780); 2618. PREMIO DI GENNAIO (L. 1.500.000 m 2100, corsa Totip); 1) Bruschino (I. Pandolfo); 2) Cacito; 3) Forese. 9 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 33; 19, 16, 28; (103); 73. PREMIO DEI GHIACCIOLI 2.a div. (L. 600.000 m 1680): 1) Ota (E. Martin); 2) Malibù; 3) Michelino. 11 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 71; 27, 28, 23; (149); 174. Duplice dell'accoppiata (5a e 7.a corsa): 154.040 per 100 lire. PREMIO DEL FREDDO (L. 630.000 m 2096): 1) Piropo (A. Destro); 2) Flavia d'Ausa; 3) Parceque. 11 part. Tempo al km 1.26.9. Tot.: 260; 70, 24, 38; (457). Duplice non vinta lire 135.100 da riportare sulla prima duplice di domenica prossima.

PALLAMANO: VINCE LA SIDERDUINA MA...

Che faticaccia!

Siderduina - Bologna 15-14 (10-8)

SIDERDUINA: Calligaris, Radin, Samardzija 4, Grio, Tessarolo 1, Tremul, Pagliauch 3, Pisani, Possa 7, Calcina, Zippo, Manzin. BOLOGNA: Magelli, Anderlini 12, Natali, Toselli, Rambaldi, Cortelli, Piccinelli 2, Gombi, Carnevali, Piana, Albertazzi, Tibaldi. ARBITRI: Bascetto e Fischietti di Roma.

L'ha spuntata la Siderduina, ma però che faticaccia. Gli ospiti infatti sono sempre rimasti a una o al massimo due lunghezze dagli avversari, quindi c'è stata una lotta serrata fino al fischio finale. Al momento del sospirato trillo però il risultato dava ragione ai triestini che si aggiudicavano così un'importante partita. Importante non solo per i due punti in palio, ma sopratutto per il morale che in questi ultimi tempi la squadra aveva un po' smarrito in seguito alle varie contrarietà degli ultimi tempi.

I triestini hanno meritato questa vittaria dimostrando di saper lottare fino in fondo; infatti, soprattutto negli ultimi minuti (quando qualche elemento era chiaramente provato), hanno saputo neutralizzare il disperato ritorno dei bolognesi. Della Siderduina è piaciuto il primo tempo di Possa per la sua precisione nei tiri, poi nella ripresa quando è nettamente calato ci hanno pensato i rientranti Samardzija e Pagliuch a tenere a distanza i mai domi emiliani che hanno avuto in Anderlini, decisamente in giornata di grazia (delle 14 reti per la sua squadra ben 12 portano la sua firma) il loro infallibile marcatore.

Licio Bossi

Allo svedese Stenmark la libera del Canin

Udine, 13

La svedese Ingemar Stenmark ha vinto la prova dello slalom gigante della trentaduesima edizione della discesa del Canin, competizione internazionale valida per la «Coppa Europa FIS». Domani sulla stessa pista «Bila Pec» verrà disputata la prova dello slalom speciale.

Alla gara hanno partecipato 130 concorrenti di 27 paesi. Il percorso della prima manche di metri 1367, tracciato dall'allenatore della nazionale italiana Franco Vidi, comprendente 61 porte per un dislivello di 345 metri, è stato micidiale per numerosi atleti fra i quali gli «azzurri» Corradi e Demetz, che hanno saltato alcune porte.

NAPOLI: TOURNEE

■ Il Napoli ha definito il contratto per una tournée che la squadra disputerà negli Stati Uniti e in Canada a fine campionato.

RUGBY SERIE «B»: ALTRA SCONFITTA CASALINGA DEI TRIESTINI

Addio speranze di salvezza

Amatori Milano - Fiamma 16-3 (8-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' meta Magnoni, al 40' meta Belpulsi; nel s.t. al 16' meta Fabris, al 21' meta Galletto, al 25' c.p. Giagui. FIAMMA: Giuliuzzi; Cavasino, Battig, Pecorari, Bertozzi; Grebello, Giagui; Jarc, Rossimeli, Mezzoli; Costantini, Trimboli; Colombo, Scocchi, Boltar. AMATORI MILANO: Fabris; Bipinato, Fabiani, Ronchi, Belpulsi; Galletto, Parmiggiani Cappello, Fornaroli, Mantovani; Scotti, Bulgari; Forlani, Morpurgo, Magnoni. ARBITRO: Buzzone di Genova.

Le speranze di salvezza della Fiamma si sono forse definitivamente dileguate nella nebbia che avvolgeva ieri il rettangolo di San Luigi. Sconfitta in casa dall'Amatori Milano nella prima giornata del girone di ritorno del campionato cadetto, la compagine di Teghini ha visto ulteriormente aggravarsi una situazione già molto difficile. Solo un miracolo, considerata anche la prova negativa di ieri sia sotto il profilo del gioco che dell'impegno, potrebbe ormai salvare la Fiamma dal tonfo in serie C. Fatta eccezione per il solo Bertozzi, tutti gli altri giocatori hanno deluso fornendo una delle peggiori prestazioni della stagione.

La svolta che ha segnato la partita è avvenuta dopo soli 8 minuti quando l'arbitro ha convalidato una meta di Magnoni, per i granata del tutto irregolare. Difficile stabilire chi abbia effettivamente ragione considerata la scarsa visibilità che non consentiva di seguire l'azione. Alla Fiamma sono saltati letteralmente i nervi e gli ospiti hanno potuto dilagare comandando il gioco a piacere. Il resto dell'incontro non ha avuto storia in quanto sul terreno di gioco è rimasta praticamente una sola squadra, l'Amatori Milano, che ha fatto il bello e cattivo tempo.

La Fiamma in trasferta a Casale sul Sile

La Fiamma ritornerà domenica in trasferta. I granata, dopo aver incontrato l'Amatori Milano a San Luigi, dovranno trasferirsi a Casale sul Sile per incontrare il Casparello. I veneti, al pari dei triestini, sono impegnati nella lotta per la salvezza.

TENNIS T.: MILIC

■ Sonia Milic, esclusa dall'ultimo incontro azzurro contro la Spagna, si è presa una pronta rivincita vincendo il torneo internazionale di Chiasso e piazzandosi al secondo posto in coppia con la Vesnaver nel doppio.

IL CAMPIONATO REGIONALE DI CICLOCROSS

LUIGI DEL BIANCO AL SETTIMO TITOLO

Mortegliano, 13

E così, Luigi Del Bianco, uno dei pilastri della «Pontoni-Tropic» di Variano ha rivinto il campionato regionale di ciclocross. L'anziano atleta, un vero specialista di questo difficile tipo di gare, si è dimostrato ancora una volta, e di gran lunga, il migliore in senso assoluto del Friuli-Venezia Giulia ed ha ampiamente meritato questo ennesimo titolo, (ne ha conquistati sette durante la sua lunga carriera) giungendo secondo nella gara di Mortegliano vinta, come noto dal veronese Domenico Grego.

La competizione cui hanno partecipato 31 concorrenti è vissuta praticamente su una fuga iniziata, al secondo degli otto giri in programma, da Grego, Del Bianco e Mansutti; quasi subito però Mansutti (uno dei favoriti) è vittima di una foratura e i due proseguono così indisturbati fino al termine con un vantaggio oscillante sui 20" sul gruppo preceduto di qualche centinaio di metri dal tenace Marchetti. All'inizio dello ampio rettilineo che conduceva al traguardo, scatto di Del Bianco, ma Grego rapidamente rinviene e vince di una macchina.

Alla corsa hanno partecipato anche affiliati all'ENAL-DACE e il titolo, per questa categoria è andato a Roberto Sava, giunto sesto.

Dino Doni e i suoi validi collaboratori hanno egregiamente organizzato questa competizione che si è disputata su un indovinato percorso i cui tratti di campagna sono stati abbastanza severi, comprendendo tra le altre difficoltà, l'attraversamento del torrente Cormor (30 cm di acqua nella fascia centrale) affrontato «al volo», senza cioè scendere di bicicetta dalla maggior parte dei corridori. La ridente e ospitale Mortegliano, da parte sua, illuminata da una splendida giornata di sole ha festosamente e intensamente partecipato all'avvenimento e un bravo in senso assoluto vada al sindaco e al comitato organizzatore presieduto dal dinamico prof. Zavai.

Alla premiazione il presidente della Federciclismo regionale Rosset ha indossato a Del Bianco la maglia di campione mentre il presidente provinciale dell'ENAL ha fatto altrettanto con Sava. Presenti oltre lo staff dei soliti indomiti sportivi della bicicletta il maestro dello sport Gregori. Particolarmente gradita la presenza dell'assessore regionale allo sport Bertoli che ha pronunciato parole di vivo elogio per gli atleti e per gli organizzatori. Preente anche il presidente dell'Anugc regionale cav. Ferigo. Giudici di gara Schiffo e Moretti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Domenico Grego (CSI Moron di Verona) che compie i km 25 del percorso in 50' alla media di km 30; 2) Luigi Del Bianco (G.S. Pontoni - Tropic) s.t.; 3) Marcello Marchetto (G.S. Zona di Padova) a 15"; 4) Luigi Fontana (U.C. Vitt. Veneto) a 20"; 5) Onorato Mansutti (S.P. Aiello - Fuxia) a 40"; 6) Roberto Sava (G.S. Pers) s.t.; 7) Sergio Zappa (G.S. Romano Ezzelino) a 1'45"; 8) Franco Novelli (G.S. Pontoni - Tropic) a 2'45"; 9) Walter Candusso (U.C. Friuli Pers) s.t.; 10) Denis Marangone (G.S. Doni) s.t.

"C"

LA NEBBIA CAUSA IL RINVIO DI TRE PARTITE E RENDE FALSA LA CLASSIFICA IN TESTA E IN CODA

Alessandria, Lecco e Udinese a passo di carica

PREZIOSO PUNTO CONQUISTATO DALLA TRIESTINA MA A CARO PREZZO

Il centrocampo alabardato blocca gli attacchi in massa del Bolzano

Con bella intuizione Fontana neutralizza un calcio di rigore nel primo tempo Espulsi nel finale di gara Albicocco, Cattai e Tedoldi - Azzoppamento di Rossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 13

La Triestina, i sintomi della ripresa li aveva dimostrati già domenica scorsa contro il Trento, che essendo squadra soprattutto da trasferta, si era trovato in netta difficoltà contro gli attacchi di Brusadelli e compagni, anche se alla fine era riuscito a impattare sul 2-2. Questi sintomi di ripresa hanno avuto conferma oggi allo stadio Druso, che è difficilissimo per chiunque se si pensa che finora solamente Padova e Monza erano riusciti a racimolare un punto.

La Triestina ha pareggiato 0-0 e, anche se non ha giocato un calcio di gran classe, ha dimostrato di possedere una intelaiatura, specialmente al centrocampo, di tutto rispetto e comunque in grado di bloccare le azioni offensive degli avversari. E' chiaro, infatti, che il punto a Bolzano l'hanno conquistato soprattutto Brusadelli, D'Alessi Cattai e Rossi prima, e Tosetto nella ripresa. Sono stati loro (magnifico il capitano), che hanno opposto un baluardo insuperabile alle folate offensive dei bolzanini, che non attaccano mai secondo uno schema preordinato (è il loro debole), ma sono pericolosissimi soprattutto quando agiscono di istinto e di velocità in contropiede.

Bolzano-Triestina 0-0

BOLZANO: Sonato; Migliorini, Concer; Fogolin (dall'11' del s.t. Mutti), Perezzani, Scolati; Girol, Belometti, Tedoldi, Trainini, Odorizzi. Bellotti, Breda. TRIESTINA: Fontana; Sabbadin, Pomaro; De Luca, Albicocco, Brusadelli; Rossi (Tosetto), Cattai, Bertoli, D'Alessi, Schillirò. Marson, Lucchetta. ARBITRO: Prato di Lecce. NOTE: giornata primaverile con terreno in ottime condizioni e 2500 spettatori paganti allo stadio. Molte note sul taccuino dell'arbitro: al 44' del secondo tempo ha espulso Albicocco per fallo su Tedoldi e un minuto dopo, prima di fischiare la fine, ha mandato agli spogliatoi anche Cattai e Tedoldi per scorrettezze. Ammoniti per proteste Perezzani, Brusadelli e Girol; per fallo Tosetto. Incidenti a Sabbadin e a D'Alessi, che è rimasto fuori campo per due minuti in seguito a una botta al ginocchio destro. Rossi ha zoppicato nel primo tempo e nella ripresa non è rientrato. Calci d'angolo: 11-2 (8-2) per il Bolzano.

Poi il merito del pareggio va a Fontana, il portiere, che al 44' del primo tempo ha parato un calcio di rigore, tirato da Girol, un attaccante che nella sua carriera non aveva mai sbagliato. Fontana ha visto giusto: si è buttato sulla sinistra, ha respinto di pugno e poi Albicocco ha spazzato in angolo. E' stato particolarmente questo il momento partita, perché la Triestina ha capito di poter insistere per raggiungere il suo obiettivo (almeno la spartizione dei punti), mentre il Bolzano si è innervosito e ha così favorito gli ospiti, che hanno tenuto fino alla fine, anche se con qualche affanno nell'arrembante finale.

Cergoli la sua squadra l'aveva disposta con intelligenza, arretrando Cattai a fare da terzo mediano, insieme a Brusadelli e a D'Alessi e lasciando avanti solamente Schillirò e Rossi, vere punte. L'intenzione era appunto quella di fermare gli uomini più pericolosi del Bolzano e cioè la mezza punta Trainini, il mediano di spinta Fogolin e Belometti, che anche se aveva sulla schiena il numero otto, partiva sempre sulla destra quale finta ala.

La cerniera ha cominciato subito a funzionare, tanto è vero che il Bolzano, visti inutili i suoi tentativi di passare, ha dovuto sganciare in avanti anche lo stopper Perezzani (considerato che Bertoli partiva da lontano), il terzino Migliorini e a volte il libero Scolati per dar man forte alle punte che erano sempre e inesorabilmente bloccate.

I padroni di casa di occasioni ne hanno avute più degli alabardati, ai quali, essendo ospiti, toccava tuttava il ruolo di attesa. Alcune occasioni sono state anche pericolose, ma si è avuta subito la netta sensazione che oggi la Triestina non sarebbe stata battuta. Sono passati infatti ben 22 minuti prima che Fontana dovesse impegnarsi per mandare in angolo una punizione bomba di Girol, ripetutosi al 34' con lo stesso Fontana ad alzare ancora in angolo. Sono stati praticamente gli unici momenti di una certa emozione in un primo tempo che aveva ben presto fatto intuire quello che sarebbe stato il motivo predominante dell'incontro. Poi è venuto il rigore a dare uno scossone in campo: Trainini batte una punizione fuori area sulla destra del portiere e Tedoldi sulla parabola cade a terra. Per l'arbitro (non felice la sua direzione di gara) il centrattacco bolzanino è stato spinto da Albicocco e quindi è rigore. Batte Girol, calmo, con tiro teso sulla sinistra di Fontana, a mezza altezza: il portiere triestino si butta bene perché ha intuito il tiro e ribatte di pugno. Esultanza degli alabardati ed è la fine del tempo.

Nella ripresa la Triestina si ripresenta molto rinfrancata. Ha tolto Rossi, zoppicante e ha immesso una mezza punta, Tosetto, che si rivelerà poi molto prezioso nelle azioni di alleggerimento, in coppia con Schillirò, spesse volte però troppo individualista. Il Bolzano da parte sua insiste negli attacchi in massa, mette a dura prova la difesa triestina, che però regge bene e ribatte: al 29' un colpo di testa di Tedoldi sfiora lo incrocio dei pali, ma un minuto dopo Sonato deve sventare bravamente un diagonale rasoterra di Bertoli, che aveva avuto un allungo da Brusadelli. Lo stesso Bertoli impegna subito dopo il portiere locale con un traversone a mezz'altezza.

Il gioco, è ovvio, a questo punto scade di tono, perché la Triestina sente di avercela fatta, mentre il Bolzano, che non riesce a passare, perde la concentrazione e si fa prendere dai nervi. Le ultime emozioni sono tre espulsioni che il signor Prato decreta in base a una troppo letterale interpretazione del regolamento. Escono prima Albicocco, reo di aver colpito alla gamba in un contrasto Tedoldi, e poi Cattai e lo stesso Tedoldi, colpevoli di essersi scalciati al limite dell'area, mentre attendevano che Muti battesse la punizione per il precedente fallo di Albicocco su Tedoldi.

Finisce qui con i rossoalabardati che esultano e i viola di Bolzano che si prendono bordate di fischi da un pubblico in verità piuttosto ingeneroso.

Giorgio Fait

Cergoli: «Troppa paura di perdere»

Bolzano, 13

Cergoli, a fine partita, non è molto soddisfatto e lo spiega subito: «La Triestina è stata troppo timorosa, aveva quasi paura di perdere — dice — e invece il Bolzano di oggi non mi è sembrato per nulla trascendentale. Sono convinto che se i ragazzi avessero insistito un po' di più e non avessero avuto tanta paura avrebbero potuto anche vincere. E' andata bene per il punto conquistato in trasferta, questo è vero, ma a un certo momento ho sperato di più. Che cosa dire del Bolzano? Lo pensavo diverso, più forte. Oggi non mi ha certo impressionato».

L'allenatore del Bolzano, Agostinelli, cerca di scusare la scialba prova fornita dalla sua squadra: «I giocatori sentivano troppo la partita e specie dopo il rigore parato da Fontana si sono innervositi ancor di più. Non hanno giocato bene e nella ripresa, assaliti dalla paura di non riuscire a segnare, hanno pasticciato ancora di più».

Alla domanda perché il rigore non sia stato calciato da capitan Scolati, che è uno specialista, risponde che Girol non ne aveva fallito uno in vita sua. «E' andata male, peccato — conclude — ma è evidente che ha il "magone"».

G. F.

Il punto

La classifica, da ieri, è più da interpretare che da leggere. Tre partite non sono state disputate per la nebbia (Legnano-Vigevano e Seregno-Solbiatese sono state rinviate; Venezia-Mantova è stata sospesa quando le due squadre erano in parità, 1-1) per cui tanto in vetta quanto in coda la classifica non rispecchia la situazione reale.

Al comando troviamo la Alessandria (secco successo sul Monza) che ha una lunghezza di vantaggio sul Lecco, vittorioso in casa del temibile Trento. L'Udinese ha prontamente riscattato lo scivolone di Vigevano, seppellendo sotto una valanga di quattro gol il malcapitato Clodiasottomarina.

Dalla testa alla coda. Il Derthona, battuto a Padova, è rimasto solo a reggere il «fanalino» per il pareggio ottenuto a Bolzano dalla Triestina; un pareggio che è costato caro per le espulsioni di Albicocco e Cattai e l'azzoppamento di Rossi. Gli alabardati hanno potuto così raggiungere il Savona che nell'anticipo di sabato è stato sconfitto in casa della Gavinovese. La Triestina ora si trova a tre punti dal Legnano, che però ha giocato una partita in meno, e a quattro lunghezze dalla coppia Clodiasottomarina e Seregno. Nulla di fatto nell'altra partita disputata a Belluno dove era di scena la Pro Vercelli.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	19	13	6	1	0	2	2	2	25	13	—1
Lazio	19	13	4	2	1	4	1	1	14	7	—1
Napoli	17	13	6	0	1	1	3	2	15	8	—3
Fiorentina	16	13	3	2	1	2	4	1	13	8	—3
Milan	16	13	4	3	0	2	1	3	19	15	—4
Inter	15	13	4	2	0	1	3	3	20	15	—4
Foggia	15	13	4	2	0	1	3	3	10	13	—4
Bologna	13	13	2	4	0	0	5	2	14	10	—6
Torino	13	13	2	2	2	1	5	1	9	9	—6
Cesena	13	13	2	5	0	0	4	2	10	10	—7
Cagliari	12	13	2	4	1	0	4	2	11	14	—8
Roma	9	13	3	1	2	1	0	6	10	15	—10
Verona	8	13	3	2	2	0	0	6	12	19	—12
Genoa	7	13	1	2	3	0	3	4	7	17	—12
L. Vicenza	7	13	1	3	2	0	2	5	9	22	—12
Sampdoria *)	6	13	1	5	1	1	0	5	11	14	—11

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 20.1.74
*Cagliari - L. Vicenza	2-0	Bologna - Milan
*Cesena - Fiorentina	0-0	Fiorentina - Juventus
*Juventus - Roma	2-1	Foggia - Lazio
Torino - *Lazio	1-0	Genoa - Verona
*Milan - Genoa	2-0	Inter - Cagliari
*Napoli - Bologna	2-0	L. Vicenza - Sampdoria
*Sampdoria - Inter	1-1	Roma - Cesena
*Verona - Foggia	3-0	Torino - Napoli

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Ascoli	22	16	6	1	0	1	7	1	18	9	—1
Varese	20	16	5	3	0	2	3	3	22	13	—4
Como	19	16	6	2	0	0	5	3	10	7	—5
Novara	18	15	4	4	0	1	4	2	13	10	—5
Parma	18	16	5	2	0	0	6	3	20	11	—5
Spal	18	16	4	3	1	1	5	2	10	11	—6
Ternana	18	16	6	2	1	0	4	3	17	8	—7
Avellino	17	15	4	3	1	1	4	2	15	13	—6
Catania	17	16	2	5	0	2	4	3	13	14	—6
Brindisi	17	16	4	2	1	2	3	4	15	15	—7
Taranto	17	16	4	5	0	1	2	4	10	9	—8
Palermo	16	16	4	3	1	0	5	3	13	19	—8
Reggiana	15	16	4	4	1	0	3	4	13	16	—10
Brescia	14	16	3	4	1	0	4	4	14	16	—10
Arezzo	14	16	5	2	1	1	0	7	19	21	—10
Atalanta	14	16	2	5	1	1	3	4	5	7	—10
Reggina	14	16	2	6	0	1	2	5	8	12	—10
Perugia	12	16	3	5	0	0	1	7	9	14	—12
Catanzaro	12	16	4	2	2	0	2	6	9	15	—12
Bari	6	16	1	4	3	0	0	8	1	14	—18

Novara e Avellino una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 20.1.74
*Arezzo - Brindisi	1-0	Ascoli - Reggiana
*Atalanta - Spal	0-0	Avellino - Reggina
Ascoli - *Brescia	1-0	Bari - Brescia
Catania - *Catanzaro	1-0	Brindisi - Ternana
*Novara - Avellino	sospesa	Catania - Taranto
*Palermo - Perugia	1-0	Catanzaro - Palermo
*Reggiana - Bari	1-0	Parma - Atalanta
*Taranto - Reggina	2-0	Perugia - Como
*Ternana - Como	1-0	Spal - Arezzo
*Varese - Parma	2-1	Varese - Novara

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Alessandria	25	17	7	2	0	3	3	2	17	4	—1
Lecco	24	17	6	1	1	2	7	0	20	7	—1
Venezia	23	16	6	2	0	2	5	1	19	7	—1
Udinese	21	17	5	2	1	4	1	4	23	15	—4
Pro Vercelli	19	17	5	2	1	1	5	3	20	10	—6
Monza	19	17	5	3	0	1	4	4	17	12	—6
Belluno	19	17	4	5	0	2	2	4	22	20	—7
Mantova	18	16	4	4	1	2	2	3	18	15	—7
Trento	18	17	3	3	2	2	5	2	20	14	—7
Bolzano	17	17	5	3	1	2	0	6	13	12	—9
Vigevano	16	16	4	4	0	2	0	6	13	16	—8
Solbiatese	15	16	2	5	1	1	4	3	8	14	—9
Padova	15	17	4	2	3	0	5	3	14	18	—11
Gavinovese	15	17	4	3	2	0	4	4	14	22	—11
Seregno	14	16	4	3	1	1	1	6	13	14	—10
Clodiasott.	14	17	3	5	0	0	3	6	10	15	—11
Legnano	13	16	1	4	3	2	3	3	10	16	—11
Savona	10	17	3	2	3	0	2	7	10	22	—15
Triestina	10	17	1	5	3	0	3	5	11	25	—16
Derthona	9	17	2	2	4	0	3	6	8	22	—16

Legnano, Vigevano, Seregno, Solbiatese, Venezia e Mantova, una partita in meno.

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 20.1.74
*Alessandria - Monza	2-0	Clodiasott. - Belluno
*Belluno - Pro Vercelli	0-0	Derthona - Gavinovese
*Bolzano - Triestina	0-0	Mantova - Udinese
*Gavinovese - Savona	1-0	Lecco - Alessandria
*Legnano - Vigevano	rinv.	Monza - Trento
*Padova - Derthona	2-1	Pro Vercelli - Legnano
*Seregno - Solbiatese	rinv.	Savona - Seregno
Lecco - *Trento	1-0	Solbiatese - Bolzano
*Udinese - Clodiasott.	4-2	Triestina - Padova
*Venezia - Mantova	rinv.	Vigevano - Venezia

SERIE A
I marcatori

11 reti: Boninsegna (Inter);
9 reti: Cuccureddu (Juventus) e Riva (Cagliari);
7 reti: Chiarugi (Milan), Clerici (Napoli);
6 reti: Chinaglia (Lazio);
5 reti: Altafini (Juventus);

SERIE C GIRONE B

I RISULTATI

*Empoli - Modena	1-0
*Giulianova - Riccione	1-1
*Grosseto Ravenna	1-0
*Livorno - Spezia	0-0
*Olbia - Cremonese	1-1
*Piacenza - Rimini	0-0
sospesa per nebbia	
*Prato - Pisa	0-0
*Sambenedettese - Lucchese	0-0
*Torres - Montevarchi	0-0
*Viareggio - Massese	0-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese 24 punti; Rimini e Pisa 22; Giulianova 21; Lucchese 20; Grosseto 19; Massese, Livorno e Spezia 18; Piacenza, Riccione e Cremonese 17; Modena e Montevarchi 16; Ravenna 15; Olbia 14; Viareggio 13; Empoli 12; Torres 11; Prato 8.

Piacenza e Rimini una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Acireale - Marsala	1-0
*Barletta - Trapani	1-0
*Crotone - Turris	1-0
*Frosinone - Cosenza	0-0
*Lecce - Salernitana	3-0
*Matera - Latina	0-0
*Nocerina - Pro Vasto	2-0
*Pescara - Casertana	2-0
*Siracusa - Chieti	3-1
*Sorrento - Juve Stabia	2-0

LA CLASSIFICA

Pescara 24 punti; Lecce, Casertana e Nocerina 22; Frosinone 20; Trapani, Turris e Siracusa 18; Chieti, Salernitana, Acireale, Matera e Sorrento 17; Pro Vasto, Marsala e Crotone 15; Barletta 13; Latina 12; Juve Stabia 10; Cosenza 9.

Marsala e Lecce una partita in meno.

Totocalcio

CAGLIARI - L. R. VICENZA	(2-0)	1
CESENA - FIORENTINA	(0-0)	X
JUVENTUS - ROMA	(2-1)	1
LAZIO - TORINO	(0-1)	2
MILAN - GENOA	(2-0)	1
NAPOLI - BOLOGNA	(2-0)	1
SAMPDORIA - INTER	(1-1)	X
VERONA - FOGGIA	(3-0)	1
AREZZO - BRINDISI	(1-0)	1
CATANZARO - CATANIA	(0-1)	2
TERNANA - COMO	(1-0)	1
PESCARA - CASERTANA	(2-0)	1
SIRACUSA - CHIETI	(3-1)	1

Il montepremi è di 1.404.037.878 lire.

Ai 151 vincenti con 13 punti lire 4.649.100. Ai 5.477 vincenti con 12 punti 128.100 lire.

Nella zona delle Tre Venezie si sono registrati 13 tredici e 329 dodici. A Trieste un tredici anonimo è stato realizzato presso la ricevitoria del bar Luciano. Anche a Pordenone è stato ottenuto un tredici anonimo. Per quanto riguarda le vincite con punti 12 a Gorizia sono 19, a Trieste 3, a Udine 33, a Pordenone 24.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - MILAN
FIORENTINA - JUVENTUS
FOGGIA - LAZIO
GENOA - VERONA
INTER - CAGLIARI
L. R. VICENZA - SAMPDORIA
ROMA - CESENA
TORINO - NAPOLI
BARI - BRESCIA
CATANZARO - PALERMO
PERUGIA - COMO
TRIESTINA - PADOVA
TURRIS - TRAPANI

totip

1.a CORSA:	1) Meduin	2
	2) Zecchino	X
2.a CORSA:	1) Pippo Spano	2
	2) Cumberland	X
3.a CORSA:	1) Bruschino	1
	2) Cacito	2
4.a CORSA:	1) Erculeo	X
	2) Deacon	2
5.a CORSA:	1) Nicomaco	2
	2) Michelozzo	X
6.a CORSA:	1) Spotorno	2
	2) Veruska	X

Ai 21 vincitori con 12 punti 601.310 lire; ai 413 vincitori con undici punti 29.600 lire; ai 2793 vincitori con dieci punti 4.400 lire. Il montepremi è stato di 378.882.546 lire.

Nella zona del Veneto orientale si sono registrati 3 dodici, 41 undici e 301 dieci. A Trieste in una scheda sistemistica, giocata al Bar Totocalcio sono stati realizzati un dodici, 16 undici e 76 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti undici a Trieste sono stati realizzati altri 7 undici mentre un undici si è registrato anche a Cividale del Friuli.

PERICOLOSO SBANDAMENTO NEL FINALE CHE SCONVOLGE IL RISULTATO

Dopo quattro reti bianconere i veneti dimezzano le distanze

Sul 4-0 l'allenatore Manente ha messo in campo il portiere di riserva Marcatti Un fallo commesso da Beltrame al limite dell'area ha provocato un rigore

Udine, 13

Era ormai scritto, a lettere cubitali, il 4 a 0 per l'Udinese, allorché la partita e lo stesso risultato venivano ad essere sconvolti negli ultimi venti minuti, durante i quali il Clodia con l'aiuto del portiere di riserva friulano Marcatti e dell'arbitro, è riuscito a dimezzare lo svantaggio. D'altra parte la stessa Udinese, nel secondo tempo, oltre a diminuire lo sforzo, avendo il risultato ormai sicuro nelle proprie tasche, è entrata in campo con idee piuttosto confuse, sia per l'inserimento di Pelizzari (fuori forma) in sostituzione dell'infortunato Farina, sia per la staffetta di Marcatti (panchinaro inassuefatto all'impegno agonistico).

Si sono, così, compresi i passi falsi della storia recente: se tutti gli uomini della squadra sono in forma l'Udinese è inarrestabile; se, invece, qualche pedina non le funziona allora s'inceppa l'intero meccanismo dinamico.

Tognon, allenatore dei lagunari, è di casa da queste parti e con il suo Clodia avrebbe voluto far bella figura al «Moretti»; di questa intenzione non ha fatto misteri, dal momento che ha pure tentato di ingannare l'amico e avversario Manente, cambiando i numeri sulla schiena ad alcuni suoi giocatori. Ma l'Udinese non si è fatta assolutamente sorprendere, dimostrando di conoscere in faccia i singoli avversari, tanto è vero che lo stopper è stato a guardia della finta ala destra (Benvenuto) e il terzino a guardia del finto centravanti (Levantacci). Anzi il Clodia ha sbagliato impostazione di gioco, quando non ha voluto accettare la battaglia sul piano del ritmo, cercando, pur essendo a un livello tecnico generale inferiore, di fermare l'Udinese con il congelamento del gioco a metà campo.

I friulani hanno messo in moto la loro macchina alla guida di «capitan» Burlando e hanno innestato la quarta con l'infaticabile Farina, costantemente pronto a scattare in profondità sull'ala sinistra. La prima mezz'ora dei bianconeri è stata superlativa, in quanto sull'asse Burlando-Farina s'inseriva l'opera rifinitrice di Girelli e gli impulsi di Politti. Evidentemente, quando trova in buona salute le condizioni generali, Burlando non è preoccupato e si sbizzarrisce in «assolo» di fantasia, propiziando con sensibilità artistica l'azione del compagno che schizza in avanti.

Nel primo quarto d'ora di gioco l'area degli amaranto ospiti è stata tambureggiata dalle azioni ora in profondità, ora in triangoli stretti da parte dell'Udinese: colpo di tacco di Girelli nella mischia indovinatissimo per Stevan, allungo di Burlando per Sgrazzutti fluidificante, uno-due tra Politti e Stevan davanti al portiere, funambolismo di Stevan. Poi finalmente al 19' diagonale da sinistra a destra di Girelli da tre quarti di campo, che Stevan intuisce con un'incornata: è il primo gol.

Che l'Udinese avesse ritrovato nell'intero suo complesso il momento migliore lo si è visto al 35' quando la partita poteva anche avere una svolta diversa, se il portiere Zannier non si fosse esibito in una doppia prodezza. E' successo su un calcio di punzione a tre quarti di campo davanti all'area friulana: Benvenuto ha calciato a fianco per Stella, questi, invece di tirare, ha aggirato la barriera bianconera, si è giocato un difensore e poi ha sparato una delle sue bordate di sinistro; con la punta delle dita Zannier è riuscito a deviare; la palla è andata a lato e nella rimessa Guadalti ha compiuto un falso-cross, che è sembrato, ingannasse il portiere udinese, ma questi invece, ancora una volta, con uno scatto di reni ha schiaffeggiato in tempo il pallone. Poteva essere l'uno a uno, ma Zannier è pure lui un componente del complesso bianconero e la partita ha ripreso a scorrere sui binari voluti dai padroni di casa.

Anche se alla mezz'ora Farina, scattando sulla sinistra per un invito di Burlando si strappa, al 35' il «mancino» bianconero ha la forza di approfittare di una mischia sotto la porta avversaria, succeduta ad un calcio d'angolo di Burlando, e spara decisamente un rasoterra che s'insacca alle spalle di Ricci.

Nella ripresa l'inserimento di Pellizzari è apparso subito un intervento di ripiego, perché il giocatore evidentemente non si adatta a fare da staffetta. E di questa prima incrinatura, piano piano, ha risentito tutta la squadra, compreso lo stesso Burlando scaduto di tono. E, nonostante la macchina bianconera desse l'impressione di perdere colpi, all'ottavo minuto un atterramento di Stevan da parte di Boscolo è stato punito dall'arbitro con un calcio di rigore, che il terzino Bonora ha trasformato, anche se il suo tiro, non solo è stato intuito dal portiere, ma addirittura leggermente deviato: 3 a 0, e pensare che soltanto a due minuti del secondo tempo il Clodia era lì per raccorciare con una deviazione di Levantacci in una mischia sotto la porta di Zannier, se Sgrazzutti provvidenzialmente non avesse salvato sulla linea!

Con il gol di Bonora la vittoria dell'Udinese ha assunto una vistosa proporzione e al 20' il bottino dei bianconeri è aumentato, poiché dopo un'azione a due in area tra Politti e Pellizzari, il cross di Girelli ha trovato puntuale la testa di Peressin a deviare in rete.

L'allenatore Manente con il risultato al sicuro ha voluto mandare a scaldarsi in campo il portiere Marcatti in sostituzione di Zannier e la riserva è apparsa tanto impreparata all'impegno che soltanto dopo quattro minuti dalla sua entrata in campo (25') su un tiro imbelle partito da lontano dal piede di Casagrande, si è lasciato sfuggire il pallone dalle mani, in modo che Benvenuto, senza difficoltà, ha dato la zampata per il gol.

Con questa rete degli ospiti l'Udinese ha subito accentuato i suoi difetti di tenuta e al 32' anche l'arbitro ha dato una mano al Clodia. Il giovane Beltrame ha agganciato un piede di Benvenuto proprio al limite dell'area di rigore friulana, e al direttore di gara non è parso vero far pari e patta con i calci di rigore, concedendo la massima punizione anche al Clodia. E Stella ha fatto secco Marcatti con un gran tiro di sinistro.

Pur nella confusione del finale, l'Udinese ha avuto modo di perdere altre due occasioni per segnare in contropiede con Stevan.

Luciano Provini

UDINESE - CLODIASOTTOMARINA 4-2. Stevan (7) raccoglie di testa un passaggio di Girelli deviando in rete il pallone e sorprendendo il portiere troppo avanzato. Primo gol bianconero (Foto Cozzi)

Udinese-Clodiasottomarina 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Stevan e al 40' Farina; nel s.t. all'8' Bonora su rigore, al 20' Peressin, al 25' Benvenuto, al 32' Stella su rigore. UDINESE: Zannier (dal 31' del s.t. Marcatti); Sgrazzutti, Bonora; Politti, Beltrame, Zampa; Stevan, Burlando, Peressin, Farina (nel s.t. Pellizzari), Girelli. Dedé. UNION CLODIASOTTOMARINA: Ricci; Visentin, Boscolo; Scaini (dal 18' del s.t. Vianello), Stella, Groppi; Benvenuto, Quintavalle, Levantacci, Casagrande, Guadalti. Vadalà, Sambo. ARBITRO: Sancini di Bologna. NOTE: cielo sereno, terreno buono, spettatori 9 mila circa. Ammoniti per gioco scorretto Casagrande e Scaini (ripetuti falli su Burlando). Lieve infortunio a Benvenuto in uno scontro con Beltrame. Al 30' del primo tempo Farina ha risentito di uno stiramento inguinale e nella ripresa è stato sostituito da Pellizzari. Calci d'angolo: 10 a 5 per il Clodia (3-4 nel primo tempo).

NON MERITAVANO LA SCONFITTA I PIU' ATTIVI PIEMONTESI

Insperata vittoria patavina su rigore in «zona Cesarini»

Padova-Derthona 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 10' del p.t. Rossi; nella ripresa al 25' Pacchiarini, al 45' Coramini su rigore. PADOVA: Galli; Pandrin, Freddi; Lasagni, Furlan, Coramini; Trentin, Ceccato, Rossi, Bigon II (dal 5' del s.t. Scalabrin), Stefanelli. DERTHONA: Domenghini; Concolandi, Ghidoni; Crugnola, Castaldi, Solbiati; Capon, Bonacina, Gaiba, Beltrame, Bolis (dal 14' del s.t. Pacchiarini). ARBITRO: Scaccaglia di Parma.

Padova, 13

Quando sembrava che l'incontro dovesse finire con il risultato di una rete per parte, proprio in zona Cesarini si è avuto il colpo di scena. Stefanelli scende in area, e nel contrasto con Consolandi finisce a terra. L'arbitro non ha un attimo di esitazione, ed indica il dischetto bianco. Coramini, incaricato del tiro, non perdona, e manda il cuoio sull'angolo alto alla sinistra di Domenghini. Per il Derthona ovviamente non c'è più nulla da fare, giusto il tempo per mettere il pallone al centro del campo, e poi il fischio di chiusura.

Il rigore, è bene dirlo, è suonato come una beffa per la compagine piemontese, che avrebbe meritato migliore sorte. La squadra di Campagnoli infatti ha dominato per tutto il secondo tempo, andando anche vicina al raddoppio con lo stesso Pacchiarini, il quale un minuto prima del fischio di chiusura si è visto respingere da un difensore padovano sulla linea fatale, la palla che ormai sembrava dentro.

Il Padova ha presentato in novità assoluta il diciottenne Rossi nel ruolo di centravanti in quanto all'ultimo momento Lazzaro ha avvertito alcune linee di febbre, per cui il trainer patavino si è visto costretto a convocare il giovane attaccante. Il suo esordio tuttavia è stato del tutto confortante, ed è stato proprio Rossi, ex giocatore del Pordenone, a siglare la prima rete dei biancoscudati. Correva il 10' del primo tempo e Trentin da fondo campo sulla destra ha allungato al centro e Rossi, di piatto, ha spedito in rete senza che Domenghini potesse bloccare la sfera.

Due minuti dopo è il Derthona a sciupare una grossa occasione con Bolis, che da posizione centrale tira fuori. Nella ripresa il Derthona prende decisamente in mano le operazioni, e al 25' riequilibra le sorti, con Pacchiarini, su punizione da fuori area. Si giunge così al 45' con il rigore e la vittoria insperata del Padova.

Attilio Trivellato

CALCIO «SUPERCOPPA»

Mercoledì il ritorno fra Ajax e Milan

Ajax e Milan si affronteranno mercoledì ad Amsterdam nell'incontro di ritorno per la «Supercoppa». La partita di andata, giocata la settimana scorsa a Milano, si è chiusa in favore del Milan per 1-0 grazie al gol messo a segno da Chiarugi.

Ajax - Milan, che sarà diretta da una terna tedesca, inizierà alle ore 20.

CALCIO: BERRETTI

■ Il girone di ritorno del Trofeo «Dante Berretti», torneo di calcio giovanile riservato alle squadre del settore semiprofessionisti, avrà inizio sabato 26 gennaio. Alla manifestazione prendono parte sei squadre della regione: Triestina, Udinese, Monfalcone, Pro Gorizia, Pordenone e Lignano.

REGIONALI ESCLUSI

■ Nessun giocatore di Serie C di calcio della regione è stato convocato per l'allenamento collegiale della rappresentativa del girone «A» che si radunerà mercoledì a Vercelli.

FATICA INUTILE PER LAGUNARI E VIRGILIANI

Venezia-Mantova 1-1 (sosp. nebbia)

MARCATORI: 22' Turella; 42' Bellinazzi. VENEZIA: Seda, Bisiol, Sabbadin; Bassanese, Ronchi, Fiaborea; Bianchi, De Cecco, Bellinazzi, Scarpa N. Modonese. Fornasiero, Santarelo, Scarpa S. MANTOVA: Recchi; Cariolato, Onor; Martinelli, Bertuolo, Marinai; Jori, Facchinello, Zanolla, Console, Turella. De Filippis, Merlo, Montepagani. ARBITRO: Barboni di Firenze. NOTE: visibilità discreta all'avvio; peggiorata nel finale del primo tempo e assolutamente nulla durante il riposo, tanto che si è rivelato perfettamente inutile il controllo arbitrale prima della ripresa del gioco. Spettatori 3 mila circa, fra cui alcune centinaia di mantovani al seguito. Angoli 2 a 2. Ammoniti Facchinello al 28' e Turella al 43' per scorretezze.

Venezia, 13

E' durata un tempo solo, la partita tra Venezia e Mantova; poi nell'intervallo è calato il nebbione — che in precedenza aveva appena velato la visibilità — e per l'arbitro Barboni non c'è stato nemmeno modo di far riprendere, almeno per qualche minuto, il gioco, così da salvaguardare l'incasso del Venezia. Un vero peccato, perché da quanto si era visto nella frazione giocata, le due squadre erano entrambe in felice giornata e avrebbero continuato probabilmente sullo stesso me una partita avvincente quanto equilibrata.

Il Venezia, nonostante l'assenza del suo giocatore base Trevisanello, squalificato, aveva preso subito le redini del gioco, ma il Mantova — assai sbrigativo e anche deciso in difesa — dimostrava di contrarlo e contenerlo a sufficienza. Subito al 1' comunque l'ex mantovano De Cecco entrava in area da sinistra e Recchi doveva volare per salvare la sua rete. Allo 11' dall'altra parte, c'era un gol di Facchinello annullato per il fuori gioco di un compagno. La migliore occasione era comunque alla portata di Modonese al 17': ma l'ala neroverde calciava fuori in diagonale da destra.

Come spesso succede, al gol mancato dai lagunari faceva seguito uno realizzato dagli avversari: lo siglava Turella al 22', scaraventando sotto la traversa un pallone ricevuto da un cross di Jori lisciato da Zanolla. Il Venezia reagiva rabbiosamente e subito dopo Recchi doveva ancora volare per sventare una punizione di Bianchi. Al 27' Bellinazzi veniva atterrato in area da Bertuolo ma lo arbitro sorvolava. Il pareggio neroverde a 3 minuti dal termine: lo segnava lo stesso Bellinazzi, con preciso diagonale da destra, dopo una imbeccata di Bianchi. Sfiorava il bersaglio ancora Modonese al 45'.

Nell'intervallo, come detto, la nebbia calava rapidamente impedendo la visibilità in maniera assoluta. Venezia e Mantova sarebbero d'accordo per giocare il recupero il 10 marzo, sfruttando la sosta di campionato, ma è probabile che la Lega fissi una data feriale più vicina.

Gigi Bevilacqua

"D"

PAREGGIANO I GORIZIANI, SOCCOMBE IL MONFALCONE

Pordenone su di giri

EPPURE LA SUPREMAZIA ERA DEGLI AZZURRI

Più furbo Flaborea

Portogruaro - Monfalcone 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Lupo, al 17' Brun; nella ripresa al 17' Flaborea. MONFALCONE: Bonaldo; Bartussi, Tricarico; Fabris, Sgubin, Regeni; Zuttion, Acquavita II (Di Lena), Brun, Dianti, Puntin. PORTOGRUARO: Canella; Tronco, Spigariol; Mialich, Chiarvesio, Della Venezia; Biasotto, Lupo, Ghibellini, Gallo, Gaiotti (Flaborea). ARBITRO: Bortolotti di Forlì.

Monfalcone, 13

Una partita che il Monfalcone si stava avviando a far propria, e con i meriti acquisiti sul campo, è inaspettatamente sfuggita dalle sue mani a causa di un mezzo infortunio. Fino a quel momento gli azzurri avevano fatto marcare una netta supremazia, sia tattica che agonistica, che alle volte aveva assunto aspetti parossistici con autentici arrembaggi alla porta di Canella, il quale nell'arco dei novanta minuti è stato graziato ben tre volte dai legni della sua porta, oggi indubbiamente baciata dalla fortuna. Un vero peccato per Dianti e compagni che hanno perduto — senza peraltro gravi colpe — un'occasione assai propizia per tirarsi fuori dal pantano del fondo classifica.

L'«undici» della Rocca è rimasto in cattedra ininterrottamente fino al 17' della ripresa quando lo scaltro Flaborea ha sfruttato a dovere l'involontario invito a nozze del portiere che, in uscita volante, ha mancato la presa e ha collocato sui suoi piedi un cuoio dorato che egli si è premurato di spedire nella porta ormai sguarnita. A nostro avviso il Portogruaro — che nel complesso non ha sfigurato — ha ottenuto la vittoria grazie all'indovinata scelta della panchina che ha deciso di sostituire Gaiotti con Flaborea. Se da parte veneta si è avuta un'idea felice, non altrettanto si può dire per il Monfalcone che ha fatto rilevare Acquavita II da Dilena; forse si è trattato di una coincidenza, sta di fatto comunque, che da quel momento il motore azzurro ha cominciato a perdere colpi e poi anche la partita. Fatto posto a Dilena in avanti, Puntin è stato arretrato in mediana, in una zona operativa alla quale si è dimostrato allergico; e il Monfalcone, fino a quel momento gagliardo e ordinato, si è disunito in maniera palese e man mano che trascorrevano i minuti prendeva corpo la sensazione che non ce la avesse fatta a recuperare. E così è stato. Con tutto ciò gli azzurri non avrebbero meritato di perdere se non altro per un primo tempo disputato all'insegna di un'effervescenza che non ricordavamo da tempo.

Il Portogruaro — dimostratosi compagine opportunista — ha raccolto con raziocinio ciò che la partita gli ha offerto e si è trovato, forse inspiegabilmente, entrambi i punti nella valigia. Gli ospiti sono piaciuti soprattutto in avanti dove Lupo, Ghibellini e, nella ripresa, anche Flaborea, hanno dialogato con estrema praticità e hanno messo sovente in difficoltà la retroguardia monfalconese. Nelle fasce mediane pregevole il lavoro, talvolta forse non appariscente, di Gallo e di Biasotto.

Qualche cenno di cronaca. Il Monfalcone parte all'arma bianca, tanto che già al 5' sfiora il bersaglio con Bartussi che da una ventina di metri colpisce la traversa, dopo che Canella non era riuscito a trattenere; subito dopo scambio volante Zuttion - Dianti - Zuttion che aggancia da acrobata e spedisce un diagonale-bomba che si perde di un niente a lato.

Al 13' giunge assolutamente inaspettata la rete dei veneti: geometrica triangolazione fra Ghibellini, Gallo e Lupo che, libero sulla sinistra, ha il tempo di assestarsi il cuoio e di spedirlo con un forte rasoterra alle spalle di Bonaldo.

Gli azzurri non accusano il colpo e riprendono l'assedio che si concretizza dopo soli 4 minuti. L'azione è da manuale e parte da Dianti: egli smista a Zuttion che vola sulla destra al limite del fondo e plasma un pallone smarcante al centro trovando puntuale all'appuntamento Brun che depone con decisione nel sacco. Sulle ali dell'entusiasmo il Monfalcone colpisce un palo con Tricarico al 21' e allo scadere del tempo costringe il Portogruaro ad innalzare le barricate dinanzi a Canella; al 45' reclamano un fallo da rigore su Zuttion — in effetti legittimo — ma l'arbitro invece del penalty fischia la fine del tempo.

Al 17' della ripresa la rete di Flaborea già descritta. Tre minuti più tardi Dianti colpisce di testa la sfera che Tricarico gli aveva destinato, ma la traversa respinge. Alla ricerca del pareggio il Monfalcone si scopre e un repentino contropiede di libera nuovamente Flaborea che, con Bonaldo fuori causa, centra in pieno il montante alla sua sinistra.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

Mestrina - *Arco	1-0
*Bassano - Passirio Merano	0-0
*Caorle - Oltrisarco	1-0
*Coneglianese - Rovereto	0-0
*Lignano -Treviso (g. sab.)	1-1
*Malo - Pro Gorizia	0-0
Portogruaro -*Monfalcone	2-1
*Montebelluna - Thiene	4-1
*Pordenone - Anaune	3-2

LA CLASSIFICA

Treviso	16	11	4	1	22	8	26	+ 3
Mestrina	16	11	4	1	23	5	26	+ 2
Pro Gorizia	16	9	4	3	16	7	22	— 2
Anaune	16	7	8	1	12	4	22	— 2
Passirio M.	16	6	7	3	16	12	19	— 4
Lignano	16	5	8	3	15	12	18	— 7
Caorle	16	4	9	3	12	12	17	— 7
Oltrisarco	16	5	7	4	14	14	17	— 7
Coneglian.	16	4	8	4	10	8	16	— 8
Rovereto	16	3	10	3	11	11	16	— 7
Portogruaro	16	4	6	6	21	19	14	—10
Montebell.	16	4	5	7	18	18	13	—13
Bassano	16	2	9	5	4	10	13	—11
Pordenone	16	1	10	5	14	21	12	—13
Thiene	16	2	7	7	9	23	11	—13
Monfalcone	16	2	5	9	11	21	9	—15
Malo	16	2	5	9	9	20	9	—15
Arco	16	1	6	9	10	22	8	—16

LE PARTITE DEL 20.1.'74

Anaune - Lignano
Mestrina - Bassano
Oltrisarco - Malo
Passirio - Conegliaese
Portogruaro - Montebelluna
Pro Gorizia - Caorle
Rovereto - Monfalcone
Thiene - Pordenone
Treviso - Arco

Via gli zeri

Dalla classifica della Serie D sono spariti gli ultimi due zeri che ancora facevano mostra di sé nella colonnina delle partite perse e vinte. Al «Bottecchia» di Pordenone i neroverdi hanno conseguito il primo successo della stagione a spese di quell'Anaune che prima d'ora non aveva ancora mai conosciuto l'amoro della sconfitta.

Al «Bottecchia» è caduto anche un altro primato: l'Anaune, che con il Maniago che partecipa al campionato di «Promozione» era l'unica squadra ad aver subito un solo gol nei vari tornei in cui sono impegnate le formazioni della nostra regione, ha dovuto capitolare ben tre volte.

CALCIO: BEST

■ Il Manchester United ha posto in lista di trasferimento George Best, già escluso dalla prima squadra per aver disertato tre allenamenti.

SCONFITTA LA FORTE ANAUNE

Impennata d'orgoglio

Pordenone - Anaune 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Fumagalli (autorete); nel s.t. al 3' Di Lena, al 28' Benna, al 33' Finotto II, al 41' Menegon. PORDENONE: Schiff; Giacomin, Zambon; Bernardis (Agnoletto II), Santarossa, Palù; Mantellato, Chiannoni, Comisso, Menegon, Di Lena. ANAUNE: Finotto I; Spagnolo, De Eccher; Fumagalli, Finotto II, Babbo (Piovanelli); Bernardi, Battisti, Bosin, Ghirardini, Benna. ARBITRO: Pieroni di Iesi.

Pordenone, 13

Finalmente un po' di azzurro anche per il Pordenone: dopo quindici turni poco convincenti, la squadra neroverde è riuscita ad assaporare il gusto della vittoria contro una formazione finora imbattuta e in possesso della più solida difesa del girone (un solo gol nelle partite disputate in precedenza).

In vantaggio di due gol fino al 27' della ripresa, i ramarri del Noncello hanno avuto un certo sbandamento verso la mezz'ora e, nel giro di cinque minuti, si sono visti raggiungere dall'Anaune. Un pareggio che ha avuto l'effetto di una mazzata per la panchina neroverde e per il pubblico: sembrava ormai che anche questo incontro fosse destinato a concludersi in parità. Si temeva addirittura che gli ospiti passassero a loro volta in vantaggio. Invece il Pordenone ha avuto un'impennata d'orgoglio, si è gettato nuovamente all'attacco, favorito anche dall'espulsione di Benna, reo di un gesto irrispettoso nei confronti dell'arbitro. Al 41' Menegon, a conclusione di uno scambio tra Mantellato e Comisso, ha messo a segno il pallone della prima vittoria pordenonese.

Un successo esaltante e meritato, anche se intensamente sofferto. Erano veramente pochi quelli che confidavano in una vittoria dei neroverdi, opposti ad una formazione che aveva finora resistito a tutti gli assalti e la cui difesa era capitolata, come si è detto, una sola volta. Invece i ragazzi di Tumburus hanno sovvertito anche il pronostico più infausto.

Primo pallone nel sacco al 33' su gran tiro dello stesso Mantellato, deviato alle spalle del portiere da Fumagalli. Il raddoppio giungeva al 3' della ripresa per merito di Di Lena, oggi in giornata positiva, il quale ha insaccato di prepotenza su passaggio di Comisso. Sul due a zero il Pordenone ha continuato a premere, senza però troppa convinzione. Lo stopper Bernardis, colpito all'inguine, è stato costretto a uscire dal campo, sostituito da Agnoletto II. L'Anaune ne approfittava per stringere i tempi e accorciare al 28' le distanze, poco dopo, i trentini mettevano a segno anche il pallone del pareggio; ma, come si è detto, il Pordenone riusciva a raddrizzare nuovamente il risultato quando mancavano quattro minuti.

E. M.

PER... MALO CHE VADA, UN PUNTO È ACQUISITO

Biancocelesti in sordina

Malo - Pro Gorizia 0-0

MALO: Rasotto; Albiero, Ciscato; Bonotto, Bertoldo, Luise; Zimerle, Dall'Igna, Stella, Speggiorin, Volpato. Dalle Molle, Berti, Broccardo. PRO GORIZIA: Magris; Sdrigotti, Ghermi; Zoratti, Tominovi, Furlani; Ridolfi, Bianco, Momesso, Comuzzi (Battistutta), Omizzolo. Siricano, Medeot. ARBITRO: De Juliis di Teramo.

Malo, 13

La squadra di Valentinuzzi, priva di Barile, è apparsa sotto tono e dalle idee confuse, tanto da non far segnare al suo attivo nemmeno un soddisfacente tiro a rete. Le rare azioni in contropiede non hanno infatti sortito l'esito sperato, e solo verso la fine della partita i biancocelesti si sono fatti, più che minacciosi, grintosi, conseguendo peraltro risultati assai poco validi.

Il Malo, dal canto suo, pur privo di Bauce, Casara e Filippi, è riuscito a condurre un buon incontro, mancando però alcune ottime occasioni per andare a rete. La troppa foga, la precipitazione degli avanti e una certa dose di sfortuna hanno impedito ai padroni di casa di far propria la posta in palio, mentre il pareggio non è servito di molto a migliorare una condizione alquanto precaria in classifica. Resta inteso che gli sforzi dell'«undici» di Carantini si sono infranti sul monolitico argine della difesa incentrata soprattutto su Sdrigotti, mentre hanno avuto buon gioco sia nei riguardi dell'attacco avversario sia del centrocampo, apparso senz'altro inconcludente e privo di idee.

La Pro Gorizia non ha perso, si potrebbe anzi dire che ha vinto, in quanto è uscita dal Comunale con un punto che per essa è molto prezioso. Non ha giocato, comunque, una partita entusiasmante. Ha passato anzi la mano al Malo, autore di alcune notevoli prodezze.

Qualche nota. Al 5' un'azione del Malo imperniata sull'apporto di Speggiorin e di Volpato mette in crisi Magris, quindi al 10' si registra un tiro alto di Stella che aveva ricevuto il pallone da Zimerle. La Pro Gorizia si mette in luce al 17' con Omizzolo che serve Ridolfi, il quale crossa a Momesso che impegna infine Rasotto. Al 19' una punizione dal limite consente a Momesso di staffilare alto oltre la traversa. Al 20', su cross di Zimerle, Speggiorin di testa colpisce il montante di destra della porta isontina, mancando per un soffio la segnatura. Al 26', su tiro di punizione battuto da Ridolfi, Momesso in entrata manca. Al 35' il Malo è ancora all'attacco con Speggiorin e con Stella, quindi cross di questo ultimo su Albiero ed entrata finale di Speggiorin che non riesce di testa ad insaccare. Al 44' un bel tiro angolato di Momesso viene bloccato da Rasotto.

La ripresa è piuttosto confusa. Si accende al 14' una mischia in area goriziana, e Stella ne approfitta per spedire a rete il palone che viene respinto da Tominovi. Al 16' il Malo, su tiro dalla bandierina battuto da Dall'Igna, sfiora il successo: la palla ripresa da Speggiorin sta per finire in rete ma sulla linea di porta salva Sdrigotti. E' il Malo che conduce facendosi pericolosissimo. Comunque la Pro Gorizia riesce a contenere la minaccia e a portarsi in avanti con alcuni contropiede che non hanno avuto alcun esito positivo. L'impennata la Pro Gorizia l'ha finalmente al 44', con un tiro di punizione dal limite battuto da Battistutta, che potrebbe forse sortire il punto della vittoria; Tominovi carica il portiere Rasotto e tutto sfuma.

Pino Marchi

BOXE: JIMENEZ

■ Il campione d'Europa dei piuma, lo spagnolo José «Gitano» Jimenez, ha conservato il titolo battendo ai punti in quindici riprese lo sfidante francese Daniel Vermandere.

Il punto

La Mestrina ha raggiunto in vetta il Treviso: è questo il fatto nuovo della sedicesima giornata di andata. I lagunari, vittoriosi sul campo dell'Arco, hanno approfittato del mezzo passo falso compiuto nell'anticipo di sabato dal Treviso sul terreno del Lignano. A quattro punti troviamo appaiate la Pro Gorizia e l'Anaune. L'«undici» di Valentinuzzi, pareggiando sul terreno del Malo, ha potuto affiancarsi ai trentini che hanno dovuto gettare per la prima volta la spugna in casa del Pordenone.

Ancora una giornata negativa, fra le regionali, per il Monfalcone: la squadra di Lulich e Zelesnich ha dovuto arrendersi sul proprio campo al Portogruaro. I monfalconesi hanno così sprecato ancora una favorevole occasione per risalire qualche posizione in classifica e si trovano sempre al penultimo posto assieme al Malo. Il Montebelluna ha colto una franca vittoria a spese del Thiene, mentre il Caorle ha battuto di stretta misura l'Oltrisarco. Le altre due partite in programma, Bassano-Passirio Merano e Conegliaese - Rovereto, sono terminate a reti inviolate.

«Eccellenza»: vittoriosi, ma quanta fatica!

Il Ponziana, anche se con molta fatica, è riuscito a spuntarla su una tenace Cordenonese che ha dato ai biancocelesti parecchio filo da torcere. L'«undici» di Russo, costretto a inseguire i friulani, ha rimesso in parità le sorti della gara dopo aver corso un grosso pericolo che avrebbe potuto portare gli ospiti al raddoppio.

Come accade spesso nel calcio chi sbaglia paga, e la Cordenonese ha dovuto subire il pareggio su un tiro di Tricarico. Nella ripresa il Ponziana ha forzato maggiormente i tempi (quasi sapesse che il Cervignano non riusciva a sbloccare il risultato contro la Torviscosa) e passava in vantaggio con Saule (foto a lato). Nell'altra immagine (sopra), vediamo Jannuzzi che salta più in alto di tutti; il colpo di testa quasi perfetto, non andrà però a segno. (Italfoto)

I marcatori

6 reti: Costa (Manzanese); Bala (S. Giovanni);
5 reti: De Sabbata (Bertiolo); Gerin F e Jannuzzi (Ponziana);
4 reti: Rambaldini e Passone (Bertiolo); Polli (Cremcaffè); Galli e Medeot (Pro Cervignano); Jop (Sacilese); Moro (Sangiorgina); Truant (Spilimbergo).

Promozione Ponziana solo al comando

ACCORTO E PRONTO IL CREMCAFFÈ

Cremcaffè - Sangiorgina 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Meton, al 35' Moro su rigore; nel s.t. al 15' Ellini. CREMCAFFE': Vatta; Cimolino, Cellie; Ellini, Pregarz, Trincas; Punis, Fonda, Meton, Giraldi, Manzi. Blasina, Poropat. SANGIORGINA: Ferrini; Tomba, Tobaldi; Zabeo, De Cecco, Malisan; Falcomer I, Moro, Miceli, Zanotto, Falcomer II. Del Frate, Nardini. ARBITRO: De Rossi di Mestre.

S. Giorgio di Nogaro, 13

Lode al signor De Rossi, un direttore di gara impeccabile, giusto e oculato, e tanti complimenti agli avversari che sfruttando gli unici tiri a rete si sono accaparrati l'intera posta anche se privi di ben sinque titolari del valore di Del Bianco, Polli, Braida, Russo e Braico. Alla Sangiorgina, che nel confronto con la consorella cenerentola (era quello odierno lo scontro fra parenti poveri) doveva dare prova della vitalità del proprio gioco, dopo le due ultime esaltanti partite, il demerito di non aver saputo sfruttare le tante occasioni da rete che si sono presentate nel corso della gara.

Il risultato forse può sembrare bugiardo, ma rispecchia l'inefficienza dell'attacco locale. E' vero che i padroni di casa hanno esercitato una lunga e pressante pressione sugli ospiti, ma è altrettanto vero che i vari Falcomer, Miceli e l'infaticabile Moro hanno sempre fallito in maniera clamorosa il bersaglio. Una sola volta al 12' della ripresa, il portiere ospite è stato chiamato in causa da Moro il cui tiro, che sembrava destinato in fondo alla rete, è stato deviato in calcio d'angolo da un ottimo intervento di Vatta. Un gol forse avrebbe meritato il tiro di Moro all'11' del primo tempo, respinto da Cimolino sulla linea di porta, a portiere battuto.

Questi i due punti salienti che non giustificano il risultato poiché ancora una volta si è notato nell'attacco dei locali la scarsità del tiro a rete. Le azioni, anche se pregevoli di fattura, se ne sono viste tante ma tutte sfumate come una bolla di sapone. Gli ospiti, scesi al Comunale di S. Giorgio con la precisa intenzione di non perdere, sono riusciti a portare via l'intera posta, con molta fortuna ma anche con un'accorta condotta di gara e con la collaborazione della difesa dei padroni di casa prima e di Ferrini dopo.

Veniamo alla cronaca; è la Sangiorgina che si mette subito in evidenza ma sono gli ospiti a passare per primi in vantaggio. Al 9' una punizione dal limite a favore degli ospiti viene calciata da Ellini, il capitano indirizza a rete un forte rasoterra; Ferrini respinge di pugno, il pallone perviene a Meton che, libero da ogni marcatura, batte irrimediabilmente Ferrini. La reazione dei locali è massiccia e al 17' una punizione di Moro viene intercettata da Falcomer che di testa manda il pallone a lambire la traversa. Al 24' bella azione di Moro che al volo spedisce alto. Al 35' De Cecco lancia Moro che in piena area viene atterrato da Ellini; rigore, tira lo stesso Moro ed è rete. Al 36' altra occasione per la Sangiogina: su punizione calciata da Moro, Zanotto manda il pallone sull'esterno della rete.

Nella ripresa un tiro di Ellini sfiora la traversa. Al 14' ancora Moro in azione ma il suo servizio viene sciupato malamente da Falcomer II. Al 16' punizione in favore degli ospiti; calcia Ellini da oltre 30 metri, Ferrini invece di respingere di pugno tenta la parata e il pallone carambola a rete. La pressione locale per raggiungere il pareggio è costante ma non raggiunge alcun effetto.

Tommaso Ciccolo

Manzanese - Spilimbergo 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Truant, al 38' Zuliani; nel s.t. al 32' Coffieri (su rigore). MANZANESE: Ulian; Disnan, Mansutti; Birtig, Trentin, Coffieri; Miniguzzi, Pagnutti, Don, Zuliani, Costa. SPILIMBERGO: Pagura; Buffa, Di Pol; Maniago, Frighi, Sartor; Liva, Mariutti, Bonazza, Vertuzzi, Truant. ARBITRO: Bragagnini di Gonars.

Spilimbergo, 13

Era cominciata bene per lo Spilimbergo, azioni veloci e incisive e sempre Truant pronto alla conclusione sotto rete; poi, qualcosa è venuto a mancare nella ripresa ed è stato il crollo. Lo Spilimbergo si era presentato in campo con intenzioni bellicose e dal 18' e al 21' Truant girava alti sulla traversa due bei centri di Bonazza. Lo stesso giocatore, due minuti dopo, lanciava benissimo Truant, solo davanti ad Ulian, ma l'ala commetteva fallo nel tentativo di segnare. Dopo una punizione fuori poco di Buffa, Truant segnala al 36' raccogliendo una corta respinta del portiere osite su tiro di Mariutti, ma il buon momento dei locali si esauriva con il vantaggio ottenuto e due minuti più tardi Zuliani freddava gli azzurri. Su punizione dal limite l'esterno manzanese calciava forte, la barriera deviava e spiazzava nettamente Pagura. Lo Spilimbergo accusava il colpo e si smarriva in campo lasciando l'iniziativa agli ospiti, che la mantenevano sino al riposo.

Nel secondo tempo i temi dell'incontro erano sempre quelli, cioè la Manzanese che assumeva il controllo della pallla e affidava al contropiede le sue velleità di vittoria. Già all'8' Pagura usciva per fermare Costa, prodottosi in una pericolosa sgroppata. Dall'altra parte, gli azzurri si difendevano con affanno, anche per la mancanza di un elemento come D'Andrea, denotando poco carattere e forza di reazione. Al 8' uno sprazzo per lo Spilimbergo.

Al 32' la Manzanese raccoglieva i frutti del suo gioco e degli errori dei locali: Cafieri, con un forte tiro centrale, trasformava il rigore.

Umberto Sarcinelli

Il punto

Il Ponziana prende il volo: i biancocelesti sono balzati in solitudine al comando della classifica approfittando della mezza battuta d'arresto che il Torviscosa ha imposto alla Pro Cervignano. La squadra di Russo si è avvantaggiata grazie alla vittoria sulla sorprendente matricola Cordenonese, mentre i gialloblù di Cervignano si sono trovati di fronte un Torviscosa in forma smagliante che li ha obbligati al nulla di fatto.

Continua alle spalle delle due vedette la marcia del Maniago; con il solito nulla di fatto la squadra più parsimoniosa del torneo ha incasellato un punto utile sul terreno del Corno Rosazzo. In forma smagliante il Circolo Marina che si è perentoriamente imposto alla Cormonese nell'anticipo di sabato, mentre la Sacilese ha battuto con il minimo scarto il S. Giovanni che ha risentito della severità del giudice sportivo.

Un successo importante per il Cremcaffè: la squadra di Birnberg ha conquistato sul terreno della Sangiorgina due punti d'oro, contro una diretta rivale. Vittorie infine della Tarcentina nei confronti del Bertiolo e della Manzanese.

GORGHEGGIO DELLA SACILESE

Sacilese - San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Minin. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Brieda II, Netto, Moro; Turchet, Minin, Brieda I, Iop, Montanari. Mazzariol, Altissimo. SAN GIOVANNI: Malinverno; Clocchiatti, Zach; Ravalico, Frangini, Pintus; Milocco, Ramani, Smrehar (Del Negro), Bilic, Bala. Ulcigrai. ARBITRO: Gaio di Venezia.

Sacile, 13

Una Sacilese briosa, spigliata e decisa ha avuto facilmente ragione del San Giovanni, schieratosi in campo con la ferma intenzione di conquistare lo 0-0. Purtroppo i rossoneri triestini si sono trovati di fronte un «undici», quello locale, in giornata di grazia e deciso che non ha mai lasciato l'iniziativa agli avversari. E' stata veramente una bella sorpresa per il folto pubblico, la Sacilese di oggi. Da tempo la squadra non giocava con tanto impegno, ma soprattutto con tanta lucidità. Così non si sono notate le assenze di alcuni giocatori, perché i sostituti hanno fatto in pieno il loro dovere.

Contro una squadra tanto in salute i triestini non hanno potuto far molto. Scesi allo Sfriso con il proposito di fissare il risultato sul nulla di fatto, hanno visto i loro piani andare in fumo dopo soli 25' di gioco, quando Minin ha messo in rete la palla della vittoria. Fino a quel momento il San Giovanni non aveva fatto altro che difendersi, lasciando al solo Bala l'incarico di minacciare D'Andrea. L'ala sinistra, però, ha avuto la sfortuna di trovare sulla sua strada un Netto in crescendo, che lo ha sempre anticipato. Successivamente costretti ad attaccare, i triestini lo hanno fatto con disordine, cosicché l'attenta difesa biancorossa, nella quale ha giganteggiato Posocco, ha avuto sempre facile ragione.

Partiti decisi, i sacilesi hanno subito aggredito gli avversari, costringendoli a un'affannosa difesa. Minin e Iop, operanti sulle fasce laterali, hanno cominciato a minacciare l'attento Malinverno con pericolose incursioni. Così al 10' Brieda I lanciava Minin che fuggiva sulla destra e il suo passaggio a Iop era intercettato di precisione da Ravalico. Al 25' è venuta la rete: Brieda I dalla destra sparava forte al centro, dove Minin, bene appostato, tirava a rete, sorprendendo Malinverno. Insistevano ancora i sacilesi all'attacco, ma la precipitazione al momento del tiro faceva sfumare altre facili occasioni.

Nella ripresa i triestini abbandonavano ogni tattica difensiva e si gettavano all'attacco, ma lo facevano co ntroppa confusione. Brivido a due minuti dalla fine per D'Andrea, quando Milocco si è trovato sui piedi la palla del pareggio, che ha malamente sprecato calciando sul portiere in uscita.

Memo Scarabellotto

P. Cervignano-Torviscosa 0-0

PRO CERVIGNANO: Prez; Pelos, Tonut; Cecot, Tibald, Visentin; Paron, Cibert, Medeot, Neri, Benotto. TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Filiputti, Lucchitta, Mazzolo; Pittini, Del Medico, Toscratti, Piovesan, Ferrara. ARBITRO: Guadagnini di Bologna.

Cervignano, 13

Giusto pareggio al Comunale di via del Zotto tra Cervignano e Torviscosa al termine di una partita che ha riservato ai numerosi spettatori uno spettacolo abbastanza soddisfacente. Il Cervignano ha attaccato lungamente ma non è mai riuscito a creare seri fastidi alla retroguardia ospite, peraltro assai ben registrata intorno a Battiston I e Filiputti, due giocatori validi e onnipresenti. Attaccando in massa, d'altra parte, i gialloblù si sono esposti al pericolo del contropiede. Il Torviscosa non si è fatto certo pregare: per ben due volte Pittini, una per tempo, ha avuto tra i piedi la palla-gol, ma in entrambi i casi non è riuscito a concludere per troppa precipitazione.

Sul piatto della bilancia comunque il Cervignano può mettere altrettante occasioni favorevoli per segnare: una prima si è registrata al 16' del primo tempo con conclusione finale di Benotto che di testa ha sfiorato la traversa al termine di una bella azione corale della prima linea cervignanese. L'altra occasione è maturata nel secondo tempo e precisamente al 21': Medeot, in una mischia in area, ha colpito di testa la sfera ma Battiston I ha detto di no impedendo a Cibert la conclusione.

La cronaca non registra episodi di rilievo. In pratica la gara è stata giocata al centrocampo, dove il Cervignano ha accusato oggi alcuni scompensi permettendo a Piovesan e compagni di aver ragione dei colleghi di reparto e poter creare un filtro che molto spesso si è rivelato efficace. Piovesan, Filiputti, Battiston I e Pittini i migliori per gli ospiti; in campo cervignanese è difficile trovare un giocatore che si sia distinto in modo particolare.

Franco Sandri

PONZIANINI «DOUBLE FACE»

Ponziana - Cordenonese 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Frison, al 40' Tricarico; nella ripresa al 6' Saule. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Gerin G., Kodrich, Gerin F.; Di Benedetto, Ravalico, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Braida. CORDENONESE: Zago; Venerus, Rosolen; Puppi, Marson, De Piero; Frison, Muzzin, Ideari, De Filippi, Della Pietra (Pasqualini). Bertolla. ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Un Ponziana «double face» ha dovuto tirar fuori tutto l'orgoglio, il carattere proprio delle «grandi» prima per raggiungere e poi per superare una frizzante, sorprendente Cordenonese. In definitiva i biancocelesti hanno legittimato il risultato finale con una ripresa autoritaria, ma hanno tremato a lungo nel primo tempo, quando gli ospiti hanno dominato il campo con il loro gioco ordinato e piacevole. Più che demerito dei padroni di casa (si parla sempre della prima frazione di gioco), si deve dire del merito di questa matricola, che non ha avuto certo alcun timore reverenziale. I cordenonesi si sono smarriti pochi attimi dopo aver mancato il raddoppio, e dal possibile 2-0 è scaturito, come spesso accade, il pareggio.

Il Ponziana all'inizio è rimasto sconcertato dalle manovre ariose e ficcanti degli ospiti, i quali attaccavano con due punte sempre in movimento, il centravanti Ideari e la estrema destra Frison. Le punte della Cordenonese hanno avuto in continuità palloni giocabili da un efficientissimo centrocampo, dove il barbuto De Piero, l'inesauribile Muzzin, De Filippi e Della Pietra (questi con il numero 11 agiva in pratica da centrocampista, tirando fuori zona il suo controllore, Tricarico) hanno spesso avuto partita vinta nei confronti di Lenardon, Fabio Gerin e Ravalico.

Nella prima parte della gara gli uomini di Russo, specialmente sulla fascia centrale del campo, hanno marcato i rispettivi avversari con troppa approssimazione, facendosi trovare frequentemente fuori posizione e trascurando così le punte, che nulla potevano contro la guardia spietata di Venerus, Rosolen e Puppi, tant'è vero che in venti minuti c'è stato solo un tiro in porta, scoccato da Lenardon da circa venticinque metri. Proprio al 20' si è avuta la logica segnatura dei bianchi cordenonesi: un lungo lancio di De Filippi «pescava» al largo dell'area Frison, il quale vinceva il contrasto con Covacich e saettava secco, di sinistro, sulla destra di Toppan: 1-0.

Alla mezz'ora una grossa occasione si presentava a Saule, raggiunto da una deviazione di Marson (l'azione nasceva da uno scambio Fabio Gerin-Ravalico), ma il centravanti sparava alto. Erano ancora in evidenza gli ospiti che impostavano una trama eccellente con Ideari e Della Pietra; quest'ultimo rimetteva al centro per Muzzin che allargava per lo accorrente De Piero che da posizione invidiabile, tutto solo a non più di otto metri dalla porta di Toppan, tirava di poco a lato. Per... punire il mancato bis, arrivava il pareggio. Dopo una rimessa laterale il pallone giungeva a Kodrich, il quale invitava all'azione Tricarico: il terzino scattava con felice scelta di tempo e, poco distante dal vertice dell'area, tirava di destro «a rientrare» con il pallone che andava ad insaccarsi sulla destra di Zago.

L'equilibrio aveva il potere di trasformare il Ponziana, che nella ripresa faceva vedere il suo vero volto: crescevano Lenardon, Fabio Gerin e Ravalico, mentre sul fronte opposto entrava il «tredicesimo» Pasqualini, al posto dell'ottimo Della Pietra. Al 6' il gol-capolavoro: Jannuzzi si involava, finalmente, e dopo aver saltato Venerus, superava in velocità anche Marson; giunto sul fondo il mancino scagliava al centro per Saule, che al volo scaricava tutta la sua rabbia per l'errore del primo tempo, e il bolide andava ad infilarsi sotto la traversa.

Prendeva decisamente il sopravvento la squadra di Russo, e andava vicino alla terza rete con Ravalico (clamoroso palo da oltre venti metri), Fabio Gerin, Jannuzzi e Saule, mentre alla Cordenonese (con l'uscita di Della Pietra scadeva di tono tutta la manovra) si presentava un solo momento-gol, ma Ideari non era lesto ad approfittare. Concludendo: una gara vivace, attraente, con un Ponziana caparbio, volitivo e deciso a dimostrare che sa conquistarsi la vittoria anche senza i rigori... ma bisogna dire anche che la Cordenonese è caduta in piedi.

Severino Baf

I RISULTATI

*Sacilese - San Giovanni	1-0
*C.M.M. - Cormonese	3-0
*Corno Rosazzo - Maniago	0-0
*Tarcentina - Bertiolo	2-1
*Ponziana - Cordenonese	2-1
*P. Cervignano-Torviscosa	0-0
Manzanese - *Spilimbergo	2-1
Cremcaffè - *Sangiorgina	2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	14	9	4	1	21	6	22
P. Cervignano	14	7	7	0	17	5	21
Maniago	14	5	9	0	7	1	19
Sacilese	14	6	4	4	11	9	16
C.M.M.	14	6	3	5	16	11	15
Tarcentina	14	4	6	4	8	7	14
Manzanese	14	5	3	6	14	15	13
San Giovanni	14	3	7	4	12	13	13
Cordenonese	14	5	3	6	10	12	13
Corno Rosazzo	14	4	5	5	8	13	13
Spilimbergo	14	2	8	4	11	14	12
Bertiolo	14	4	4	6	19	23	12
Torviscosa	14	4	3	7	12	13	11
Cremcaffè	14	3	5	6	15	22	11
Cormonese	14	3	4	7	10	21	10
Sangiorgina	14	3	3	8	9	15	9

LE PARTITE DEL 20.1.'74

Manzanese - C.M.M.
S. Giovanni - Corno Rosazzo
Cremcaffè - Tarcentina
Cormonese - Sangiorgina
Cordenonese - P. Cervignano
Bertiolo - Spilimbergo

Corno - Maniago 0-0

CORNO: Donda; Plaini, Barbiani; Ziglio, Montina, Mesaglio; Peressini, Cudiz, Bernardis, Fantini, Luchitta. MANIAGO: Martin; Antoniazzi, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Patrizio, Pitton, Di Tella, Mazzoli, Di Bon. ARBITRO: Mozzon di Porcia.

Corno, 13

La tradizione non voleva la divisione della posta in questa partita fra Corno e Maniago. Infatti negli scorsi due campionati c'erano state due vittorie per parte. Durante tutto lo svolgimento della gara ci si attendeva la risoluzione a favore dell'una o dell'altra squadra per rispetto alla tradizione. Invece il risultato è rimasto fino al termine lo 0-0 di partenza.

L'incontro a tratti è stato anche duro e spigoloso, e ha evidenziato la carica degli ospiti.

Il Maniago ha attaccato all'inizio dei due tempi, ma le sue punte non sono riuscite a perforare la munita difesa locale. Col passare del tempo i padroni di casa si riprendevano e finivano per schiacciare gli ospiti nella loro area. E' durante questa seconda parte del primo tempo e della ripresa che si verificavano le occasioni più pericolose per il Corno. La mancanza di decisione e altri fattori non permettevano ai locali di passare.

I migliori per il Corno sono stati Fantini, Peressini e Mesaglio; fra gli ospiti si sono distinti Londero e Mazzoli.

Gianfranco Tuzzi

L'ITALA COSTRETTA AL PAREGGIO SUL CAMPO DELL'ISONZO PERDE UN NUOVO PUNTO NEI CONFRONTI DELL'UNDICI DI ZANON

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

La Fortitudo è già campione d'inverno

VANO TENTATIVO DI RISCOSSA DEI FRIULANI CHE SUBISCONO DUE RETI NEL PRIMO QUARTO D'ORA

I muggesani sul velluto dopo la doppietta iniziale

Fortitudo - Percoto 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Tommasi, al 15' Crevatin. **FORTITUDO:** Blasina; Montanari, Uboni; Godet, Fontanot, Valenti Clari; Crevatin, Oldani, Tommasi, Angileri, Schipizza. Dapas. **PERCOTO:** Fabris; Bardus, Virgilio; Pinzini, Garzitto, Cepile; Forte, Tami, Pertoldi (Bortolussi), Milocco, Millo. **ARBITRO:** Macorini di Fogliano.

Dopo un quarto d'ora esatto, il Percoto si trovava sull'orlo della disfatta: due reti sul groppone e, per giunta, due reti per nulla irresistibili, tali da mozzare il fiato anche alla squadra più scaltrita e più esperta. Due indecisioni fatali di un Fabris spaesato e stralunato avevano così dato corpo ad un punteggio catastrofico. Ma come spesso accade nel calcio la squadra più forte che dopo soli 15' si trova in vantaggio di due gol, si scarica psicologicamente.

Di quando in quando qualche affondo, alcuni pericolosi, ma non più quella determinazione e quella concentrazione necessarie. Per un quarto d'ora, quello iniziale, non c'è stato equilibrio di gioco: la Fortitudo ha preso in mano le redini dell'incontro sottoponendo la difesa ospite ad un superlavoro. Una sorta di lotta del gatto con il topo, impari, senza scampo per gli ospiti, eccessivamente timorosi, oltretutto incapaci di impostare la loro manovra. L'undici di Zanon ha piantato le tende nella metà campo avversaria ed ha iniziato a macinare azioni su azioni.

Il curioso è che le due reti della Fortitudo sono state propiziate da altrettanti errori del portiere ospite. 8': gran cannonata di Valenti-Clari dal limite; Fabris ferma la palla ma non la trattiene. Entra a valanga Tommasi, che evita al portiere di impossessarsi del pallone e lo scaraventa con rabbia nella rete sguarnita.

Sette minuti dopo il raddoppio: Gobet da metà campo appoggia a Valenti Clari che mette in movimento Tommasi. Il centravanti stringe al centro, trova lo spiraglio e batte a rete. Il portiere è sulla traiettoria ma ancora una volta riesce solo a fermare, non a trattenere la sfera che termina sui piedi dell'accorrente Crevatin ed è il 2-0.

Qualsiasi altra squadra, a questo punto avrebbe gettato la spugna. Il Percoto invece ha riordinato le idee e, piano piano, ha ripreso quota spingendosi sempre più sovente all'attacco. Sospinta a centrocampo da un ottimo Milocco la squadra friulana si è fatto vedere in fase offensiva soprattutto con Millo (un muggesano trapiantato da anni a Percoto) che da solo praticamente ha messo alcune volte in difficoltà la retroguardia della capolista. Buone individualità sono state evidenziate anche dallo stopper Garzitto e dall'estrema destra Forte.

La partita, per merito anche del Percoto, ha distribuito così emozioni a manciate anche nella ripresa nel corso della quale Blasina si è fatto applaudire due volte per altrettanti interventi su tiri ravvicinati e pericolosi di Forte al 2' e di Millo al 18'. Anche la Fortitudo, come dicevamo ha creato alcuni pericoli: Tommasi, Angileri, Schipizza e Crevatin, che ha colpito un palo, sono andati più volte vicini al gol.

Zanon ha saputo costruire una squadra in grado di esprimersi a gran livello e di saper amministrare bene qualsiasi vantaggio. In difesa, oltre a Blasina sempre attento, sugli scudi i due terzini e Fontanot.

Claudio Nordio



FORTITUDO - PERCOTO 2-0 (2-0). Sono trascorsi solo 8' e Tommasi porta in vantaggio la capolista raccogliendo un pallone che il portiere Fabris, su tiro dal limite di Valenti Clari, aveva fermato ma non trattenuto (Italfoto)

LA RISCOSSA ROSANDRINA HA RAGIONE DEI ROSSOSCUDATI

Hanno fretta i lagunari a tirare i remi in barca

Rosandra Zerial - Gradese 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 10' Barozzi, al 35' Denich, al 40' Purinani. **ROSANDRA ZERIAL:** Rossetti; Zambon, Denich; Machne, Legovich, Olivo; Cadenaro, Colavecchia, Cernivani (Purinani), Kirchmayer, Bidussi. **GRADESE:** Chiusso (Pipani); Degrassi, Ulliani; Patruno, Rusolen, Caporale; Barozzi, Toppan (Troian), Di Luca, Camuffo, Andrian. **ARBITRO:** Boschin di Latisana.

Dopo la brillante prestazione di domenica scorsa contro l'Itala la Gradese è incappata in una di quelle giornate in cui tutto riesce a rovescio e ha dovuto cedere via libera sul proprio campo al Rosandra Zerial. Gli ospiti, che erano scesi sul terreno gradese con l'intenzione di rimediare almeno un punto, hanno potuto conquistare l'intera posta, senza comunque far vedere assolutamente nulla di eccezionale.

La Gradese inizia attaccando con irruenza e dimostrando intesa e velocità nelle manovre, mentre gli avversari badano a difendersi con un po' di affanno. Gli attaccanti rossoscudati, però, non hanno fortuna oppure sbagliano molte conclusioni anche facili. Il Rosandra, d'altro canto opera bene, con alleggerimenti sulle fascie laterali, ma senza forza di penetrazione.

Nella ripresa i lagunari, sempre sicuri di farcela, continuano a un ritmo elevato. Al 7' Cadenaro viene fermato da Chiusso in uscita. All'8 Barozzi sfiora il gol, tirando fuori di poco a portiere battuto. Due minuti dopo viene comunque premiato a conclusione di un'azione analoga: servita al volo da Andrian, l'ala destra questa volta batte imparabilmente il portiere avversario.

Al 14' Di Luca su punizione dal limite manda un dosato pallone sotto l'incrocio dei pali ma è bravissimo Rossetti a deviare. Molto bravo il portiere al 34' quando para un tiro gol di Caporale. Forse i lagunari hanno tirato troppo presto i remi in barca.

Improvvisamente, al 35', i rosandrini pareggiano. L'episodio è poco chiaro: il terzino Denich effettua un traversone e il portiere Chiusso viene ostacolato proprio mentre è in elevazione e rimane a terra dolorante. Il pallone è in fondo alla rete. Pipani sostituisce Chiusso. I rossoscudati sono smarriti e reagiscono precipitosamente, senza riuscire a riconquistare una vittoria che credevano di avere in pugno. Rossetti in porta fa miracoli, così pure i suoi compagni. Al 40', in contropiede sulla sinistra, Purinani si scontra con Rusolen, che riceve un colpo al viso. Il «tredicesimo» si impossessa del pallone e, solo davanti al portiere, segna comodamente.

Negli ultimi minuti gli uni si chiedono come si possa perdere una partita in questo modo, mentre gli altri se ne rallegrano.

Renzo Sanson

Castionese - Pieris 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Trombone, al 21' Martincigh su rigore. **CASTIONESE:** Piazza; Stocco, Mauro; Martincigh, D'Ambrosio, Sant; Sclosa, Piani, Nali, Bernardi, Avian. Segat, Cozzi. **PIERIS:** Nicoli; Fedel, Bertogna; Giordani, Pausca, Lorenzut; Furlan, Pizzin, Spanghero, Gratton, Trombone, Facchin. **ARBITRO:** Cesca di Concordia Saggittaria.

Castions, 13

La Castionese, in queste ultime giornate è una squadra che è alla ricerca di validi risultati per potersi portare in una posizione di classifica il più possibile tranquilla. La scorsa giornata è riuscita a cogliere il suo primo risultato positivo stagionale e nell'odierno incontro, che la vedeva impegnata ad un volitivo Pieris, ha mancato per poco di ripetere la precedente esperienza, che avrebbe giovato indubbiamente a risollevare ulteriormente il morale della squadra.

La compagine neroverde ha, infatti, diviso il bottino in palio con un Pieris che si è dimostrato sin dall'inizio abile nel contrastare le azioni dei padroni di casa.

F. T.

Trivignano - Ronchi 1-0 (1-0)

MARCATORE: Zucco al 41' del primo tempo. **TRIVIGNANO:** Duca; Cettolo, Perusin; Contin, Forte, Pellizzari; Pinos, Zucco, Orso, Battistutta, Capello. **RONCHI:** Pellis; Brandolin, Petracco; Pavanel, Furlan, Monessi; Pelliccia, Zanolla (Logozzo dal 35' della ripresa), Sebenico, Barbana, Dreas. **ARBITRO:** D'Avanzo di Trieste.

Trivignano, 13

Vittoria del Trivignano in bellezza, su una squadra che si era presentata dimessa. Vittoria balsamica dei locali, che hanno visto così allontanare da sé le sabbie mobili della bassa classifica.

Una rete di Zucco allo scadere del primo tempo, ha inchiodato il risultato sul vantaggio dei trivignanesi.

Mauro Mazzilli

CASARINI ATTERRATO IN AREA

Ai romanesi saltano i nervi

Mossa - Pro Romans 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Sgobbi; nella ripresa al 40' Vidoz su rigore, al 42' Zamar F. **MOSSA:** Cappelletto; Marega E., Zamar R.; Marega A., Sussig, Vidoz; Bonutti, Princig, Casarini, Famea (dal 25' del s.t. Serami), Zamar F. **PRO ROMANS:** Pontel; De Martin, Calligaris U.; Candussi, Mian, Braida; Cantarutti, Serino, Sgobbi, Donda, Calligaris E. (Todescato dal 10 del s.t.). **ARBITRO:** Aviani di Pordenone. **NOTE:** espulsi al 12' del secondo tempo Princig e Donda per reciproche scorrettezze, e al 41' Sgobbi e De Martin per proteste.

Mossa, 13

Grossa soddisfazione oggi nel clan del Mossa, che ha vinto una partita proprio negli ultimi cinque minuti finali, ribaltando così un risultato che parlava a loro sfavore. Si era al 40' della ripresa, con la Pro Romans in vantaggio (era andata a segno con Sgobbi che al 21' del primo tempo batteva Cappelletto con un gran tiro dal limite), quando l'arbitro Eviani concedeva un calcio di rigore al Mossa, per un plateale atterramento in area di Casarini. Era una decisione più che giusta, anzi indiscutibile, tanto era netto il fallo, ma a capitan Sgobbi e a De Martin, dopo la trasformazione del rigore da parte di Vidoz, saltavano i nervi e prendevano anzitempo la via degli spogliatoi.

Decimata stupidamente, la Pro Romans accusava il secondo gol due minuti dopo, quando il guizzante Zamar F., da posizione angolatissima, inventava un gran tiro al volo che entrava in rete. Era un gol-capolavoro, che sanciva la vittoria finale del Mossa per 2-1.

Parlando della gara si deve anzitutto dire che è mancato completamente lo spettacolo che ci si attendeva da due squadre del cui gioco tanto ben si parla; a compensare queste lacune, però, non sono certamente mancati, come si è visto, i colpi di scena. Nonostante tutto, non si può trascurare il notevole gioco di Sussig, che anche oggi è risultato la colonna della difesa locale. Parole di merito vanno anche a Serami e in particolare a Zamar F. per il suo capolavoro finale. La Pro Romans può mettere sugli scudi Sgobbi e Mian, se non altro per la loro generosità. Ottimo l'arbitraggio.

Franco Feresin

I RISULTATI

*Fortitudo - Percoto	2-0
*Trivignano - Ronchi	1-0
Rosandra Z. - *Gradese	2-1
*S. Marco - Aquileia	3-2
*Isonzo - Italia	1-1
*Mossa - Pro Romans	2-1
*Castionese - Pieris	1-1
*Mariano - Or. S. Michele	0-0

LA CLASSIFICA

Fortitudo	14	9	4	1	23	10	22
Italia	14	7	5	2	14	6	19
Mariano	14	3	10	1	10	6	16
Mossa	14	4	8	2	13	9	16
Pieris	14	4	7	3	12	10	15
Rosandra Z.	14	6	3	5	12	12	15
Ronchi	14	5	4	5	11	10	14
O. S. Michele	14	4	6	4	9	13	14
Percoto	14	5	4	5	13	17	14
Aquileia	14	4	5	5	12	11	13
Gradese	14	5	3	6	10	11	13
Isonzo	14	4	5	5	11	13	13
Trivignano	14	4	4	6	11	13	12
Castionese	14	1	8	5	6	12	10
Pro Romans	14	2	5	7	12	17	9
San Marco	14	3	3	8	8	17	9

LE PARTITE DEL 20.1.'74

Pieris - Trivignano
Percoto - Gradese
Rosandra Z. - Isonzo
Pro Romans - Fortitudo
Orat. S. Michele - S. Marco
Ronchi - Mariano
Italia - Mossa
Aquileia - Castionese

HANNO DOMINATO UN TEMPO PER CIASCUNA

Pareggio salomonico fra le due isontine

Isonzo - Italia 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Mauro; nel s.t. al 15' Pastrello. **ISONZO:** Peressin; De Fabris, Sell; Minin, Clementin, Facchin; Braida, Benfatto, Zambon, Anut, Pastrello. **ITALA:** Sonson; Cabas, Del Pin; Adragna, Comelli, Marega; Salvini, Del Bianco, Mauro, Sverzut (Pittia), Brumat. **ARBITRO:** Ambrosi di Trieste.

Turriaco, 13

Il pareggio ha accontentato tutti, ma, se vogliamo essere obiettivi, l'Isonzo per la sua condotta di gara, per la sua combattività e volontà avrebbe meritato qualche cosa di più. La matricola isontina, che denunciava l'assenza di Antonelli e Francescon, squalificati, subita una rete al 4' di gioco, non s'è persa di coraggio ed ha reagito immediatamente, pur rivelando, nei primi 45' una certa difficoltà in quasi tutti i reparti. La difesa, in particolare, non è stata all'altezza del suo compito intervenendo con lentezza e titubanza nelle numerose azioni di contropiede degli ospiti.

Nella ripresa, la situazione è completamente mutata e i biancoazzurri sono passati con autorità al contrattacco, mettendo spesso in difficoltà la difesa avversaria e ottenendo il meritato pareggio al 15' con una bellissima rete di Pastrello.

I padroni di casa hanno praticamente dominato al centrocampo nell'arco di tutto il secondo tempo, mentre l'attacco, guidato da un impareggiabile Braida, s'è rivelato efficientissimo e pericoloso. Oltre a Braida, vanno menzionati Minin, Zambon e Pastrello, le cui prestazioni, sempre nella ripresa, sono state più che buone.

Gli ospiti, privi di Cuca, hanno giocato per il risultato, rivelandosi più smaliziati e più omogenei dei padroni di casa, ma denunciando contemporaneamente lacune al centrocampo ed all'attacco. La difesa invece ha giocato una buona gara, particolarmente per merito di Cabas e dell'anziano capitano Comelli.

G. M.

I marcatori

9 reti: Schipizza (Fortitudo);
5 reti: Crevatin (Fortitudo); Calligaris (Pro Romans);
4 reti: Barozzi (Gradese); Fogar (O. San Michele);
3 reti: Zanetti (Aquileia); Tomasi (Fortitudo); Brumat e Mauro (Itala); Antonelli e Zamboni (Isonzo); Casarini e Zamar (Mossa); Millo (Percoto); Furlan, Spanghero e Trombone (Pieris); Cadenaro (Rosandra); Sgobbi (Romans); Zanolla (Ronchi); Zucco e Orso (Trivignano).

Dilettanti 2.a cat. GIRONE C

I RISULTATI

Maranese - *S. M. Longa	1-0
*Pro Fiumicello - Pocenia	1-1
*Flambro - Palmanova	2-2
*Rivignano - Ronchis	1-0
*Ruda - Flumignano	1-0
*Brian - Rivolto	2-2
Pozzuolo - *Gonars	1-0
*Malisana - Aiello	0-0

LA CLASSIFICA

Gonars punti 19; Palmanova e Rivignano 18; Pro Fiumicello 17; Aiello e Malisana 16; Flumignano 15; Pocenia, Ronchis, Brian, Maranese e Ruda 13; S. M. Longa e Pozzuolo 12; Flambro e Rivolto 8.

LE PARTITE DEL 20.1.1974

Pozzuolo - Flumicello
Maranese - Flambro
Palmanova - Ruda
Rivolto - S. M. Longa
Aiello - Rivignano
Pocenia - Malisana
Flumignano - Brian
Ronchis - Gonars

GIRONE D

I RISULTATI

*S. Canzian - Dolegnano	1-1
*Valnatisone - Pro Farra	1-1
*Natisone - Olimpia	2-0
*Torriana - Sagrado	1-0
*Piedimonte - Aurora	1-1
*Lucinico - Torreanese	1-0
Buttrio - *Fogliano	2-0
Ziracco - *Cividalese	1-0

LA CLASSIFICA

Natisone e San Canzian punti 20; Torreanese 18; Buttrio e Lucinico 17; Dolegnano 16; Aurora e P. Farra 15; Torriana 14; Cividalese e Sagrado 13; Fogliano e Ziracco 11; Piedimonte, Valnatisone, Olimpia 8.

LE PARTITE DEL 20.1.'74

Buttrio - Valnatisone
Dolegnano - Natisone
Olimpia - Piedimonte
Torreanese - S. Canzian
Ziracco - Torriana
Pro Farra - Ciivdalese
Aurora - Lucinico
Sagrado - Fogliano

LASCIATO ALLE SPALLE IL FONTANAFREDDA

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

La Sanvitese sola al comando

Sanvitese - Basiliano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 2' Piazza, al 15' Caporusso. **SANVITESE:** Borgobello; Caporusso, Cesco; Pin, Peresson, Quarin; Filipuzzi, Piazza, Collaoni, Pellegrin, Dolcetti. **BASILIANO:** Da Negri; Benedetti, Polo; Mattiussi I, Fabris I, Fabris II; D'Agostina, Del Zotto, Molinari, Mattiussi II, Semenzato. **ARBITRO:** Cruciati di Udine.

San Vito al Tagliamento, 13

La Sanvitese, opposta al Basiliano, nella penultima giornata del girone di andata del campionato di prima categoria, ha vinto nettamente con il classico punteggio di due reti a zero. Le segnature sono state fatte nella seconda parte dell'incontro dopo che la prima parte si era chiusa a reti inviolate e con una prestazione da ambo le parti al di sotto delle possibilità di entrambe le compagini.

Subito in apertura del secondo tempo ha segnato Piazza il quale ha potuto collocare in rete una palla che era contrastata da diversi giocatori entro l'area di rigore del Basiliano.

La seconda segnatura è stata opera del terzino Caporusso il quale, raccogliendo un perfetto passaggio sulla destra ha scaraventato un autentico bolide in diagonale sul quale il portiere ospite nulla ha potuto.

Antonio Cecco

Tisana - Rauscedo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 6' Olivo su rigore. **TISANA:** Trevisan; Zamparo, Franzolini; Nadalutti, Geromin (Franzon), Pestrin; Olivo, Zanelli, Morello, Corso, Bandolin. **RAUSCEDO:** Candido; Fornasier, Bianco; Fratta, Giacomini, Basso; Marzona, Leon, D'Andrea, Fantuzzi, De Candido (Turina). **ARBITRO:** Colucci di Trieste.

Latisana, 13

La partita è stata decisa nelle prime fasi del secondo tempo da un rigore concesso ai latisanesi per un evidente fallo in area di un difensore avversario. Incaricato del tiro è stato l'esperto Olivo, il quale, con facilità, ha abbattuto il portiere ospite.

Ettore Tamos

Fontanafredda-Codroipo 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 4' Del Min, al 20' Pietrobon. **FONTANAFREDDA:** Visentin; Garbo, Sarri; Rumiel, Gobat, Vendramin; Pietrobon, Padovan, Del Ben, Della Pietra, Battistutta. **CODROIPO:** Tubaro; Frappa, Tonin I; Giacomuzzi, Morassi, Felace I; Giacomello, Felace II, Tonin II, Pellis, Del Min. **ARBITRO:** Fain di Cormons.

Fontanafredda, 13

Con un punteggio di parità che non rispecchia minimamente l'andamento della gara, si è concluso l'odierno incontro tra i rossoneri e il Codroipo. Dopo uno sbandamento iniziale dei locali sfruttato con una rete a freddo di Del Min, il Fontanafredda ha asserragliato il Codroipo nella propria metà campo riuscendo prima a colpire un palo con Del Ben, e poi pareggiando con Pietrobon. Nella ripresa si è assistito ad un rabbioso assedio alla porta di Tubaro che si è salvato dalla capitolazione in tutti i modi possibili. Ottimo l'arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Pro Aviano - Arteniese 2-0 (0-0)

MARCATORI: al 78' Basso, all'86' Tanzi su rigore. **PRO AVIANO:** De Marchi; Patrini (Rossito), Del Maschio; De Zan, Tassan, Giust; Pezzot, Giusti, Basso, Tanzi, Wasserman. **ARTENIESE:** Carrer; Tonello, Da Rio; De Monte, Lizzi, Helede; Menis, Coppetti, Siega, Iob, Ermacora. **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

Passons - Pasianese 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 1' e al 35 Proietti. **PASSONS:** Zoppè; Candusso, Valussi; Pagnutti, Zucchiatti, Furlani; Sabotto, D'Angelo, Proietti (Rizzi), Mesaglio, Trink. **PASIANESE:** Danelutti; Rossi, Boccalon; Giusti, Pasi, Massanzana; Bortolussi, Corazza, Moras, Ronchese, Canton. **ARBITRO:** Pinello di Gorizia.

Brugnera-Buiese 1-0 (1-0)

(giocata sabato)

MARCATORE: al 7' autorete di Traunero. **BRUGNERA:** Geremia; Furlan, Pessotto; Bran, Gini, Venturi; Geretto, Gelisi (Furlanetto), Vit, Ragogna, Colussi. **BUIESE:** Agosto; Coppetti, Burco; Ursella, Traunero, Domini; Ganzitti, Crivellini, Rumignani (Bernardinis), Rodaro, Riva. **ARBITRO:** Ghizdavcich di Trieste.

I RISULTATI

*Sanvitese - Basiliano	2-0
*Passons - Pasianese	2-0
*Pro Aviano - Arteniese	2-0
*Tolmezzo - Palazzolo	3-1
*Fontanafredda - Codroipo	1-1
*Tisana - V. Rauscedo	1-0
Brugnera - *Buiese	1-0
Cumini - *Sedegliano	2-1

LA CLASSIFICA

Sanvitese punti 21; Fontanafredda 20; Tisana 18; Tolmezzo e Brugnera 17; Codroipo 15; Pasianese, V. Rauscedo e Passans 14; Palazzolo, Pro Aviano e Cumini 13; Sedegliano 12; Basiliano 11; Buiese 9; Arteniese 3 punti.

LE PARTITE DEL 20.1.1974

Brugnera - Passons
Basiliano - Pro Aviano
Arteniese - Fontanafredda
V. Rauscedo - Sanvitese
Cumini - Tolmezzo
Pasianese - Sedegliano
Codroipo - Tisana
Palazzolo - Buiese

UN INCONTRO DI SUSPENSE FINO AL FISCHIO FINALE

Piemonte fa miracoli nella porta gradiscana

San Marco - Aquileia 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Zanetti, all'8' Zampa, al 33' e al 42' Soban; nel s.t. al 25' Masat. **SAN MARCO:** Piemonte; Dissegna, Perco; Pian, Spessot, Lorenzon; Soban, Cercelletta (dal 26' del s.t. Bonanno), Candussi, Sartori, Zampa. **AQUILEIA:** Berti; Andrian, Cossar II; Todescato (dal 22' del s.t. Carbone), Zorzin, Clama; Zanetti, Cossar I, Mauro, Masat, Scarel. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

Gradisca, 13

Con una partita vigorosa, giocata con grande grinta da tutti i suoi giocatori, la San Marco ha superato l'Aquileia, cogliendo così quella vittoria che inseguiva da tanto tempo. L'incontro è stato incertissimo fino al fischio finale e ha visto il susseguirsi di fasi agonisticamente e tecnicamente valide.

L'Aquileia è andata in vantaggio dopo appena quattro minuti con Zanetti e al 7' ha fallito con Scarel l'occasionissima per raddoppiare. Di ciò è stata immediatamente punita: la San Marco, infatti, ha pareggiato all'8' con Zampa a coronamento di una bellissima azione. Subito il pareggio, gli ospiti hanno continuato a muoversi in attacco a ritmo lentissimo e la San Marco ne ha approfittato per condurre velocissimi contropiedi, appoggiati in massima parte su Zampa e Soban. Ed è stato proprio quest'ultimo ad andare a rete per due volte: al 33' con un gran tiro da fuori area e al 42' a coronamento di un duetto avviato con Candussi.

Nella ripresa l'Aquileia ha tentato il tutto per tutto, ma ha trovato sulla sua strada, oltre ad una difesa accanita nel contrastare ogni pallone, un Piemonte veramente in grande giornata. Il portiere gradiscano, infatti, ha parato almeno quattro palle-gol ed è capitolato solo al 25' ad opera di Masat. La San Marco, che aveva sempre replicato con veloci contrattacchi ha preferito arroccarsi nel finale, anche perché, per l'espulsione di Sartori, giocava in dieci uomini ed è riuscita così a condurre in porto quel risultato vittorioso che la fa nuovamente sperare.

L. A.

Mariano - San Michele 0-0

MARIANO: Tonut; Gon, Grion; Cantarutti, Cechet, Rivolt; Minut, Seculin, De Marchi, Sartori II, Sartori I. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Sturni, Boscarol; Deiuri, Pugliese, Baccari; Suligoi, Anzolin, Lo Faro (dal 22' s.t. Visintin), Fogar, Marchese. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Mariano, 13

Ancora un pareggio per il Mariano, che continua così nella sua serie positiva. La partita odierna ha visto quasi costantemente in attacco la formazione rossoblù che però, come le succede molto spesso, è mancata in fase conclusiva. Le occasioni migliori sono capitate ai marianesi sul finale del primo tempo, ma, prima Sartori I, e poi De Marchi, le hanno mancate.

Dal canto suo, il San Michele ha giocato una buona partita difensiva.

L. A.

Il punto

La Fortitudo allunga ancora il passo: la squadra muggesana vittoriosa con il più classico dei punteggi sul Percoto ha ora tre lunghezze di vantaggio sulla più diretta inseguitrice l'Itala. Gli isontini infatti sono stati costretti al pareggio sul campo della matricola Isonzo. Sulla terza poltrona il Mossa vittorioso sul proprio campo sulla Pro Romans ha raggiunto il Mariano che è stato costretto alla divisione della posta da un puntiglioso Oratorio S. Michele. Pronta riabilitazione del Rosandra Zerial che è andato ad imporsi nella tana della Gradese. Vittoria di prestigio del San Marco che si è affermato sull'Aquileia. Chiudono i risultati la vittoria del Trivignano sul Ronchi ed il pareggio della Castionese con il Pieris.

UN PASSO AVANTI DELLA MUGGESANA CHE HA BATTUTO IL «FANALINO» BREG

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone E*

Flaminio e Vesna sempre in testa

Flaminio - Stock 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 17' Russian, al 27' Fontanot. **FLAMINIO:** Parovel; Zacchigna, Gregoratti; Pangher, Flegar, De Bosichi; Russian, Gallinotti P., Pellegrini, (Terpin), Orto, Zago. **STOCK:** Bandini; Zarattini, Fontanot; Monzoni, Tremul, Puntar; Camassa (Ulcigrai), Solinas, Lanza, Rocco, Forti.

Un pareggio tutto sommato che non fa torto a nessuno nel «match» tra Flaminio e Stock. La compagine di Orto aveva cominciato molto bene mettendo in pericolo la rete difesa da Bandini con Pellegrini. Il «panzer» del Flaminio, però, doveva abbandonare il campo per infortunio dopo una ventina di minuti e quindi è mancata alla squadra di Borgo San Sergio buona parte del potenziale offensivo.

Comunque, pur difendendosi a denti stretti il Flaminio si è portato per primo in vantaggio grazie al gol messo a segno da Russian che ha insaccato al volo riprendendo un calcio dalla bandierina.

La Stock vedeva premiati i suoi sforzi una decina di minuti più tardi. La rete del pareggio veniva firmata da Fontanot direttamente su calcio di punizione. Nelle file dell'undici di Turcino degna di menzione la prova di Lanza.

S. B.

Vesna - Libertas 0-0

VESNA: Tretjak; Verzier, Botti; Germani, Tenze S., Skrem; Zaccaria, Valente (Zudini), Kelemenic, Bortolotti, Tenze B. **LIBERTAS:** Visnoviz, Vidoni, Paolich; Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Auber, Vascotto, Cadelli (Lupetin). **ARBITRO:** Livoni di Cormons.

Con una condotta di gara accorta, la Libertas è riuscita ad uscire senza danni dal campo di S. Croce, dove ha imposto il nulla di fatto alla capolista Vesna. La squadra di Cossutta non si è comportata come di solito, lasciando intravedere una certa paura di perdere che ha condizionato la sua consueta manovra offensiva.

Con ciò non va sottovalutata la condotta di gara della Libertas, anzi, i biancoscudati si sono spinti giudiziosamente in avanti portando qualche pericolo alla porta difesa da Tretjak.

Zaria - Inter S. Sabba 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 27' Zagar. **INTER S. SABBA:** Princig; Celigoi, Suard; Marzari, Olenik, Beorchia; Antonini (Bernetti), Balducci, Cacovich, Ispiro, Mustacchi. **ZARIA:** Babuder; Krizmancic S., Comar; Primosi, Metlika, Krizmancic V.; Gregori (Calzi), Bon, Zagar, Marc, Razeni. Tasso. **ARBITRO:** Gallas di Cormons.

Mettendo a segno l'unica occasione della partita, lo Zaria si è assicurato l'intera posta in palio nei confronti dell'Inter S. Sabba. La squadra di Turco e Scavuzzo non ha fatto molto per meritarsi la vittoria, ma ha avuto il pregio di difendersi con ordine di fronte all'assalto cui l'ha sottoposta la squadra nerazzurra nella seconda parte della gara.

G. B.

Duino - Juventina 3-2 (3-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Ferletti, al 35' Zotti, al 38' Vettorello, al 41' Sandrucci su rigore; nel secondo tempo al 10' Ferletti. **DUINO:** Danieli; Suligoi, Candusso; Zotti (Bernardel), Predonzani, Sandrucci; Marani, Barbin, Vettorello, Tomasin, Zollia L. **JUVENTINA:** Plesnicar; Faganel, Tomasic; Nanut, Baic, Tabai E.; Tabai M., Sirch, Ferletti, Montico, Ferfoglia. **ARBITRO:** Re di Udine.

Meritato successo del Duino, che già allo scadere della prima parte dell'incontro aveva messo al sicuro il risultato, andando a rete per tre volte. La squadra rossoblù si era trovata in svantaggio dopo dieci minuti di gioco, ma ha saputo reagire bene, assicurandosi ben presto il completo dominio del gioco.

Nella seconda parte della gara i padroni di casa si sono limitati a controllare la reazione degli isontini

Muggesana - Breg 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Giovannini; nella ripresa al 15 Pugliese, al 25' Dudine (su rigore). **MUGGESANA:** Detela; Stefanini, Sain; Varin, Dudine, Giovannini; Pugliese, Cafueri, Stradi, Rupini, Dilich. Coslovich, Riva. **BREG:** Favento; Slavec (Sterni), Rodella; Saxida, Vidos, Manfreda; Race, Marchesich, Samez, Mahnic, Grahonja. **ARBITRO:** Bossi di Trieste.

Una Muggesana in ripresa ha agevolmente disposto del Breg, apparso ormai rassegnato al suo destino. Per la verità l'undici di Kozina nel primo tempo ha cercato di mettere alle strette la squadra muggesana ma, sovrastato a centrocampo, ha dovuto rassegnarsi ben presto alla supremazia arancione.

Edera - Sant'Anna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 30' Grozic. **EDERA:** Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Grozic; Favento, Modonutti, Villini, Vouk, Gardoz. Cadel, Campagnolo. **SANT'ANNA:** Verginella; Martinuzzi, Gaeta; Francolla, Bonazza, Giachin; Heller, Rizzotti, Privileggi, Ive, Pussini. Velinsky.

Con una convincente prestazione l'Edera è riuscita ad avere la meglio sul Sant'Anna, riuscendo così nell'operazione sorpasso in classifica. E' stata una gara interessante con rapidi capovolgimenti di fronte.

I bianconeri hanno fallito due facili occasioni nel primo tempo, mentre gli ederini, dopo aver colpito tre volte i legni della porta difesa da Verginella (Modonutti due e Gardoz) sono pervenuti al successo al 15' dal termine con un non irresistibile tiro di Grozic.

Fra i rossoneri di Corsi in buona evidenza Veglia, Grozic e Vouk; per il Sant'Anna oltre a Ive da segnalare Francolla e il «bomber» Privileggi.

Audax - Campanelle 2-2 (0-2)

MARCATORI: Castellano al 2' e Pelin al 40' del primo tempo; Ambrosi al 18' e Stevanato al 35' del secondo tempo. **AUDAX:** Franzot; Miklus, Serplini; Bigotto, Adragna, Blason (Kodric dal 10' s.t.); Ambrosi, Pasquali, Stevanato, Ferrara, Mazzelli. **CAMPANELLE:** Puzzer; Ribarich, Ceglar; Olivo, Zubich, Messi; Zorzut, Castellano, Bellanova, Pelin, Brandolin. **ARBITRO:** Medeot di Cormons.

Gorizia, 13

L'Audax ha sostenuto oggi la più brutta partita del campionato. Completamente deconcentrata, priva di idee e spunti, ha dovuto subire per tutto il primo tempo le incursioni degli avversari.

Nella ripresa i goriziani si sono rifatti, grazie però esclusivamente alle azioni personali di Ambrosi, Ferrara e Stevanato, gli unici a salvarsi dal totale grigiore della squadra, grazie ai quali inoltre l'incontro si è concluso sul 2-2.

Primorie - Fossalon 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo all'11 Barnaba, al 22' Bolcich, al 36' Ferrazzo; nel secondo tempo al 37' Barbiani. **PRIMORIE:** Stocca; Vizintin, Rezin; Bucavelli, Vatta, Tomizza, Barnaba, Barbiani, Bolcich Praselli, Husu. **FOSSALON:** Girotto (Bet); Davian, Ferrazzo; Defendi (Basiacco), Pasian, Sgubin; Metti S., Metti E., Secchi, Flaborea, Merei. **ARBITRO:** Braida di Monfalcone.

Pur giocando sottotono il Primorie non ha faticato a mettere alle corde il Fossalon, una delle compagini più povere finora incontrate dalla squadra di Prosecco. Già dopo dieci minuti di gioco i giallorossi di Vatta passavano in vantaggio con Barnaba, e raddoppiavano poco dopo con il centravanti Bolcich.

Con il risultato ormai al sicuro la squadra di casa ha tirato i remi in barca, continuando al piccolo trotto.

Nella seconda parte dell'incontro il ritmo non cambia anche per l'incapacità del Fossalon di impensierire in qualche modo la retroguardia del Primorie.

I RISULTATI

*Duino - Juventina	3-2
*Primorie - Fossalon	3-1
*Flaminio - Stock	1-1
Zaria - *Inter San Sabba	1-0
*Edera - S. Anna	1-0
*Audax - Campanelle	2-2
Muggesana - *Breg	3-0
*Vesna - Libertas	0-0

LA CLASSIFICA

Flaminio e Vesna punti 20; Muggesana 19; Audax e Stock 18; Libertas e Primorie 15; Edera 14; S. Anna 13; Inter S. Sabba, Juventina e Zaria 12; Fossalon e Duino 11; Campanelle 8; Breg 2.

Libertas, Primorie, Stock e Duino una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.1.'74

Muggesana - Primorie
Juventina - Flaminio
Stock - Edera
Campanelle - Duino
Libertas - Inter S. Sabba
Fossalon - Vesna
S. Anna - Audax
Zaria - Breg

I marcatori

10 reti: Privileggi (S. Anna);
7 reti: Forti (Stock);
6 reti: Ferrara (Audax)); Pellegrini (Flaminio); Pugliese (Muggesana); Bolcich (Primorie);
5 reti: Ambrosi (Audax);

NELLA SERIE «A» IGNIS, INNOCENTI E FORST CONTINUANO A COMANDARE LA CLASSIFICA

BASKET

LA SNAIDERO NAUFRAGA IN CASA

In testa nessuna sorpresa

Ancora una domenica senza sorprese, almeno per quel che riguarda la «testa» della classifica. Gli impegni cui erano chiamate Ignis, Innocenti e Forst parevano difficilotti: invece le tre capoliste se la sono cavata più che brillantemente. L'Ignis non ha fatto toccar terra a un Saclà che, sinora, era parsa tra le squadre più in forma del campionato: i torinesi, nel primo tempo, non hanno messo a segno che 18 punti. Gamba, d'altronde, si è preoccupato più che altro di bloccare Caglieris e Laing: una volta eseguito il compito, tutto è stato facile, grazie anche ai 22 punti di Morse e al 20 di Zanatta.

L'Innocenti ha ritrovato il ritmo ottimale giusto in tempo per mettere sotto il quintetto della Mobilquattro nel derby milanese. Ha fatto tutto, o quasi, un maiuscolo Iellini (22 punti, spinta continua per i quaranta minuti) assecondato dagli altri esterni micidiali, Bariviera e Brumatti. La gran paura, per Rubini, veniva da Jura, un pivot scattante e intelligente come pochi. Il tecnico triestino ha sacrificato su di lui Masini (quinto fallo all'ottavo della ripresa), immettendo il discusso Ferracini quando ormai l'americano era stanco.

La Forst ha toccato quota cento, un rito ormai familiare ai canturini, con ben 62 punti messi a segno dai soliti tre, Marzorati, Recalcati e Lienhard. Il primo tempo era parso confermare la fama di una Canon corsara: ma, nella ripresa, l'ancor imperfetta condizione di Gorghetto e la stanchezza degli altri hanno deciso la gara. L'unico a reggere sino alla fine è stato uno strabiliante Hawes: 34 punti.

Sconfitte le tre vicegrandi, si è affiancata loro una Sinudyne che conferma ogni giorno la bontà del metodico lavoro del suo tecnico americano, Peterson. Ne ha fatto le spese l'Alco costretta a rinviare, ancora una volta, il decollo definitivo verso zone più sicure.

La Snaidero è riuscita nella impresa, indubbiamente difficile, di far vincere la Fag Napoli fuori casa, come si legge in altra parte.

Giallo, o quasi, infine, a Pesaro: dove gli arbitri hanno sospeso la partita a sei secondi dal termine. La Maxmobil era sotto di due punti, e stava tentando almeno il pareggio, quando è stato fischiato un doppio palleggio al suo Gurini. Tumulti, lancio di monete e partita conclusa, con conseguente lungo assedio agli arbitri.

Fabio Amodeo

LE PARTITE DEL 20.1.'74
Alco - Innocenti
Brill - Snaidero
Brina - Maxmobili
Forst - Sapori
Mobilquattro - Saclà
Fag - Sinudyne
Canon - Ignis

SERIE «A»: INCREDULI I NAPOLETANI DI POTER PIEGARE CHI AVEVA FATTO VEDERE I SORCI VERDI ALLA CANON

A FONDO LA BARCA ARANCIONE SENZA VALIDE GIUSTIFICAZIONI

I friulani sono rimasti sotto per tutto l'incontro e mai hanno fatto vedere qualcosa di buono - Il pubblico contesta apertamente squadra e allenatore

Fag Partenope - Snaidero 89-76 — Intervento di Natali sotto il canestro napoletano (Foto Cozzi)

Udine, 13

E' stato davvero toccato il fondo; una sconfitta casalinga anche se subita a opera della cenerentola avrebbe, in altre occasioni, potuto avere giustificazioni; oggi invece la Snaidero ha scelto la maniera peggiore per perdere, fra le tante che, in fondo, sono a disposizione. E' stata distanziata, nel punteggio finale, di tredici punti, è stata sotto per tutti i quaranta minuti, anche con un passivo di 22 punti (61-83), non ha mai saputo far vedere qualcosa di buono, qualche reazione positiva, non si è mai disunita per il semplice motivo che non ha mai giocato con ordine. Non una contromisura valida che sia stata presa nei confronti di una squadra che era venuta a Udine con il solo intento di contenere la sconfitta in termini onorevoli e che, invece, non solo ha saputo sovvertire tutti i pronostici della vigilia, ma ha potuto farlo senza dover ricorrere a miracoli o a cose strane; ha vinto cioè con tranquillità, tenendo sempre in pugno l'incontro.

Fag Partenope-Snaidero 89-76 (42-37)

FAG PARTENOPE: Coen, Errico P. 8, Cioffi 2, Scodavolpe, Andrews 27, D'Aquila 21, Bonapace, Bacci, Fucile 21, Errico V. 10, SNAIDERO: Melilla 10, Giomo 10, Natali 2, Paschini 8, Malagoli 14, Sanders 30, Danzi 2, Savio, Fortunato, Tognazzo. ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Brianza di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: 11 su 16 la Partenope, 4 su 6 la Snaidero. Uscito per cinque falli Cioffi al 18' del s.t.

A questo punto potrebbe apparire logica la reaizone del pubblico, che ha contestato apertamente squadra e allenatore; ma non condividiamo questo atteggiamento perché non lo consideriamo troppo sportivo da parte di un pubblico che altre volte ha dato dimostrazioni di maturità. Ma evidentemente tutti erano andati al «Carnera» per assistere a una vittoria strepitosa e la reazione è stata spropositata se si pensa che la contestazione è incominciata sin dai primi minuti di gioco.

Addirittura impossibile sarebbe voler andare alla ricerca dei motivi che possono aver portato la compagine arancione a una prestazione come quella odierna. Sta di fatto che non si possono affidare le sorti di una squadra alla «manina» più o meno felice di qualche giocatore (vedi ad esempio Malagoli che si trova sulle proprie spalle il peso di una partita e che quando, come oggi, incoccia un 1 su 8 in un tempo condiziona il rendimento e il punteggio di tutta la compagine) senza che vi siano altre alternative di gioco; che non si può insistere con la zona quando regolarmente, quasi ossessivamente, i cecchini avversari riescono a segnare in maniera meravigliosa; che di conseguenza è inutile mettere la difesa a uomo a metà del secondo tempo e addirittura ridicolo passare al pressing a non più di tre-quattro minuti prima della fine, quando si è sotto di venti punti. E poi a che scopo tenere in campo un Danzi che non sa neppure cosa fare, o compiere un'autentica girandola di uomini sul campo con l'unico risultato di aumentare la confusione e lo smarrimento?

Con avversari di questo tipo anche la Fag Partenope è riuscita a fare la sua bella figura giocando una partita pulita e rinfrancandosi con il passare dei minuti, dopo essersi ripresa da una specie di choc che le derivava dall'incredulità di trovarsi di fronte alla compagine che, otto giorni fa, aveva fatto tremare sino all'ultimo la Canon e che ora non riusciva a trovare un minimo di organizzazione.

Di cronaca non è neppure il caso di parlare .

Giorgio V~bi

Pallavolo Serie A

A Modena: Panini - Lubiam 3-1 (15-10, 15-4, 13-15, 15-9); a Ravenna: Minelli - Casadio 3-0 (15-11, 15-10, 15-2); a Firenze: Paoletti - Ruini 3-0 (15-1, 15-9, 15-13); ad Ancona: Baby Brummel - Gargano 3-0 (15-13, 15-6, 15-6); a Pisa: Cus Pisa - Petrarca 3-1 (15-10, 6-15, 15-7, 15-13); a Trieste: Pneus - Arc Linea 3-1 (14-16, 15-6, 15-6, 15-10); a Torino: Ariccia - Cus Torino 3-1 (15-12, 15-17, 15-9, 15-7).

CLASSIFICA: Panini 22 punti; Lubiam 18; Ariccia e Cus Pisa 16; Paoletti 14; Cus Torino, Petrarca, Baby Brumm.' e Pneus 10; Ruini 8; Arc Linea e V. F. Casadio 6; Minelli e V. F. Gargano 4.

SERIE «B» MASCHILE

Chiavari - Libertas TS 3-1

(15-7, 15-3, 12-15, 16-14)

CHIAVARI: Giorgi, Cafferato, Sanguinetti, Podestà, Raffo, Arpe, Pesci. LIBERTAS: Frison A., Giacomelli, Buzzi, Razman, Micalli, Morvay, Angiolini, Dodino, Sattler. ARBITRI: Vezzoni di Parma e Gorini di Alessandria.

Pesca sportiva

Assemblea FIPS

Martedì 22 gennaio, alle 19.30, nella sede del Coni in via del Teatro, avrà luogo l'assemblea provinciale delle 19 società affiliate alla FIPS di Trieste.

Convivio e premi

La tradizionale riunione conviviale della FIPS per la premiazione delle società e degli atleti distintisi per attività agonistica nello scorso anno si terrà giovedì 31 dicembre.

A Latisana

Presso la società pescasportivi «Tisana» si riuniranno mercoledì 16 i responsabili del settore agonistico — mare — della settima zona (Veneto-Friuli - Venezia Giulia - Trentino Alto Adige).

Corso sommozzatori

Ha avuto inizio nella piscina «Bianchi» il corso per sommozzatori e apneisti promosso dalla scuola federale di Trieste. Vi partecipano dodici apneisti e 45 allievi sommozzatori.

Autorespiratori proibiti

«La pratica della caccia subacquea esercitata mediante l'uso di qualunque tipo di autorespiratore è proibita». Lo ha deciso la Confederazione mondiale delle attività subacquee su proposta della Federazione inglese. Con ciò è stata data una spinta decisiva per una modifica anche nel nostro Paese del regolamento alla legge sulla pesca sportiva marittima.

SERIE «B» MASCHILE: LA DUCO UMILIA L'ALPE BERGAMO E RESTA SOLA

TIFOSI INVIPERITI A GORIZIA RISVEGLIANO GLI ADDORMENTATI

Dopo un brillante inizio i biancocelesti si sono letteralmente disgregati e poco è mancato che non si facessero battere dagli onesti marchigiani

Gorizia, 13

Ancora una partita deludente da parte di una Patriarca apparsa estremamente legata e incredibilmente imprecisa nel tiro. Catastrofico infatti il bilancio: su 52 tentativi da fuori i biancocelesti ne hanno azzeccati solo 16, una percentuale veramente irrisoria per una squadra che almeno sulla carta dovrebbe disporre di una egregia batteria di tiratori. Il maggior numero di realizzazioni è venuto da tentativi effettuati sotto canestro nei quali si è messo particolarmente in mostra Pieric, che seppure poco servito, quando lo è stato ha centrato sempre il bersaglio. Buona anche la prestazione del pivot biancoceleste in fase difensiva e sui rimbalzi. Con Pieric si è messo parzialmente in luce anche Furlan. Dopo un primo tempo alquanto incolore l'esterno, richiamato in campo quando la barca stava per rovesciarsi, ha incasellato i canestri che hanno assicurato definitivamente il risultato. Discreta la prova di Flebus, che la panchina ha però mandato in campo solo nelle fasi finali dei due tempi. Mauri ha avuto un buon sprazzo iniziale, poi ha denunciato un vistoso calo, così come Soro. Le polveri di Bruni sono rimaste invece ancora una volta completamente all'asciutto.

Dell'andamento della gara è presto detto: dopo un exploit iniziale la Patriarca (14 - 0 dopo cinque minuti) si è inaridita in un gioco senza costrutto e privo assolutamente di lucidità. Eppure il tema tattico di partenza si era rivelato esatto: bloccato Cenciarini, e costretti D'Orazio e Lesa a quattro falli ciascuno, sembrava che tutto dovesse filare estremamente liscio. Così non è stato e la Patriarca — che al 6' della ripresa aveva raggiunto il suo massimo vantaggio (58 - 44) — si è invece letteralmente disgregata. A quattro minuti dal termine il vantaggio dei locali, falcidiato dai tiri liberi messi a segno dagli ospiti, è sceso addirittura a un punto (69 - 68).

Pungolata dalle rumorose contestazioni del pubblico invipetito per la prestazione opaca dei suoi beniamini, la squadra si è scossa dal suo torpore solo nel finale che è stato di netta marca goriziana. Nei cinque-sei minuti in cui la Patriarca è stata a guardare, i marchigiani — che non hanno fatto niente altro che disputare un'onesta partita — hanno lanciato a briglia sciolta i loro frombolieri Cenciarini ed Ercolessi e hanno insaccato a mano salda.

Giancarlo Bulfoni

Patriarca - Febal Pesaro 84-73 (44-35)

PATRIARCA: Devetag 6, Furlan 20, Soro 10, Mauri 8, Del Ben, Pieric 20, Flebus 16, Bruni 4, Marussic, Piessi. FEBAL PESARO: Cenciarini 31, Ercolessi 17, Lesa 10, Maineri, Mariani 4, D'Orazio 4, Rubboli 7, Giusti, Ferri, Sorbini. ARBITRI: Fiume di Pavia e Gaia di Cremona. NOTE: tiri liberi realizzati: 14 su 24 per la Patriarca; 19 su 24 per il Febal. Usciti per cinque falli: al 19' del s.t. Ercolessi.

CAMPIONATO ALLIEVI

Inter 1904 - Ricreatori 86-51

INTER 1904: Helmersen 22, Ritossa 22, Salvador 6, Giugovaz 18, Renco 3, Sivini 2, Moschioni 10, Giorgi 2, Klima 1, Varglien. RICREATORI: Del Vecchio, Marini, Zacchini 1; Pastori 13, Giordani 4, Ladich 15, Bidisnich 4, Zorzin 2, D'Andrea 7, Zugan 5. ARBITRI: Verh e De Boni di Trieste.

TORNEO PRIMAVERA

Inter 1904-Italsider 84-39

INTER 1904: Palisca 11, Zumin 24, Scharf 12, Blasi 14, Pascon 11, Sivini 4, Trevisan 2, Valorani 2, Fernandelli 2, Scarpa 2. ITALSIDER: Pieri 4, Vascotto 4, Redolfi 6, Zampa 8, Aizetta 2, Zanini 12, Ferman 3. ARBITRO: Giacomi di Trieste.

RUGBY: SERIE «C»

■ Nel recupero per il campionato di Serie C di rugby disputato ieri al «Moretti», l'Edilmoquette Udine ha battuto il Feltre per 19-0

NUOTO PER ESORDIENTI ALLA «BIANCHI»

Mandero in 1'02"6 nei 100 stile libero

E' la migliore prestazione regionale

Piscina brulicante di mininuotatori ieri, per la seconda riunione regionale della stagione riservata agli esordienti. Oltre 100 atleti delle due categorie «A» e «B» hanno nuotato sulle corsie della «Bianchi» su buoni tempi, alcuni di grande valore data la giovane età dei nuotatori. Su tutti il tempo fatto segnare dall'ederino Alfredo Mandero nei 100 stile libero (1'02"6), che costituisce la migliore prestazione regionale della categoria.

Questi i risultati:

MASCHILE

Metri 100 stile libero - Cat. A: 1) Alfredo Mandero (ASE) 1'02"6, migliore prestazione reg. esordienti; 2) Minin (id.) 1'07"9; 3) Vinattieri (id.) 1'08"; 4) Scassano (id.) 1'08"; 5) Miss (USTN) 1'13"1. — *Cat. B:* 1) Giuliano Bonadei (USTN) 1'19"; 2) Negro (id.) 1'19"4; 3) Bacigalupo (IRN) 1'19"7; 4) Lipizer (id.) 1'21"3; 5) Stock (id.) 1'21"4.

Metri 100 rana - Cat. A: 1) Fabio Bastiani (USTN) 1'24"2; 2) Lutn (ASE) 1'26"5; 3) Zoch (id.) 1'33"9; 4) Peressotti (AUN) 1'34"4; 5) Miss (USTN) 1'38"1. — *Cat. B:* 1) Maurizio Gobbo (USTN) 1'36"; 2) Briganti (FIN) 1'40"7; 3) Roma (ASE) 1'51"4; 4) Surza (AUN) 1'51"6; 5) Centerelli (IRN) 1'52".

Metri 100 dorso - Cat. A: 1) Paolo Vinattieri (ASE) 1'16"4; 2) Scassano (id.) 1'20"7; 3) Pauluzzi (USTN) 1'29"4. — *Cat. B:* 1) Riccardo Bacigalupo (IRN) 1'30"3; 2) Destro (AUN) 1'40"5; 3) Antonucci (IRN) 1'40"9; 4) Gentile (FIN); 5) Stock (IRN) 1'45"1.

Metri 100 delfino - Cat. A: 1) Fabio Bastiani (USTN) 1'11"7; 2) Mandero (ASE) 1'19"5; 3) Minin (id.) 1'20"; 4) Battistutti (AUN) 1'48". — *Cat. B:* 1) A. Negro (USTN) 1'34"9.

FEMMINILE

Metri 100 stile libero - Cat. A: 1) Marina Mari (USTN) 1'11"9; 2) Pennesi (AUN) 1'12"4; 3) Barale (USTN) 1'13"7; 4) Visentin (id.) 1'14"9; 5) Sterni (id.) 1'15"5. — *Cat. B:* 1) Erika Innendorfer (ASE) 1'19"4; 2) Frangipani (USTN) 1'22"8; 3) Bartolini (FIN) 1'34"7; 4) Cisilin (id.) 1'39"1; 5) Tominio (ASE) 1'41"3.

Metri 100 rana - Cat. A: 1) Alessandra Belleli (USTN) 1'31"5; 2) Sbrizzi (id.) 1'34"5; 3) Soppini (IRN) 1'35"6; 4) Pansa (USTN) 1'37"6; 5) Bessi (id.) 1'38"8. — *Cat. B:* 1) Manuela Ferrante (USTN) 1'54"8; 2) Scrigniani (ASE) 1'55"5; 3) Ciselin (FIN) 1'57"9; 4) Roiaz (id.) 1'59"4; 5) Bossi (ASE) 2'06"4.

Metri 100 dorso - Cat. A: 1) Alessandra Gianolla (USTN) 1'29"7; 2) Marzi (id.) 1'31"6; 3) Cante (FIN) 1'32"6; 4) Cozzi (AUN) 1'32"6; 5) Masarelli (USTN) 1'34"2. — *Cat. B:* Irena Frangipane (USTN) 1'29"7; 2) Bartolini (FIN) 1'44"6; 3) Roiaz (id.) 1'45"7; 4) Ferrante (USTN) 1'47"2; 5) Ortolani (ASE) 1'51"5.

Metri 100 delfino - Cat. A: 1) Alessandra Belleli (USTN) 1'20"4; 2) Mari (id.) 1'23"4; 3) Visentin (id.) 1'23"8; 4) Barale (id.) 1'27"5; 5) Pavone (ASE) 1'33"8. — *Cat. B:* 1) Erika Innendorfer (ASE) 1'47"6; 2) Detoni (FIN) 2'02"2; 3) Locci (id.) 2'11"6; 4) Glavina (id.) 2'19"7.

PALLAVOLO «B» FEMMINILE

OMA - Marzotto 3-1

(15-10, 15-8, 6-15, 15-7)

Positivo esordio dell'OMA nel girone di ritorno a spese del Marzotto. Aggiudicatosi con una certa facilità i primi due set, l'allenatore Cipolla ha ritenuto opportuno schierare anche le riserve Tenze e Ceh; ne ha risentito la compattezza del sestetto, che è stato così costretto a cedere il terzo set alle volonterose avversarie. Nella successiva frazione pronto ritorno al successo dell'OMA che in tal modo si è assicurata la terza vittoria del torneo.

Assenti la Cavalieri e la Pedicchio, una bella prestazione è stata offerta dalla Luchesi, mentre è apparsa ancora lontana dalla forma migliore la Grassi, al suo esordio in campionato.

Formazione vincente: Ferrari, Luchesi, Tenze, Puzzer, Detela, Goina, Grassi, Ceh, Amadei.

Briantea - Bor 3-0

SUB: SICUREZZA

■ La Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee ha «ritoccato» la normativa che regola la materia dell'agonismo. Tra l'altro è stato disposto che in occasione di competizioni di caccia subacquea su ogni imbarcazione dovrà prendere posto un «sub» capace di soccorrere l'atleta concorrente, e, sempre su ogni barca, dovrà essere collocata una apparecchiatura ricetrasmittente.

SERIE «C»: DIE N'AI SI AFFIANCA A CERIER

Rullo aziendale

Italsider - Castelfranco 93-61 (43-30)

ITALSIDER: Zovatto 6, Quarantotto 25, Hrovatin 14, Dalla Costa 2, Zimmermann 4, Palombita 14, Furlan 7, Masè 17, Tonelli 2, Castronovo 2. CASTELFRANCO: Toniolo 8, Borghetto 10, Scapinello 2, Antoniazzi 6, Marsico 21, Pivato 6, Forte, Pellizzari 8, Forato, Bolzon. ARBITRI: Camassa e Mazzon di Milano. NOTE: tiri liberi: Italsider 21 su 32; Castelfranco 14 su 32. Usciti per 5 falli: nel p.t. Dalla Costa (7'); nel s.t. Scapinello (9'). In apertura è stato osservato un minuto di raccoglimento per la scomparsa del padre di Cavazzon, allenatore della squadra triestina.

L'Italsider ha superato a rullo lo ostacolo Castelfranco. Sospinti da un Quarantotto pressoché infallibile e grazie alla buona vena di Masè e Hrovatin, gli aziendali — tutti «in palla» — non hanno incontrato difficoltà. I veneti infatti, a parte la fase iniziale di equilibrio, non hanno retto al ritmo e alla precisione del quintetto triestino. Così la partita si è trasformata in una continua «escalation» dei locali verso un punteggio sempre maggiore.

Il Castelfranco si è rivelato piuttosto fragile e tutto sommato inesperto. Lo stesso Marsico, uomo di maggiore spicco, dotato di fisico robusto e di notevole agilità, ha giocato a sprazzi. Il gioco d'insieme è stato spezzettato. Al contrario, l'Italsider ha messo in mostra il notevole affiatamento che regna tra gli atleti. Movimenti e passaggi sono rapidi e sincronizzati, mentre le difese (sia quella a zona sia quella individuale) riescono molto bene nel loro compito.

Ora l'Italsider dovrà recarsi in Lombardia per cercare — con una vittoria di prestigio — di reinserirsi nelle alte sfere della classifica.

B. C.

SEMPRE IN CATTEDRA

Italcantieri - R. Marchi 85-77 (48-33)

ITALCANTIERI: Zamolo 8, Soranzo 8, Tomat 6, Gnesutta 19, Franceschini 4, Chinchella, Raccovelli 10, Michelutti 9, Cei 9, Rozbowsky 12. ROMOLO MARCHI: Corai 6, Dario 14, Gregoris 5, Sambin 17, Turco 3, Voselli 7, Canella, Rossi 14, Pighin 6, Scarpa 5. ARBITRI: Caccia e De Fanna di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati Italcantieri 17 su 30, Romolo Marchi 28 su 39; usciti per cinque falli Michelutti, Soranzo, Gnesutta, Gregoris, Pighin e Cei.

Monfalcone, 13

Nitido e convincente successo dell'Italcantieri che ha fatto suo con estrema autorità il derby con i cugini pordenonesi della Romolo Marchi. La gara è stata abbastanza piacevole soprattutto per merito dei monfalconesi, che si sono espressi su livelli di rendimento ottimali.

Il «match» ha visto i cantierini costantemente in cattedra, con tutti gli uomini in piena efficienza; la nota più positiva proviene dalle buone prestazioni di Raccovelli e Tomat, altri due giocatori che hanno ritrovato la vena dei giorni migliori. La Romolo Marchi non è mai apparsa in grado di contrastare il passo agli azzurri, e solo nella fase finale, quando il quintetto base aveva lasciato il campo per raggiunto limite di falli, i pordenonesi ne hanno approfittato per accorciare le distanze e finire con un margine di distacco decoroso.

G. G.

Die N'Ai - Tigers 60-45 (31-27)

DIE N'AI VENEZIA: Arcangeli, Bigatello, Dante 14, Cossaro, Sfriso 18, Battistel 12, Brotto 8, Rosa 5, Costantini, Zennaro 3. TIGERS GORIZIA: D'Agostinis, Salvador 2, Marussi 4, Mian 8, Tomat, Piras 2, Bosini 10, Bertolini 8, Costaldo 7, Silvestri . ARBITRI: Frigerio e Chiantella di Como. NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 14 su 26; Tigers 7 su 14. Uscito per cinque falli Marussi.

Venezia, 13

Primo tempo equilibrato; poi la Die N'Ai è riuscita ad aumentare i quattro punti di vantaggio di cui godava al riposo e i Tigers non hanno potuto che cercare di limitare i margini del passivo. Contro il quintetto veneziano in buona vena e deciso soprattutto a riscattare la brutta sconfitta di Bergamo, i goriziani, nel complesso, hanno retto discretamente, mettendo in luce particolare lo ottimo Bosini, nonché Bertolini e Piras. Nel finale è stato un po' limitato il distacco massimo della Die N'Ai, che era giunto, a un certo punto della ripresa, a venti punti.

G. B.

SERIE «B» FEMMINILE: FERMATA LA S.G.T., SOLO QUATTRO SQUADRE IN VETTA

Capoclassifica k.o. - Julia ancora a zero

(Italfoto)
CMM DARWIL - S.G.T. 51-48. La Pavatich mentre contrasta un rimbalzo alla Cragnolin

C.M.M. Darwil - S.G.T. 51-48 (21-24)

DARWIL: Mattia 6, Ginanneschi 18, Nardini, Vici 6, Trani 3, Angelomè 9, Riccardi 4, Cragnolin, Stocco 5, Salvador. S.G.T.: Bontempi 3, Ricci 12, Tomasi 2, Paschini 10, Pavatich 6, Norio 13, Guarini, Lonzar, Vascotto, Gorini 2. ARBITRI: Goriato di Udine e Maniacco di Gorizia. NOTE: tiri liberi: Darwil 13 su 28; S.G.T. 12 su 26. Uscite per 5 falli: Riccardi, Cragnolin, Pavatich, Paschini, Vascotto, Trani e Tomasi.

Doppio colpo della Darwil che ha vinto per la prima volta in casa e proprio contro la Ginnastica Triestina, capoclassifica e favoritissima della vigilia. Il successo, al di là dei sessantuno falli fischiati dagli arbitri (con metro imparziale ma forse troppo rigoroso), è stato pienamente meritato dalle marinarette che, sostanzialmente alla pari con le biancocelesti per tutto il primo tempo, sono quindi esplose nella ripresa.

La prima frazione, come s'è detto, è stata sostanzialmente pari, con reciproci inseguimenti su distacchi mai superiori ai cinque punti. Verso il 17' la Ricci (un tiro libero) e la Paschini portano avanti i propri colori. La ripresa si apre con tre cesti consecutivi della Angelomè e da un rimbalzo della Riccardi. In un attimo la situazione si rovescia con la S.G.T. a inseguire. Nuovo vantaggio al 7' per le biancocelesti (31 a 30) e poi la Darwil prende gradatamente il largo con intercettamenti e realizzazioni della sempre positiva Ginanneschi e della Mattia, ottima play-maker. Al 16' la Ginnastica è indietro ormai di dieci punti (36 a 46). Il finale vede le biancocelesti protese nella caccia al pallone.

Bruno Cesca

(Italfoto)
Un'altra fase dell'incontro CMM Darwil-SGT

LA PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

Sinudyne - *Alco	73-65
*Forst - Canon	100-75
*Innocenti - Mobilquattro	94-79
*Maximobili - Brill	sosp.
*Sapori - Brina	79-71
Ignis - *Saclà	76-46
Fag - *Snaidero	89-76

LA CLASSIFICA

Ignis	10	9	1	900	681	18
Innocenti	10	9	1	921	746	18
Forst	10	9	1	950	789	18
Canon	10	6	4	840	793	12
Sinudyne	10	6	4	759	718	12
Mobilquattro	10	6	4	860	838	12
Saclà	10	6	4	777	774	12
Sapori	10	5	5	739	753	10
Brill	9	3	6	726	803	6
Snaidero	10	3	7	782	830	6
Alco	10	3	7	743	820	6
Fag Napoli	10	2	8	772	954	4
Maxmobili	9	1	8	686	838	2
Brina	10	1	9	716	832	2

Maxmobili e Brill 1 partita in meno

Serie B maschile

I RISULTATI

Lloyd Adriatico - *Marazzi	63	62
Brina - *Gorena	65	59
*La Torre - Rondine	61	57
*Patriarca - Febal	84	73
Duco Mestre - *Alpe	69	44
*Sarila - Nayform	87	81

LA CLASSIFICA

Duco	10	8	2	855	711	16
Patriarca	10	7	3	841	755	14
Brina	10	7	3	803	738	14
Alpe	10	7	3	680	655	14
Lloyd Adriatico	10	6	4	755	728	12
Gorena	10	5	5	715	721	10
Rondine	10	4	6	696	689	8
La Torre	10	4	6	713	821	8
Febal	10	3	7	735	758	6
Sarila	10	3	7	756	815	6
Marazzi	10	3	7	720	791	6
Nayform	10	3	7	769	856	6

LE PARTITE DEL 20.1.1974
Febal - Sarila
Duco Mestre - La Torre
Brina - Patriarca
Nayform - Gorena
Lloyd Adriatico - Alpe
Rondine - Marazzi

Serie C maschile

I RISULTATI

*San Donà - Virtus	78-65
*Die N'Ai - Tigers	60-45
*Italsider - Castelfranco	93-61
*Italcantieri - R. Marchi	85-77
*Vicenza - Cerier BG	81-67
*Zingalt - Ferroli	68-66

LA CLASSIFICA

Cerier BG	10	8	2	692	632	16
Die N'Ai VE	10	8	2	667	638	16
Vicenza	10	7	3	802	802	14
R. Marchi	10	6	4	773	767	12
Italsider	10	5	5	680	649	10
Italcantieri	10	5	5	771	630	10
Virtus PD	10	5	5	714	693	10
Ferroli	10	4	6	651	654	8
San Donà	10	4	6	711	785	8
Tigers	10	3	7	627	642	6
Zingalt PD	10	3	7	642	748	6
Castelfranco	10	2	8	666	750	4

LE PARTITE DEL 20.1.'74
Castelfranco - S. Donà
Cerier - Italsider
Ferroli - Italcantieri
Virtus - Vicenza
R. Marchi - Die N'Ai
Tigers - Zingalt

Serie D maschile

I RISULTATI

Lido Crich - *Treviso Faram	57	54
*Servolana - Cus Padova	64	55
*Jägermeister - Pro Pace	76	59
*Scattolin - Hannibal	75	70
Motori Piet - *Arredamenti	79	74
Jesolo - *Cianocolori	78	76

LA CLASSIFICA

Jägermeister	7	7	0	450	373	14
Lido Crich	7	6	1	425	400	12
Jesolo	7	5	2	512	468	10
Servolana	7	5	2	502	458	10
Treviso Faram	7	4	3	446	421	8
Motori Piet	7	4	3	450	441	8
Cus Padova	7	4	3	421	414	8
Scattolin	7	3	4	453	496	6
Hannibal	7	2	5	497	523	4
Pro Pace	7	2	5	416	456	4
Arredamenti T4	7	0	7	495	544	0
Cianocolori	7	0	7	458	531	0

LE PARTITE DEL 20.1.1974
Hannibal - Cus Padova
Motori Piet - Jägermeister
Lido Crich - Pro Pace
Scattolin - Treviso Faram
Arredamenti T4 - Cianocolori
Jesolo - Servolana

Serie B femminile

I RISULTATI

*Plia Castelli - Mirandola	49-48
*Treviso - Reyer	66-50
*CMM Darvil - Ginnastica	51-48
*Fontana - Julia	46-36
*Despar - Arbor	62-49

LA CLASSIFICA

Despar Parma	8	6	2	495	427	12
Plia Castelli	8	6	2	453	392	12
Fontana BO	8	6	2	450	391	12
Treviso	8	6	2	455	411	12
Ginnastica	8	5	3	332	431	10
Mirandola	8	4	4	435	410	8
CMM Darvil	8	4	4	374	477	8
Arbor RE	8	2	6	442	425	4
Reyer	8	1	7	368	468	2
Julia TS	8	0	8	362	424	0

LE PARTITE DEL 20.1.'74
Julia - Despar
Reyer - Plia Castelli
Arbor - Fontana
Ginnastica - Treviso
Mirandola - CMM Darvil

†

Il giorno 13 è mancato all'affetto dei suoi cari

Benvenuto Loser
ingegnere

Addolorati ne danno l'annuncio

la moglie MARIA,

le figlie GRAZIELLA, con il marito RUDI MITTEREGGER, e MARINA,

gli amati nipoti SILVIA, PETER e NICOLA.

Un particolare ringraziamento per le premurose cure prestate, al dott. Floriano Ucmar e alla infermiera signora Maria Rennar.

I funerali avranno luogo alle ore 13.45 di domani 15 corrente, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Partecipano al grave lutto:
— Famiglia GIUSEPPE COMAR
— CATERINA MITTEREGGER
— Famiglia ROMEO LAZZAR
— Famiglia LIVIO NODARI
— Famiglia GIUSEPPE de ZUCCOLI
— Famiglia GIUSEPPE RIZZATTO
— PINI de CASTRO

Partecipano con profondo cordoglio al lutto:
— EMILIO e MILENA FERFOGLIA
— ITALIA SAMBO

EDOARDO e PAOLO LOSER si associano al dolore della famiglia per la perdita del carissimo zio

Benvenuto

†

Il 12 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Ernesto Gerzeli

Lo piangono la moglie ed i figli, il fratello PAOLO, ELIDE, i nipoti e i parenti tutti e la congiunta famiglia BELLETTI.

I funerali avranno luogo domani 15 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono viva parte al lutto:
— GINO e MARIA BLASI
— ORFEO e NIVEA BLASI
— GINO e IOLE DESTE
— RANIERO e DARIA GHERGORINA

† Il giorno 13 corrente si è spento il nostro caro

Francesco Ban
d'anni 80

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito GIUSEPPE VALENTINO, le sorelle, il fratello, i nipoti FRANCO, ROBERTO e LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 15 corrente alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Lidia Soller in Fatur

si è spenta il giorno 12 gennaio.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Nell'avviso mortuario apparso ieri in morte di

Edy Lorenzutti

è stata erroneamente omessa la croce.

Nel VII anniversario della scomparsa di

Gina Pagnini

il marito e le figlie la ricordano con immutato affetto.

A

Valerio

nel suo 21.o compleanno la tua mamma, papà, ROBERTO con FRANCESCA e GIANNA.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO LE RIVELAZIONI DI UN DIFFUSO QUOTIDIANO MADRILENO

Un esperto dell'O.A.S. preparò l'attentato a Blanco

Avrebbe ricevuto in cambio 100 milioni di lire - Si tratterebbe di un ex sergente della Legione straniera - La polizia spagnola non ha in mano altro che i sei nomi

Madrid, 13

Un ex sergente della Legione straniera francese, passato poi all'O.A.S. e successivamente all'I.R.A., sarebbe stato il «cervello» dell'attentato in cui ha perso la vita il capo del governo spagnolo Carrero Blanco. Il diffuso quotidiano «ABC», in una informazione esclusiva di Alfredo Semprun, attribuisce «a fonti francesi che non è stato possibile confermare» questa notizia, che sarebbe emersa dall'interrogatorio degli attivisti dell'ETA (Movimento separatista basco) rifugiati in Francia e sospettati di aver preso parte alla conferenza stampa degli «incappucciati», in un villino presso Bordeaux.

L'ex legionario sarebbe stato a Madrid durante tutto il tempo che fu necessario per preparare l'attentato, in un primo tempo fissato per il 18 dicembre. Ma quel giorno molto vicina alla vettura del presidente del governo si trovò a passare per la calle Claudio Coello, all'altezza del numero 104, una vettura guidata da una signora e con a bordo vari bambini. L'ex legionario si rifiutò di far detonare la carica esplosiva, ciò che provocò una violenta discussione fra lui e il basco Etardas. L'uomo della Legione, sempre secondo quanto narra Semprun, decise perciò di abbandonare sul momento la Spagna, tanto più che la somma pattuita per il suo «lavoro» (circa 100 milioni di lire, sembra) era già stata depositata in una banca svizzera. L'attentato fu perciò portato a termine due giorni dopo solo dagli attivisti dell'ETA.

La polizia spagnola è tuttora impegnata nella più grande caccia all'uomo della storia del paese. Ma finora non le è riuscito a mettere le mani su nessuno dei sei giovani baschi che si afferma sarebbero gli assassini. Negli ambienti della polizia a Madrid si ammette che è possibile che nessuno di loro si trovi ormai in Spagna. Con ogni probabilità, si dice, saranno riusciti a trasferirsi in Francia grazie a complicità al di qua e al di là della frontiera. Un indice abbastanza eloquente del senso di frustrazione che si è impadronito degli ambienti governativi spagnoli, è la notizia che il ministero degli esteri ha ieri reso noto di avere ufficialmente chiesto al governo francese l'estradizione dei sei baschi, identificati dalla polizia come appartenenti all'organizzazione clandestina basca, nota come l'ETA.

Ma la sensazione diffusa a Madrid è che il governo francese respingerà la richiesta. Come riferisce il giornale «Nuevo Diario», vi sono elementi che fanno ritenere che il governo di Parigi consideri l'assassinio del primo ministro Carrero Blanco, come un delitto politico per cui gli sarà impossibile concedere la richiesta estradizione. Due dei sei indicati dalle autorità di Madrid come responsabili dell'attentato sarebbero stati rintracciati in Francia, secondo quanto hanno riferito alcuni giornali spagnoli. Tuttavia l'ampiezza delle indagini in corso in Spagna fa ritenere che la polizia ritenga possibile che almeno alcuni dei sei non siano riusciti a passare i Pirenei per rifugiarsi nei nascondigli esistenti nelle province basche francesi. Frattanto da fonti delle province basche spagnole si apprende che l'azione della polizia per stroncare la dissidenza basca prosegue intensa dal giorno dell'assassinio del primo ministro, il 20 dicembre scorso.

La polizia ha fermato e interrogato centinaia di persone, perquisito case, aeroporti, treni, auto e ha praticamente chiuso la frontiera a tutti i baschi spagnoli. Migliaia di passaporti sono stati ritirati. La polizia ha precisato di avere scoperto nelle province basche oltre duemila passaporti che sono risultati falsi. A Bilbao, il giornale «Gazeta del Norte» calcola che ai ristoranti, ai night-club e ai casinò esistenti sul versante francese questa azione repressiva della polizia abbia recato un danno di quasi due miliardi di lire.

Più di quaranta membri dell'ETA sono stati fermati dalla polizia francese per essere interrogati. Fra questi, vi è stato Juan Bautista Eizaguirre Santiesteban, uno dei sei baschi indicati come presunti assassini del primo ministro spagnolo. Ma, dopo l'interrogatorio, anche lui è stato rilasciato. La polizia spagnola ha anche trasmesso informazioni sui sei baschi all'Interpol a Parigi. Ma oltre alla sua affermazione secondo cui avrebbe le prove della responsabilità dei sei nell'attentato, prove che avrebbero a suo dire un carattere «incontrovertibile», la polizia non ha fornito altri elementi a sostegno della sua tesi.

Un giudice è stato incaricato d'istruire il caso e i sei giovani sono stati formalmente incriminati. Il nuovo ministro degli esteri spagnolo, Pedro Cortina, che dal 1965 ricopriva la carica di ambasciatore in Francia fino al giorno in cui è stato chiamato a Madrid per assumere la direzione della diplomazia spagnola, prima di rientrare in patria ha presentato una nota di protesta redatta in termini molto aspri al governo francese. Il nuovo governo spagnolo non ha intanto provveduto a nominare il nuovo ambasciatore in Francia.

Ma è soprattutto nelle province basche che la tensione resta molto acuta. Il proprietario di un bar a Bilbao ha riferito che nei locali pubblici non si parla più di politica. Una donna ha detto di aver rinunciato a recarsi dai suoi parenti in Francia per le vacanze di Natale, per evitare di subire un interrogatorio da parte della polizia sui motivi per cui si voleva recare all'estero. Di fronte alle stazioni di polizia vi sono lunghe file di persone in attesa di farsi restituire il passaporto. *(Ansa - Ap)*

Nella tipografia di un giornale

Attentato a Pamplona sventato per miracolo

Madrid, 13

Un ordigno esplosivo, collocato nell'atrio della tipografia del giornale di Pamplona «Arriba Espana», è stato neutralizzato, quando già la miccia aveva cominciato ad ardere, da alcuni impiegati che l'anno notato mentre entravano per recarsi al lavoro. Mediante un estintore, essi hanno spento la miccia, evitando così l'esplosione.

La bomba inesplosa è stata consegnata agli specialisti, che hanno accertato che l'ordigno esplosivo era di fabbricazione molto rudimentale, poco più di una scatola di latta piena di polvere, avvolta in stracci e collegata con una miccia.

Secondo un dispaccio dell'agenzia «Cifra», i pompieri di Pamplona hanno detto che durante tutta la giornata avevano ricevuto numerose chiamate anonime, con le quali si segnalava che oggi si sarebbe verificata una esplosione in città, e che, a un certo punto, avevano deciso di ignorare gli allarmi. *(Ansa)*

NIENTE AUSTERITY PER NIXON

Telefoto Upi

Washington — Nixon ha già smesso di praticare l'austerity: dopo un paio di spostamenti in auto o su aerei di linea, questa settimana è ritornato da San Clemente nella capitale con un «jet» militare, il quadrimotore «Lockheed Jetstar» che vediamo qui in attesa sulla pista

NON VUOL CORRERE RISCHI LA GIUNTA MILITARE

Censura preventiva sulla stampa cilena

La misura venne introdotta al tempo del «golpe» e poi abolita - Chiuso un giornale per allarmismo

Santiago, 13

Il governo militare cileno ha ieri nuovamente imposto la censura preventiva sulla stampa, stabilendo che i direttori dei giornali devono inviare le bozze di stampa all'ufficio della censura militare prima della pubblicazione. La censura preventiva era stata imposta per alcune settimane dopo il colpo di stato militare dell'11 settembre, ma era stata revocata ai primi dello scorso novembre.

Le autorità militari hanno inoltre disposto ieri la chiusura per un giorno del giornale di destra «La Segunda», per aver «provocato allarme tra il pubblico» con un articolo in cui affermava che i negozianti immagazzinavano sigarette, causando così una scarsità del prodotto, sperando in un aumento dei prezzi. «La Segunda» è il secondo giornale di destra colpito dalle autorità militari nella loro campagna intesa a controllare i pochi giornali filo-governativi ancora autorizzati a pubblicare in Cile. *(Ansa - Reuter)*

CON VENTI PERSONE A BORDO

DISPERSO SULLE ANDE aereo boliviano

La Paz, 13

Mancano notizie di un aereo da trasporto dell'aeronautica militare boliviana che con a bordo venti passeggeri civili è partito da Santa Rosa per Bogotà.

Si ritiene che l'apparecchio, sia disperso in una regione montagnosa a un centinaio di chilometri ad Ovest di La Paz.

Il tipo dell'aereo non è stato precisato. All'aeronautica militare sono affidati i voli di linea commerciali all'interno della Bolivia. *(Ansa - Upi)*

PER RISOLVERE LA GRAVE CRISI ECONOMICA CHE TRAVAGLIA IL PAESE

QUASI CERTO IN GRAN BRETAGNA IL RICORSO ANTICIPATO ALLE URNE

Fonti ufficiose hanno anche «soffiato» ai maggiori giornali le probabili date: 7 o 14 febbraio - Heath potrebbe giovarsi dell'attuale impopolarità dei sindacati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 13

Il parlamento britannico potrebbe essere sciolto la prossima settimana, e la nazione chiamata alle urne per elezioni anticipate il mese prossimo. Il primo ministro Edward Heath sta considerando tale possibilità, secondo i giornali domenicali londinesi. Qualcosa era già nell'aria a seguito della crisi economica che stringe la Gran Bretagna, ma la notizia, fatta trapelare a quanto sembra da ambienti governativi, è stata ugualmente un fulmine tale da scuotere il paese. La camera dei comuni potrebbe essere sciolta in pochi giorni ed il paese chiamato a votare il 14, od anche il 7 febbraio, in una delle più drammatiche consultazioni della sua storia moderna.

Di elezioni anticipate si era parlato più volte negli ultimi tempi, ma mai con tale precisione di termini; e mai prima d'ora esponenti del partito di governo, quello conservatore, avevano prospettato così esplicitamente il ricorso alle urne trovando, per di più una rispondenza in sempre meno velate allusioni di membri del governo e della direzione del partito a tale possibilità. Il che farebbe ritenere voluta, e occultamente calcolata, la indiscrezione fatta arrivare ai maggiori quotidiani domenicali londinesi odierni.

Oculatamente calcolata, secondo gli osservatori politici londinesi, nel senso che la prossima settimana vedrà un confronto cruciale tra governo e sindacati, a cominciare da colloqui che si apriranno al n. 10 di Downing Street domani tra il primo ministro e dirigenti della centrale sindacale unitaria, il Trade Unions Congress, in un estremo tentativo di sbloccare la situazione. Quest'ultima ha come punto nodale scioperi bianchi dei minatori di carbone, degli elettricisti e ferrovieri, che, insieme ed in coincidenza forse non del tutto casuale con la crisi del petrolio, hanno determinato una situazione seria in questo paese, in quanto esso è in una crisi economico-finanziaria grave per il collasso della sterlina, l'acuirsi del deficit della bilancia commerciale e la depressione generale dell'economia.

Così, il primo ministro è stato sottoposto a pressioni crescenti da varie parti del partito e del gruppo parlamentare conservatore perché chieda alla regina lo scioglimento del parlamento e indica elezioni anticipate al più presto, per giocare sulla congiuntura. In altre parole, fare elezioni ora «perché il paese — è uno slogan molto diffuso nella stampa conservatrice — giudichi se esso debba esser governato dal parlamento o dai sindacati». Ovvero, come scriveva stamane il «Sunday Express», elezioni «per frustrare le forze che vogliono distruggere la Gran Bretagna».

Secondo i giornali domenicali odierni, Heath ha considerato nei giorni scorsi seriamente come mai prima d'ora tali suggerimenti, e i vantaggi che la congiuntura gli offre. Più precisamente, il fatto che larghi strati dell'opinione pubblica si allineano con il governo quando sentono i disagi e ne prevedono di peggiori, a causa di agitazioni sindacali.

Eventuali elezioni il 7 o il 14 febbraio — tali date sono dettate da motivi tecnici — potrebbero tuttavia non risolvere la situazione drammatica in cui è il paese. I sondaggi demoscopici e le previsioni degli osservatori politici più qualificati fanno ritenere che vinceranno, nel caso, i conservatori.

Essi vincerebbero, a quanto si dice, perché farebbero in modo che appaia che una rottura dei negoziati tra il governo e i sindacati sia considerata responsabilità del TUC, eventualmente lasciando che tali negoziati si prolunghino per alcuni giorni prima di annunciare lo scioglimento della Camera. Il paese attribuirebbe così ai sindacati la responsabilità della settimana lavorativa di tre giorni, in atto nell'industria britannica, e la prospettiva di serie restrizioni a fine inverno e in primavera nel settore dell'energia, e quindi dell'economia in generale. Questo sembra essere il calcolo dei tories, o almeno dei favoriti delle elezioni anticipate in seno al partito conservatore.

Ma poi i conservatori si ritroveranno di fronte i sindacati, induriti dall'eventuale sconfitta del loro partito, il laburista, ed eventualmente si potrebbe avere un governo conservatore indebolito da una prova elettorale vinta ma non in maniera soddisfacente, o peggio. In altre parole i conservatori potrebbero vedere erosa, per esempio dai liberali che sono in ascesa e che si propongono come terza forza alternativa, per la prima volta la propria forza parlamentare. Essa è già relativa oggi, perché nel gruppo di maggioranza c'è una notevole opposizione, ad esempio per ciò che riguarda la questione comunitaria.

Paolo Jacchia
dell'Ansa

ULTIMO PIENO IN OLANDA

L'Aja, 13

Oggi è la prima domenica, dal 4 novembre 1973, che gli automobilisti olandesi sono autorizzati a circolare perché a partire da ieri, è stato introdotto il razionamento della benzina ed è stata abolita la proibizione di guidare la domenica. Sulle autostrade e nelle città è stato registrato scarso traffico, dovuto al fatto che gli automobilisti, potendo disporre soltanto di sessanta litri di benzina al mese, sono costretti a farne un uso parsimonioso.

La popolazione ha accolto la decisione del razionamento con la stessa passività con la quale apprese la proibizione dell'auto la domenica. Prevale però un sentimento di ottimismo che porta a pensare che il razionamento possa essere abolito fra un paio di mesi.

Il presidente del consiglio Joop Den Uyl ha annunciato che il prossimo venerdì renderà note alcune modifiche che potranno essere apportate ai provvedimenti presi in vista di risparmiare la benzina. L'industria alberghiera, in particolare, duramente colpita dalla proibizione di guidare per dieci domeniche, considera con preoccupazione la prossima stagione turistica, se non verrà abolito il razionamento, benché gli stranieri abbiano un trattamento di favore.

Nella telefoto Upi: code davanti ai distributori poco prima che scattasse il razionamento, per l'ultimo pieno.

SECONDO FIDEL CASTRO

I CUBANI IMMATURI per il vero comunismo

Miami, 13

Il primo ministro cubano Fidel Castro è giunto alla conclusione che i suoi connazionali «non sono ancora pronti a vivere sotto il comunismo», per cui va ricordata la filosofia di Marx in maniera da adattarla alla esperienza cubana. «Vi sono molti esempi — ha affermato in un recente discorso di cui ha dato notizia oggi radio Avana — che dimostrano che non siamo ancora preparati a vivere sotto il comunismo. Dobbiamo essere onesti al riguardo... in maniera da poter riconoscere e lottare contro i nostri difetti».

Ha poi ammesso che i dirigenti cubani hanno cercato di applicare la filosofia marxista troppo presto. *(Ap)*

LE INDAGINI PER L'ATTACCO A OBERRIET

LIBERI A INNSBRUCK I QUATTRO ITALIANI

Sono risultati del tutto estranei all'assalto al posto di frontiera fra Svizzera e Austria

Innsbruck, 13

Un ufficiale della polizia austriaca ha fatto sapere che i quattro italiani arrestati in quanto sospettati di essere coinvolti nel sanguinoso attacco al posto di dogana svizzero di Oberiett, non hanno niente a che fare con quell'episodio.

I quattro, fermati ieri in una strada di Innsbruck, verranno rilasciati questa sera. L'ufficiale non ha voluto rivelare i loro nomi, ed ha criticato l'operato di un quotidiano di Vienna che ha pubblicato il numero di targa della loro vettura. Secondo il quotidiano «Kronenzeitung», i quattro erano a bordo di una «Renault» bianca targata Roma.

I quattro erano stati segnalati dalla polizia di Vienna, che li aveva notati mentre spendevano grosse somme in franchi svizzeri in un negozio del centro. Essi avevano però respinto ogni accusa, affermando di essere entrati dal Brennero e di aver puntato direttamente sulla capitale austriaca. *(Ap)*

Dopo il pagamento del riscatto

RAGAZZO AMERICANO ucciso dai rapitori

New York, 13

Un ragazzo di quattordici anni, rapito la settimana scorsa e per la cui libertà il padre aveva pagato un riscatto di quindicimila dollari, è stato rinvenuto cadavere nella cittadina di Ellicot. La vittima si chiamava Daniel Ebersole, ed il suo corpo è stato rinvenuto dagli uomini della polizia e dell'FBI impegnati nelle ricerche.

Per riavere il figlio il padre, dottor Glen Ebersole, aveva sborsato quasi 10 milioni di lire, somma quasi tutta recuperata venerdì, quando vennero arrestati tre giovani. Le ricerche del ragazzo scomparso si erano concentrate tutte alla periferia di Lakewood, dove gli Ebersole vivono. *(Ap)*

TITO A FINE MESE in India e Nepal

Nuova Delhi, 13

Il governo indiano ha annunciato che il Presidente jugoslavo Tito compirà una visita ufficiale in India su invito del Presidente Giri.

Non viene indicata una data per la visita, ma secondo fonti ufficiali Tito sarebbe atteso in India in occasione della festa nazionale indiana, il 26 gennaio. Tito compirà inoltre nella prima settimana di febbraio la sua prima visita ufficiale nel Nepal.

CONTINUA L'OFFENSIVA DEI COMUNISTI CONTRO LA CAPITALE CAMBOGIANA

Razzi quotidiani su Phnom Penh

La guerra, però, è condotta con flemma da ambo le parti - I bombardamenti servono ai «khmer» rossi solo per segnalare la loro costante presenza alle porte della città

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 13

Una sconcertante calma regna fra la popolazione di Phnom Penh, la città più bombardata del mondo in questo momento. Circa sessanta fra razzi M 122 di fabbricazione sovietica, colpi di bazooka o mortai sono stati lanciati dagli insorti cambogiani sull'abitato di questa grande città-giardino stipata di profughi, dal 23 dicembre, poco dopo l'inizio dell'offensiva della stagione secca contro la capitale accerchiata.

Osservando i viavai dei passanti, dei ciclo-risciò, dei gruppi di monaci buddisti e le folle nelle ore di mercato nessuno direbbe che su questa gente cade una intermittente ma regolare pioggia di obici. Ognuno di essi lascia almeno un morto e qualche ferito, e un cratere piccolo ma profondo nel selciato. La parabola del proiettile ha inizio a sette chilometri di distanza, dove i khmer rossi e gli altri gruppi nemici dell'attuale «consiglio degli undici» filo-americano tirano con piccole armi mobili. La caduta delle bombe a scacchiera, senza possibilità di prevedere dove la prossima cadrà. Dall'alba fino al coprifuoco delle 21 in questo periodo i razzi sono cinque-sei al giorno.

Grida, gemiti, assembramenti si verificano solo dove il proiettile è caduto. Altrove nella città nessuno si ferma nell'udire i secchi schianti. Allo aeroporto il giornalista straniero è accolto da giovani interpreti cambogiani che in animata concorrenza tra loro offrono di accompagnare «nelle zone dei combattimenti e nei luoghi dove sono caduti razzi o potrebbero caderne». Questo singolare «turismo militare» a pagamento non è accademico, perché in queste ore si combatte proprio a Nord-Ovest dell'aeroporto di Pochengton, che gli insorti tentano di conquistare. E' la più accanita battaglia di questa offensiva, l'esercito governativo vi impegna i suoi migliori reparti e gli insorti circa cinquemila guerriglieri, fra cui due battaglioni di ragazze partigiane. L'aeroporto è anche obiettivo di razzi. Ogni mattina, verso l'alba, ha una specie di «appuntamento» con un paio di colpi di «Howitzer» americano catturato.

Della calma dei cambogiani sotto lo stillicidio dei razzi i portavoce militari del governo di Lon Nol danno una spiegazione patriottico-politica: la gente di Phnom Penh con la sua calma vorrebbe mostrare il vero spirito pacifico dei cambogiani di fronte ad una guerra imposta dai vietcong e nordvietnamiti che formerebbero il nerbo dell'esercito nemico. Interrogando la gente, si ha una risposta analoga, eccetto che per l'implicazione politica. I principali bersagli dei razzi sono stati i profughi accampati sulla riva del fiume Tonle-Sap, affluente del Mekong. Essi dicono: «Vedete, eravamo fuggiti dai villaggi per allontanarci dai combattimenti. I razzi ci hanno raggiunti qui. Era destino».

I sopravvissuti sono calmi perché pensano che «se non è destino» altri razzi non li colpiranno. A volte cadono nel fiume o nel centro del grande boulevard Norodom, non provocando vittime. «Non era destino», è il commento della gente. La popolazione è nella quasi totalità buddista. La rassegnazione con cui considerano la morte è radicata in un'educazione di secoli.

Anche l'altra parte bombarderebbe «con filosofia» i khmer rossi sanno che i loro obici non causano ferite nel morale della popolazione, ma li lanciano come «segnali» della loro presenza alle porte della città. Sono messaggi alla giunta di Lon Nol e agli americani che alimentano l'esercito repubblicano con oltre un milione di dollari al giorno di aiuti.

Lo stillicidio dei razzi ha anche lo scopo di impegnare alcuni reparti di Lon Nol, paracadutisti ed elicotteri che costantemente cercano i cannonieri mobili «rossi». Sono in alcuni punti a tre chilometri dalla periferia, ma spesso si infiltrano anche nell'interno della enclave.

Giuseppe Canessa
dell'Ansa

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali